

NAPOLI

Repressa rivolta nel carcere che rivendicava la riforma

A pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BRUXELLES

Riunito il convegno europeo su sicurezza e cooperazione

A pag. 6

Gli ambienti padronali prendono a pretesto l'allarmante relazione di Carli ma tacciono sulle gravi responsabilità della DC per il malessere economico

L'EFFERATO EPISODIO DI GORIZIA

Si accentuano le pressioni per un governo conservatore

Gravi interrogativi sulla morte dei tre carabinieri

Il socialdemocratico Preti per un ministero di rivincita antioberaia - L'attacco fanfaniano ad Andreotti: il presidente del Consiglio, secondo Fanfani, dovrebbe tentare solo il monocolor, riservando ad altri la ipotesi di un governo di coalizione - Domani riprendono le consultazioni del Presidente della Repubblica

Un'auto « sospetta » nei pressi di una zona militare era stata segnalata da una telefonata anonima - Sulla « 500 » era stato collocato un potente ordigno esplosivo che l'aveva trasformata in una trappola mortale - Le indagini brancolano nel buio - Domani i funerali delle vittime

2 giugno 1972

QUESTO ventesimo anniversario della Repubblica cade nel pieno di una crisi di governo che più passano i giorni, più si rivela intricata e confusa. Colpisce per prima cosa — ma, purtroppo, non sorprende — la straordinaria inadeguatezza e la miopia acuta, culturale prima che politica, di molti di coloro i quali dovrebbero essere tra i responsabili maggiori della vicenda nazionale. Ma di che cosa vanno mai confabulando in questa così fitta trama di intrighi che si vengono ordianando da settimane? Il riflesso dell'angoscia che attanaglia i dirigenti democristiani non è soltanto nelle evanescenti posizioni ufficiali del loro partito, ma nella stampa di più stretta osservanza. Qui si svela il mistero che si cela dietro tanto riserbo: ed esso è che non c'è proprio niente da scoprire altro che il deserto di un imparaticcio ormai trito, il vaneggiamento vuoto sulle formule, l'assenza non solo, per carità, di una qualche ambizione a leggere nella storia del paese e ad affrontarne la verità ma anche di ogni volontà, per quanto modesta, di far fronte a problemi e a scadenze reali.

allora e dopo che Repubblica e Costituzione dai comunisti in prima fila sono state salvaguardate da attacchi d'ogni sorta, si può ancora leggere nel proclama, più o meno clandestino, emesso dai socialdemocratici di castro, che la « continuità ideale » tra il Risorgimento e la Resistenza dovrebbe essere salvata contro « il fascismo e il comunismo ». Non basta la esiguità e, tutto sommato, il patetico destino di residuo storico che circonda la formazione saragatiana a giustificare tali aberrazioni. In realtà, di spropositi di questa natura è vissuta tutta la linea democristiana con le sciagurate conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti: e di questi spropositi si va alimentando il rinnovato cato centrista. Questo miserabile tentativo di porre sullo stesso piano Gramsci e i suoi assassini, i partigiani comunisti e i carnefici di Salò, la forza costruttiva e possente del nostro Partito e il residuo di una esperienza tragica e di una aberrante visione delle cose: tutto ciò non offende noi; tutto ciò offende la storia e il nostro Paese e, soprattutto, tende a colpire alle radici ogni possibilità di salvaguardare di sviluppo democratico.

La relazione annuale del governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, ha fatto sì che nella polemica politica in corso parallelamente alla crisi di governo tornassero in primo piano i problemi economici. Su questi problemi vi sono stati, prima e dopo la campagna elettorale, atteggiamenti contraddittori ed incoerenti da parte delle maggiori forze governative, e soprattutto da parte della DC. Ciò riguarda le ragioni profonde della crisi (e quindi le relative, gravi responsabilità, oltre che, naturalmente, l'indicazione di una via di uscita. Nelle reazioni provocate dalla relazione del governatore della Banca d'Italia si colgono ancora — e forse in modo ancor più esasperato — le contraddizioni che da anni travagliano la politica economica italiana. Vi è, inoltre, un tentativo scoperto, da parte di alcuni gruppi del padronato e di forze politiche impegnate proprio in questi giorni nello sforzo di imporre una soluzione conservatrice alla crisi di governo, di utilizzare alcune affermazioni di Carli nella polemica, ma sopita, contro le organizzazioni sindacali e contro una politica di riforme. Questa strumentalizzazione della relazione annuale della Banca d'Italia rivela, forse in misura maggiore di qualsiasi altra presa di posizione sulla crisi di governo, quali dovrebbero essere i prezzi che i lavoratori italiani dovrebbero pagare per l'attuazione di una politica conservatrice.

La CGIL rilancia il processo di unità sindacale

Proposta una Federazione fra le Confederazioni. Le lotte per l'occupazione, i contratti, le riforme

La risoluzione approvata all'unanimità dal Direttivo della CGIL è un punto di riferimento e di dibattito per tutti i lavoratori: l'impegno per fronteggiare i pericoli reazionari e moderati, la lotta per avviare a nuovi sviluppi democratici la vita politica italiana sono stati indicati dalla CGIL alla attenzione dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali. In questo quadro il direttivo della CGIL ha indicato come obiettivi prioritari di lotta quelli relativi allo sviluppo della occupazione e del Mezzogiorno, le riforme nell'agricoltura, nella scuola, nella sanità, nei trasporti, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, il miglioramento delle pensioni. La CGIL ha ribadito la piena validità delle lotte per il rinnovo dei contratti. Questa strategia ha bisogno dell'unità organica. Di fronte alle difficoltà insorte, la CGIL ha proposto la costituzione di una Federazione delle Confederazioni come ponte da costruirsi subito per concludersi con l'unità organica



Tre carabinieri sono rimasti uccisi ed un loro ufficiale seriamente ferito l'altra notte nei pressi di Gorizia, mentre stavano ispezionando una « 500 » bianca « sospetta », che è esplosa allorché i militi hanno provato ad aprire la portiera. L'auto — risultata rubata il 26 maggio scorso — era stata segnalata da una telefonata anonima. Sulla « 500 » era stato collocato un potente ordigno a strappo: la trappola mortale è scattata ed ha provocato la tragedia. Si sta indagando per individuare gli autori dell'effero crimine. Nella foto: l'auto dopo l'esplosione

Naturalmente, è ben evidente a chiunque che la costituzione di una maggioranza e di un governo hanno bisogno del formarsi di uno schieramento politico: ma questo, secondo la logica più elementare, dovrebbe ovviamente discendere da un'analisi sui contenuti dei problemi, sulle misure da adottare, e, dunque, sulle forze che possono impegnarsi a sorreggere un determinato programma. Al contrario, secondo il costume introdotto da una ben intesa tendenza propagandistica, ciò di cui si discetta è della formula senza il contenuto: ed è di qui che nasce non già il repulisti ma il chiacchiericcio persino sulla possibilità di imbarcare — suprema ambizione iniziale, a quanto sembra, della segreteria democristiana — liberali e socialisti nella medesima formazione, come se i programmi di questi due partiti fossero o potessero avere un fondo comune schierandosi gli uni, come è loro pieno diritto, per soluzioni rigidamente conservatrici e gli altri, come è ovvio, per soluzioni opposte. Quando, poi, gli uni e gli altri si dimostrano, logicamente, affesi per l'accostamento, allora contro di loro si apre la polemica e si leggono parole di fuoco sulla odiosità delle « reciproche preclusioni », quasi che fosse un reato, e non una cosa del tutto ovvia, che ciascuna forza politica difenda almeno la sostanza del proprio essere e le ragioni della propria presenza.

L'ammissione dell'esistenza di una crisi economica è, oggi, generale. Partendo dalla diagnosi fatta da Carli, perfino il confindustriale 24 Ore scrive che la concessione della relazione della Banca d'Italia può essere riassunta « dicendo che i mali dei quali soffre l'economia italiana risalgono a cause strutturali le cui radici affondano negli anni passati e che nel periodo recente hanno subito un peggioramento » (va da sé che poi il giornale del padronato del Nord cerca di calcare la mano sulle conseguenze che avrebbe avuto, negli ultimi anni, il « rincaro violento, quasi selvaggio, dei costi di produzione »). Ma che cosa significa affermare che le ragioni della crisi sono strutturali, se non che il vecchio tipo di sviluppo si è rivelato incapace di riprodursi nella stessa maniera del passato? Gruppi confindustriali e forze politiche di destra chiedono, invece, un ritorno puro e semplice al passato. La DC, che aveva riconosciuto lo scorso anno, con la relazione di Forlani al Consiglio nazionale di ottobre, l'irrimediabile crisi del modello di sviluppo italiano, con i suoi fardelli di arretratezza (Mezzogiorno, scarso peso dei grandi consumi sociali, ecc.), ha invece impostato la propria campagna elettorale sulla base di un accordo sostanziale con il confindustria per un rilancio del vecchio meccanismo di sviluppo, e quindi per l'accantonamento delle riforme.

Conclusa la visita in Polonia Nixon è rientrato ieri sera a Washington

Ribaditi negli incontri di Varsavia i principi della coesistenza pacifica

Il comunicato congiunto sui colloqui con Gierek e gli altri dirigenti polacchi — Firmata una convenzione consolare fra i due Paesi — La Polonia riafferma il suo concreto sostegno alla lotta del popolo vietnamita

Quasi la metà della città di Kontum è stata rasa al suolo dai bombardamenti americani, mentre le forze di liberazione continuano ad incalzare il nemico. I fantocci di Thieu si abbandonano ad atti di incredibile violenza: è stata persino saccheggiata una chiesa e la residenza vescovile. Continua l'accerchiamento di An Loc. La colonna di soccorso dei mercenari subisce pesantissime perdite

Passi all'ONU del Libano e di Israele dopo la strage

Si aggrava la tensione provocata in Medio Oriente dall'eccidio all'aeroporto di Lod. Le autorità di Beirut hanno informato il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle minacce e le accuse pronunciate dai dirigenti israeliani. Grave e preoccupante il comportamento della stampa egiziana sull'attacco terroristico compiuto dai tre giovani giapponesi. Di questi, quello sopravvissuto e catturato, continua ad essere interrogato dalla polizia.

Identificare gli esecutori e gli eventuali mandanti

Un comunicato delle segreterie regionale e provinciale del PCI

Appresa la notizia del gravissimo e criminale episodio che è costato la vita, in provincia di Gorizia, a tre appartenenti all'Arma dei carabinieri, le segreterie regionali e provinciali del PCI, assieme ai parlamentari e ai consiglieri regionali e alla partecipazione al lutto delle famiglie e dell'Arma, dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato e l'augurio di pronta guarigione ai feriti, nonché dei prefetto di Gorizia, dott. Molinari, per chiedere informazioni sul corso delle indagini. Le segreterie regionale e provinciale del PCI hanno quindi emesso il seguente comunicato: « I comunisti della regione Friuli-Venezia Giulia esprimono il loro cordoglio e la loro più sincera solidarietà con le famiglie dei caduti e manifestano la loro più profonda esecrazione per il vile attentato. Essi hanno recato profondo rammarico nell'opinione pubblica delle civiltà friulane e giuliane, al confine nord orientale del paese, più volte teatro di provocazioni e di fatti criminali. I comunisti giuliani prendono atto della dichiarata intenzione delle autorità inquirenti di estendere, senza pregiudizio alcuno, le indagini volte a identificare gli autori e gli eventuali mandanti dell'effero delitto e auspicano che al più presto sia fatta piena luce. Di fronte al gravissimo fatto, avvenuto in un momento di passaggio da altri criminosi episodi verificatisi recentemente nel paese e tendenti a creare un clima di tensione e di provocazione nell'intento di impedire l'ordinato sviluppo della democrazia italiana e di bloccare le istanze di rinnovamento sociale sostenute dal movimento operaio, i comunisti sottolineano ancora l'esigenza della vigilanza di tutte le forze antifasciste, democratiche e popolari volte a stroncare ogni tentativo avverso delle forze reazionarie di destra.

TUTTO CIÒ, come si sa, non è scoperta di oggi: ma il due giugno è un buon giorno per ricordarlo. Non vi sarebbe in Italia la Repubblica senza il contributo determinante dei comunisti. La Costituzione, su cui la Repubblica si fonda, sorge da un patto raggiunto, dopo la Resistenza antifascista ne aveva sperimentato l'unità, tra le grandi forze popolari e democratiche del Paese, tra cui i comunisti. Eppure, a ventisei anni da

L'ex ministro socialdemocratico Preti coglie l'occasione della relazione di Carli per fornire una propria visione dei problemi economici e politici. Secondo Preti, « si è dissecata la fonte del profitto », poiché « le aziende non hanno potuto conseguire incrementi di produttività proporzionati agli aumenti dei costi di lavoro ». Perciò — ed ecco l'elemento di strumentalizzazione legato alla crisi di governo —, occorre, secondo l'esperto socialdemocratico, non un monocolor, ma « un governo serio, efficiente, politico. In questi primi mesi — ha soggiunto — non si tratta tanto di varare nuove leggi, quanto di governare, di realizzare una tregua sociale... ». Se a questo patto di rivincita « nservatrice i socialisti ci stanno — queste in poche parole il parere di una parte del PSDI — bene; altrimenti, si deve andare subito alla soluzione centrista. Si tratta della stessa posizione sostenuta da Carli.

Più aspra in Sud Vietnam la battaglia di Kontum

Quasi la metà della città di Kontum è stata rasa al suolo dai bombardamenti americani, mentre le forze di liberazione continuano ad incalzare il nemico. I fantocci di Thieu si abbandonano ad atti di incredibile violenza: è stata persino saccheggiata una chiesa e la residenza vescovile. Continua l'accerchiamento di An Loc. La colonna di soccorso dei mercenari subisce pesantissime perdite

OGGI carliana

« MALINCONIA del Governatore »: così potrebbe intitolarsi la relazione che il dottor Carli, governatore della Banca d'Italia, ha tenuto l'altro ieri alla assemblea dei soci partecipanti. Tutti i giornali, quale che sia l'angolazione, come orrendamente si dice, da cui hanno ispirato i loro commenti, si sono mostrati concordi nel dare rilievo alla tristezza carliana: c'è chi l'ha chiamata « presagio del commiato », chi l'ha definita « dittaccata amarezza », chi l'ha vista come « drammatica rassegnazione ». Sta come si voglia, il dottor Carli non è contento della « classe politica »: supponiamo che si tratti, in particolare, dei ministri del Tesoro. Chi c'era, chi c'è sempre stato alle loro spalle? Nessuno può vedere uomini come Colombo o come Ferrari Aggradi senza chiedersi allarmato se non ci sia qualcuno che li accompagna. L'idea di lasciarli andare soli pare temeraria. E infatti dietro di loro, anzi attraverso loro, si è sempre visto lui, il Governatore. Tutti dicevano rassicurati: « C'è Carli ». Una volta, a Fiumicino, ci è capitato di assistere a una partenza del ministro Colombo: noi guardavamo il Governatore sperando che a un certo momento ci facesse l'occhiolino, come a dire: « Che vuole. Capita anche questo nella vita... ». Invece era serio, attento, per-

Gravi rivelazioni sulle minacce degli USA alla sovranità italiana nel dopoguerra

Aldo Tortorella

(Segue in penultima)

Paola Boccardo

(Segue in penultima)

Resi noti dal dipartimento di Stato documenti segreti del '47

# GRAVI RIVELAZIONI sulle minacce americane alla sovranità italiana

Grossolane falsificazioni anticomuniste usate come pretesto per progettare interventi militari stranieri nelle faccende interne del nostro Paese

Il dipartimento di Stato ha pubblicato alcuni documenti finora tenuti segreti, dai quali risulta che nel 1947, gli Stati Uniti avevano unilateralmente deciso di sospendere il ritiro delle loro truppe allora stanziate in Italia, e se i comunisti avessero costituito uno Stato separato nell'Italia settentrionale...

## Oggi si celebra in Italia la festa della Repubblica

La tradizionale parata militare a Roma e altre manifestazioni per le FF.AA.

In occasione del XXVI anniversario della proclamazione della Repubblica, avranno luogo oggi, in diverse città d'Italia, le consuete riviste militari. A quella che si svolgerà a Roma, lungo la via dei Fori Imperiali, assisterà con le massime autorità politiche e militari dello Stato...

pubblicana e antifascista che le Forze Armate dovrebbero assumere, nel contesto delle istituzioni democratiche. Nel messaggio inviato ieri alle Forze Armate, in occasione del 2 giugno, il presidente della Repubblica Leone, dopo aver ricordato che lo Stato democratico vive nel suo ordinamento, si sostanzia del consenso popolare...

to a soldati, marinai ed avieri, ricorda come « la giornata di oggi è la conferma della validità della storia democratica di 26 anni fa. Il ruolo affidato alle Forze Armate in questa solenne ricorrenza esprime mirabilmente il dover ricordato che, con alto senso del dovere e profondo amor di patria, esse svolgono nell'interesse esclusivo dell'intera comunità nazionale... »

# Emozione e sdegno per il criminoso episodio di Gorizia

## La trappola che ha ucciso i carabinieri

La « 500 » abbandonata sulla quale era stato innescato il congegno esplosivo sarebbe stata notata già alcuni giorni fa da dei pescatori in una zona militare che è sottoposta a una continua sorveglianza - La macchina fu rubata il 26 maggio scorso ad un operaio che denunciò subito il furto - Si cerca un ragazzo che potrebbe essere l'autore della segnalazione telefonica - L'inchiesta si svolge seguendo tutte le ipotesi ma non è finora approdata a risultati concreti

Dal nostro inviato

GORIZIA. 1. La pioggia violenta di stasera ha cancellato ogni traccia di sangue. In un ampio spiazzale del fogliame, solo i rottami della « 500 » bianca, ricoperti di fedi di plastica, testimoniano l'agghiacciante violenza dello scoppio. I corpi dilaniati delle tre vittime, un brigadiere e due carabinieri, sono stati ricomposti all'altopiano di Gorizia. Nel pomeriggio le tre bare sono state collocate nella camera ardente, allestita al pianterreno della sede del nucleo carabinieri. I funerali in forma solenne si svolgeranno sabato pomeriggio.

vanile, d'uomo, che con forte accento locale, segnala un fatto che definisce « sospetto ». In località Peteano, ai bordi della provinciale fra Savogna e Sagrado, una macchina abbandonata presenta due fori, come di proiettile, sul parabrezza e sul finestrino posteriore. « Due Busi » dice la voce. E aggiunge: « Io non c'entro, ma la cosa mi pare sospetta ». Subito dopo ripartisce.

Il centralista di servizio passa la segnalazione al nucleo investigativo. Da qui parte l'ordine per la tenenza più vicina alla località segnalata, quella di Gradisca Su due auto, al comando del tenente Angelo Tagliari, il 34 anni, da Chiusa (Boziano) si dirigono verso Peteano il brigadiere Antonio Ferraro, 33 anni, nativo di Santa Croce Camerina (Ragusa) e i carabinieri Donato Poveromo, 33 anni, da Campomaggiore (Potenza) e Franco Dongiovanni, 33 anni, di Udine. La Chiesa (Lecco).

Il 3 luglio gli esami di maturità. Le lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado terminate in tutta Italia la prossima settimana. Gli scrutini per gli otto milioni e mezzo di alunni, in molte scuole già iniziati, dovranno essere resi noti entro il 13. Due giorni dopo, il 15, inizieranno, così stabilisce il regolamento del ministero della Pubblica Istruzione, le prove di licenza media e di idoneità negli istituti di istruzione secondaria e artistica. Il 3 luglio avranno inizio gli esami di maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica.

scoppio solo in seguito alla apertura del cofano. L'auto bomba era stata preparata apposta per i carabinieri? E perché una simile strage a freddo, assolutamente immotivata? Siamo di fronte a un nuovo, drammatico episodio della « trama nera », di quella strategia della tensione e della provocazione con cui si tende ad avvelenare il clima politico italiano? Di queste vive e preoccupanti, come pure dell'esecuzione e dello sdegno per il gravissimo crimine, si sono fatti portavoce settimane presso il prefetto di Gorizia i parlamentari comunisti Lizzero, Bacchi e Menichino. Le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno espresso in un telegramma (così come ha fatto l'ANPI a nome dei partigiani) il cordoglio per le vittime e lo sdegno per il delitto da parte di tutti i lavoratori italiani.

Mario Passi

## Come gli amministratori del PCI, del PSI e del PSIUP affrontano i problemi della Regione

# Toscana: un nuovo modo di governare con il concorso attivo delle masse

Un dato di fondo è la partecipazione delle popolazioni e delle assemblee elettive alla formazione delle scelte. I primi interventi legislativi: assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, ai commercianti e agli artigiani,

Dal nostro inviato. FIRENZE. 1. Vivono in Toscana tre milioni e mezzo di persone. E' una delle regioni più vaste del nostro Paese, fitta di città superbe, e di tempi e luoghi aggraziati. Una regione con numerosi e gravi problemi da avviare immediatamente a soluzione, nella quale la struttura economica e sociale risente ancora di un tipo di sviluppo prevalentemente fondato sull'agricoltura e sulla iniziativa imprenditoriale di un dinamico ceto intermedio urbano e rurale, e dove...

ve il sorgere di alcuni medi complessi produttivi non ha comportato un processo di infortunio, ma di sviluppo simile a quello verificatosi nel « triangolo » del Nord, ma che è comunque riuscita a stare al passo con i tempi, con i mutamenti e i mutamenti delle iniziative sociali e culturali le cui dimensioni e la cui importanza si innestano direttamente nella tradizione storica.

per cui abbiamo già presentato al Consiglio regionale un organico disegno di legge. Ciò esige, fra l'altro, una struttura operativa dell'Ente regionale molto snella, funzionale, altamente qualificata (è previsto un organico di circa 650 funzionari e di altri 1500 dipendenti provenienti dalle altre pubbliche amministrazioni), e impone all'Ente stesso una capacità di intervento quanto più essere garantita soltanto da una effettiva autonomia anche finanziaria.

Non si tratta di fare una sorta di « Repubblica toscana », modellata magari sulle memorie del Granducato. Non si tratta cioè di contrapporre meccanicamente le regioni rosse allo Stato e alle altre regioni italiane.

Nonostante tutto, specialmente nelle regioni rosse, la attività legislativa e di governo è stata, in questi mesi, molto intensa. La giunta toscana, dall'altro, ha approvato una legge per garantire l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti e si appresta a fare altrettanto per i commercianti e gli artigiani; ha in corso di perfezionamento la legge per lo sviluppo economico con particolare riferimento ai servizi turistici, affidando in particolare alle università lo studio di alcuni brevi corsi di carattere di avvio delle iniziative ideologiche di base.

## Aboliti i dazi sulla carne importata dai paesi del MEC

A decorrere da lunedì prossimo, 5 giugno, e per un periodo determinato, la carne bovina proveniente dai paesi esteri al mercato comune (Argentina, Uruguay, Jugoslavia, paesi dell'Est europeo) non sarà più sottoposta al pagamento dei dazi applicati finora. La misura è stata adottata oggi dalla commissione Manholt, che aveva ottenuto nei giorni scorsi l'autorizzazione del Consiglio dei ministri della CEE. La misura è in vigore dal 5 giugno, in modo che, come ben si vede, si tratta di una enorme massa finanziaria inutilizzata in un momento di grande difficoltà economica.

## Ristrutturazione degli uffici

Certo è, comunque, che con l'inizio dell'attività legislativa del governo e dei consigli regionali dovranno cambiare e cambieranno, nel tempo, parecchie cose. Il discorso sulla autonomia delle regioni è stato, in questi mesi, molto sentito. La competenza non può essere intrecciata, ad esempio, con la ristrutturazione del ministero. Occorre evitare, in ogni caso, spiega Pollini, « una moltiplicazione degli uffici e del personale fra Stato e Regioni che aumenterebbe la confusione e determinerebbe, oltre a ciò, un inutile spreco di risorse ».

## Attività legislativa

Nonostante tutto, specialmente nelle regioni rosse, la attività legislativa e di governo è stata, in questi mesi, molto intensa. La giunta toscana, dall'altro, ha approvato una legge per garantire l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti e si appresta a fare altrettanto per i commercianti e gli artigiani; ha in corso di perfezionamento la legge per lo sviluppo economico con particolare riferimento ai servizi turistici, affidando in particolare alle università lo studio di alcuni brevi corsi di carattere di avvio delle iniziative ideologiche di base.

## Seminari ideologici del partito

Nel quadro della campagna di proselitismo con la « leva Gramsci », con la collaborazione della Sezione centrale provinciale della Sezione provinciale di partito, si terranno i seguenti brevi corsi di carattere di avvio delle iniziative ideologiche di base.

## Per la fine dell'aggressione americana e il riconoscimento della RDV

# Nuove iniziative e manifestazioni unitarie per il Vietnam

Imponente protesta, protrattasi per tutta la notte a Camerino - Il Movimento giovanile d.c. per il diritto alla autodeterminazione dei vietnamiti - Ordini del giorno da Comuni e da fabbriche - Numerose adesioni al Comitato Italia-Vietnam

## Residui passivi per 900 miliardi nel solo 1971

Dalla relazione annuale della Banca d'Italia risulta che nel 1971 i residui passivi (cioè i danari effettivamente stanziati ma non utilizzati dalla pubblica amministrazione) sono aumentati di circa 900 miliardi e hanno raggiunto la cifra complessiva di 8.776 miliardi di cui molto più della metà costituiti da residui in conto capitale, cioè da investimenti destinati all'incremento del prodotto nazionale. Di questi miliardi risultano non utilizzati nel campo degli investimenti pubblici diretti e 2.967 nel campo dei trasferimenti, cioè di quei capitali che in una forma o nell'altra sono destinati ad attività economiche e di servizio non di rettamente pubbliche.

## Alta qualità a basso costo: ecco ciò che vi offre la Sony con questo apparecchio dalla linea nuova ed elegante.

Numerose in tutto il paese le iniziative contro l'aggressione americana al Vietnam e per imporre la pace in Indo Cina. A CAMERINO fino a ieri mattina è durata la veglia che era iniziata alle 21.30 nella piazza centrale Era stata organizzata da PCI, PSI, PSIUP, MPL dai rispettivi movimenti giovanili, dalla CGIL. La manifestazione ha avuto inizio, dinanzi ad una piazza gremita di folla, con la lettura di un documento, in seguito al quale il comitato di iniziativa si è costituito in un comitato unitario che si condanna l'aggressione al Vietnam e si chiede « la fine del silenzio comportamento del governo italiano nei confronti della strage americana » e il « riconoscimento della RDV ». In calce al documento sono state raccolte centinaia e centinaia di firme (tra cui quelle di sacerdoti, di numerosi cattolici, di studenti e docenti universitari).

## Alta qualità a basso costo: ecco ciò che vi offre la Sony con questo apparecchio dalla linea nuova ed elegante.

Un documento per la pace nel Vietnam è stato approvato dalla direzione nazionale del Movimento giovanile della DC V: si chiede che vengano riconosciuti il diritto alla sovranità ed alla autodeterminazione del popolo vietnamita, il diritto di formare una sola nazione tra Nord e Sud Vietnam; si riconosce che il Fronte nazionale di Liberazione è il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud e si esprime, con una larga misura, aspirazioni del popolo vietnamita; si ritiene importante che si avvii un movimento unitario di solidarietà della gioventù democratica italiana, a favore della battaglia del popolo vietnamita e si invitano i comitati provinciali e regionali del movimento giovanile dc ad essere parte attiva di questo movimento ed a sostenere le iniziative promosse dal Comitato Italia Vietnam.

## Alta qualità a basso costo: ecco ciò che vi offre la Sony con questo apparecchio dalla linea nuova ed elegante.

Intanto, al Comitato Italia Vietnam continuano ad arrivare - è detto in un comunicato - le testimonianze del segno profondo suscitato tra le masse lavoratrici e popolari italiane dalla brutale intensificazione dell'aggressione americana. Tra le testimonianze: l'ordine del giorno della Giunta della Provincia di Pesaro-Urbino, i documenti votati dalla conferenza provinciale della Federbraccianti CGIL di Bologna, dal consiglio di fabbrica Ferrovie Breda Pistolesse e dal consiglio di fabbrica della SIFMA di Rimini. « Il nostro governo non italiano a dissociarsi apertamente dalla politica americana; gli ordini del giorno degli operai della cartiera Burgo di Romagnano Sesia e del IRT Imperiale che aderiscono ad ogni azione a favore della pace nel Vietnam e della distensione nel mondo; l'anno inoltre segnalate le 451 firme raccolte nel quartiere Gianicolense-Donna Olimpia di Roma e quelle di 310 studenti del liceo Cavour della capitale, sottoscritte su iniziativa della FGCL.

## Alta qualità a basso costo: ecco ciò che vi offre la Sony con questo apparecchio dalla linea nuova ed elegante.

Albano (seminario zona Castelli romani) 23-4 giugno. Imbelleto, Pinerolo, Cigliana RESIO EMILIA (Gimnaio provinciale), 9-10-11 giugno. Lapicciella. L'AQUILA (seminario provinciale con 4 fine settimana) 9-10-11 giugno. LECCO (seminario provinciale) 9-10-11 giugno. Sedaz Zari. LA SPEZIA (seminario provinciale), 16 giugno - Genolini.

**SUPER SONY.**

REGISTRATORE A CASSETTA

REGISTRA RIBODUCE

Alta qualità a basso costo: ecco ciò che vi offre la Sony con questo apparecchio dalla linea nuova ed elegante.

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

ACQUISTARE PRODOTTI SONY SOLAMENTE CON GARANZIA ITALIANA

**SONY**

### Articoli di Reichlin e Chiaromonte su Rinascita

## Il voto nel Sud e nelle campagne

Accrescere la capacità del Partito e del movimento operaio di determinare l'unificazione politica fra Nord e Mezzogiorno - Liquidare la rendita parassitaria difendendo contemporaneamente gli interessi dei piccoli concedenti

I problemi che il voto del 7 maggio nel Mezzogiorno e nelle campagne, posto in evidenza vengono esaminati in un articolo del compagno Alfredo Reichlin (7 maggio 1972) pubblicato sul numero di Rinascita da oggi in edicola.

Il PCI nel Sud - rileva Reichlin - ha tenuto, con buona pace di tanti « profeti di sventura », un « passo » di cui, tuttavia, « che non è passato il disegno volto a spaccare in due lo schieramento popolare e di classe del nostro paese, da una parte isolando una classe operaia, rinchiodandola in un blocco « nordista » e corrotto in nome di una lotta che privilegia lo scontro in fabbrica e le esigenze del rinnovo delle attrezzature sociali al Nord, e dall'altra rinchiodando le masse povere meridionali, e dissociando i contadini in blocchi interclassisti cittadini ed agrari, diretti dalla borghesia e dalle forze di destra ». Questo è un punto di fondo. Su tale questione converrebbe discutere e conoscere l'opinione dei compagni.

Sempre di più infatti - rileva Reichlin - deve esprimersi « la capacità complessiva del partito e del movimento operaio di continuare a spingere verso una unificazione politica del Nord e del Sud come condizione essenziale per mantenere aperta e rendere credibile, concreta tutta la prospettiva di un nuovo blocco storico su cui lavoriamo ».

Come ha inciso la riforma dell'affitto agrario - che, nel '71, al centro di infuocate polemiche - sul voto? A questa domanda vuole rispondere lo scritto del compagno Gerardo Chiaromonte (Voto nelle campagne e strategie agraria). « È necessario condurre un'analisi dettagliata e un esame critico dei risultati elettorali del 7 maggio 1972 », sottolinea Chiaromonte, « tenendo presenti quali ostacoli incontrati, e quali condizioni suscettibili della realtà e abbiamo incontrato mandati dei delitti e delle oscure trame che non solo oscurano dolore e sangue, ma minacciano le basi stesse della convivenza democratica nel nostro Paese ».

« Sia pure con ritardo - osserva a questo punto Chiaromonte - abbiamo corretto tutti gli errori, ed oggi, nell'ambito delle forze di sinistra, c'è una larga consapevolezza della importanza politica del problema, come problema da affrontare positivamente, se si vuole procedere sulla via delle riforme »: una nuova politica agraria riformata, infatti, deve tendere, « alla liquidazione di tutte le forme di rendita parassitaria che inceppano la produttività della nostra agricoltura e più in generale il progresso economico e sociale del nostro paese », ma « è cioè deve accompagnarsi all'adozione di misure di carattere sociale a difesa degli interessi dei piccoli proprietari concedenti », al fine di far fallire la manovra della Conferagricoltura, che cerca di utilizzarli contro la politica delle riforme e contro la democrazia.

Che cos'è «l'esperimento di Sciokino» che fa discutere i sovietici

Il superamento del terrorismo nella storia del movimento operaio italiano

# VIOLENZA E POLITICA

La capitolazione dei riformisti davanti all'assalto fascista negli anni Venti e la risposta comunista - Autodifesa e lotta armata come componenti di un movimento di massa

L'anarchismo e i suoi metodi vennero gradatamente superati, in Italia, con il costituirsi del Partito socialista e con il suo ingresso, più o meno coerente, più o meno guidato da una strategia lineare, nella lotta democratica.

Il problema della violenza comunque ritorna a porsi in fasi differenti della storia del movimento operaio italiano e della vita del partito socialista, di fronte ad episodi che ora non stiamo a ricordare.

In modo nuovo e diverso si pose di fronte alla violenza fascista, il problema della resistenza e della lotta armata da parte del movimento operaio, nel 1920-21. Si ebbero allora due risposte opposte al problema.

Quella dei socialisti riformisti, che invitavano a subire la violenza fascista, persino ad «essere vili», invocando un rispetto della democrazia e l'intervento delle istituzioni democratiche quando esse erano in gran parte disgregate ed inoperanti, anche perché le forze di polizia e l'esercito coprivano ed appoggiavano la violenza fascista.

I riformisti giunsero così alla conseguenza più aberrante ma anche più logica della propria posizione con il «patto di pacificazione» coi fascisti che, anziché placarne la violenza, disarmano ancora di più una parte del movimento operaio.

D'altro lato, i socialisti massimalisti e soprattutto i comunisti ben intesero la necessità di una difesa armata contro la violenza fascista, data la paralisi e la complicità delle forze statali. Ma qui intervenne, sotto la direzione di Bordighi, il noto errore dei comunisti. Quando alcuni ex-combattenti, dall'incerto orientamento politico ma animati da volontà di difesa, presero ad organizzare gli «Arditi del popolo» per la difesa dal fascismo, i comunisti, anziché partecipare a questo movimento, per imprimergli un carattere di massa ed una direzione politica più sicura, si racchiusero in se stessi, nella organizzazione di proprie squadre di difesa, che rimasero formalmente minoritarie e non poterono contribuire ad un movimento che avesse l'ampiezza necessaria. Caso isolato rimase così la vittoriosa resistenza di Parma alle squadre fasciste, che era stata possibile perché appunto le forze comuniste, socialiste e antifasciste, avevano organizzato la propria unità nella lotta armata. La esperienza di Parma confermava quanto fosse giusta l'indicazione che veniva dall'Internazionale e che era quella di dare alla difesa dal fascismo il necessario carattere di massa, popolare.

## Nel momento più duro

In modo diverso si pose il problema dopo l'avvento al potere di Mussolini e dopo soprattutto che il fascismo si era tradito (con le leggi eccezionali del '26) in un regime che eliminava ogni libertà democratica ed ogni possibilità di opposizione legale. Nel quadro della grave sconfitta, di portata storica, che la classe operaia aveva subito, il lavoro doveva essere di lunga lena, ricompattare le finte tenute unite, ricostituire dopo i continui colpi della polizia fascista; aderire alle rivendicazioni più immediate e concrete dei lavoratori, delle masse, per metterle in qualche modo in movimento, per portarle nei limiti del possibile alla lotta; penetrare nei sindacati fascisti per non perdere il contatto con i lavoratori e con le loro rivendicazioni, mentre doveva continuare ad operare il sindacato clandestino di classe (la CGL).

Ebbene, è proprio nel momento più duro, dopo i colpi micidiali inflitti dalla polizia fascista al partito comunista, nel 1927, quando l'organizzazione sembrava essersi per un momento quasi paralizzato, quando difettissimi, precari sono i legami della direzione, collocata necessariamente all'estero, con i compagni operanti in Italia, che vengono a manifestarsi tentazioni al terrorismo individuale. Oggi è anche troppo chiaro che quelle tentazioni erano la conseguenza della sconfitta e della disperazione. Allora avrebbe potuto esserlo non altrettanto. E infatti non lo fu per altri se, come Ruggero Grieco ebbe a ricordare,

re, le tentazioni al terrorismo individuale furono proprie della Concentrazione antifascista (il gruppo dei partiti antifascisti che andava dai liberali ai socialisti ed aveva la sua sede all'estero). «Sono proprio i concentrati — dice Grieco — che ogni mattina si svegliano con un piano di attentati individuali». I comunisti prevedono, ricorda Grieco, «che manifestazioni di terrorismo individuale si sarebbero manifestate come conseguenza della passività dell'Avvenimento» (l'opposizione antifascista al tempo della crisi Matteotti). «Questa mentalità appartiene a quella dei fuoriusciti piccolo-borghesi arrabbiati; ma nel nostro partito noi dobbiamo cercare che non si manifestino stati d'animo simili, segno di decomposizione ideologica».

## La nostra forza

Sono parole che Grieco pronunciava in un suo intervento alla Seconda Conferenza Nazionale del Partito, nel 1928, e in risposta ad un compagno (Ottavio Pastore) che appunto aveva manifestato quell'orientamento (per una più ampia informazione vedi l'articolo di Paolo Spriano, *La tradizione antiterroristica del movimento operaio italiano*, in *Rinascita*, n. 21). «Noi spieghiamo queste deviazioni come il riflesso di uno stato di passività delle masse, come uno stato di sfiducia, di stanchezza». La via da seguire, per ridestare il movimento delle masse, non è quella del terrorismo individuale, che al contrario isola da queste, ma del lavoro tenace e costante che parte dalle rivendicazioni concrete, per organizzare il movimento, per allargarlo, per ridare orientamento e fiducia politica».

In tutto il periodo della clandestinità il Partito comunista insiste costantemente su di un concetto: il fascismo potrà essere abbattuto soltanto dalla insurrezione armata delle masse popolari, con alla testa la classe operaia. Il partito lavora costantemente a creare le condizioni politiche dell'insurrezione armata, ma perché queste si verificano è necessario animare le forme più diverse di attività antifascista, di agitazione sindacale, di rivendicazione sociale e democratica, di propaganda.

L'insurrezione armata delle masse popolari può essere soltanto il punto culminante e la conclusione di un lungo processo di sviluppo della lotta antifascista. La condizione della lotta armata si avrà poi con la disfatta militare del fascismo, con l'occupazione nazista e con la guerra condotta nel nostro paese dalle armate alleate. Ma anche allora, la lotta armata che comincia subito dopo l'armistizio dell'8 settembre — si può dire — viene avanti grazie ad una continua opera di organizzazione, con l'allargarsi delle formazioni partigiane, unitosi a nuclei scioperi economici e politici nelle fabbriche, alle manifestazioni popolari, nel quadro della politica unitaria dei Comitati di liberazione nazionale e di tutte le forze antifasciste, voluta, nel modo più conseguente, dal Partito comunista.

Avremo allora le squadre armate nelle fabbriche, per la loro difesa (S.A.P.). Avremo atti che serbano le forme del terrorismo individuale: pose di esplosivi ai tralicci dell'alta tensione per sabotare la produzione di guerra, pose di bombe in luoghi frequentati dai fascisti, uccisioni suicidarie di criminali di guerra, di sevizatori e di spie e l'opera dei Gruppi d'azione patriottica (G.A.P.). Ma il terrorismo individuale non si tratta poiché queste azioni non sono che la punta più avanzata di una lotta armata di massa che impegna la attività e la solidarietà della grande maggioranza del popolo.

E' in questa lotta che si stabilisce di fatto un rapporto storicamente nuovo tra la classe operaia italiana e la democrazia, poiché il proletariato diventa la forza egemone per la sua conquista. Sta qui la ragione storica del fatto che, in questi anni, la classe operaia sia stata la forza che si è battuta con più

fermezza e coerenza per la Costituzione e le libertà democratiche, per imprimere alla democrazia più avanzati contenuti sociali.

Il rapporto tra la classe operaia e la democrazia è oggi perciò qualitativamente diverso che nel 1920-21. La presenza e l'azione del movimento operaio e dei ceti popolari nelle istituzioni democratiche hanno oggi ben altra forza ed ampiezza. Le istituzioni democratiche ricevono forza da questa presenza. La violenza fascista deve essere respinta. Può e deve esserlo con una azione larga, unitaria, di massa che isoli la reazione, che costringa i governi e l'apparato statale a compiere il loro dovere, che rompa le reti di complicità che esiste fra l'illegalità fascista e l'apparato statale.

In nessun caso, sia chiaro, consigliamo la passività di fronte alla violenza fascista. Diciamo che la nostra risposta, le lezioni energetiche capaci di dissuadere i fascisti da una azione che non può che fallire, devono avere il carattere che è proprio della nostra lotta: che non è mai di piccoli gruppi, ma di masse che operano in modo unitario, alla luce del sole, perché si battono per la democrazia.

Noi lottiamo nel quadro della democrazia e dei suoi metodi, per lo sviluppo democratico del nostro paese verso il socialismo, ci battiamo per uno sviluppo pacifico della rivoluzione democratica e socialista in Italia, ma abbiamo anche sempre e chiaramente detto e ribadito: «Nessuno si illuda che il fascismo possa risorgere nel nostro Paese. Chi coltivasse tali propositi d'avventura sappia che il nostro partito sarebbe combattere e vincere su qualunque terreno ci venisse imposto, chiamando alla unità e alla lotta tutte le forze popolari e democratiche, come abbiamo saputo fare nei momenti più aspri e difficili» (dall'intervento di Luigi Longo al XIII Congresso del PCI).

Il legame che si è stabilito tra la lotta della classe operaia e la democrazia è una ragione di più per dire che il terrorismo individuale sta oggi dalla parte della reazione. Possono oggi scivolare sul terreno del terrorismo, illudendosi che esso possa assumere un valore rivoluzionario, alcuni piccolo-borghesi in crisi, incapaci di qualsiasi collegamento con il movimento reale e sollecitati dalla morbosa tendenza alla sublimazione intellettuale.

«La sopravvivenza dei parigini — afferma ancora il documento — è legata all'eliminazione della capanna che ricopre la capitale». E' questa cappa che letteralmente ruba 50 giorni di sole all'anno agli abitanti della città. I ricercatori dell'Istituto hanno compiuto anche il confronto con Londra, che è riuscita a limitare lo smog attraverso drastiche misure di controllo dell'inquinamento. Misure di questo tipo e investimenti almeno per il 2 per cento del reddito nazionale potrebbero contribuire a risolvere il problema, anche se la densità della popolazione di Parigi è una delle più elevate del mondo (25.000 abitanti per chilometro quadrato, contro i 13.000 a Londra).

Nel documento è infine messo in rilievo il danno derivato dall'urbanizzazione perseguita senza rispetto per il verde: «Nel secolo scorso — è stato scritto — Parigi ha perduto due terzi dei suoi parchi; i giardini e le ultime foreste della regione oggi scompaiono per far posto ai grandi agglomerati di cemento».

Luciano Gruppi

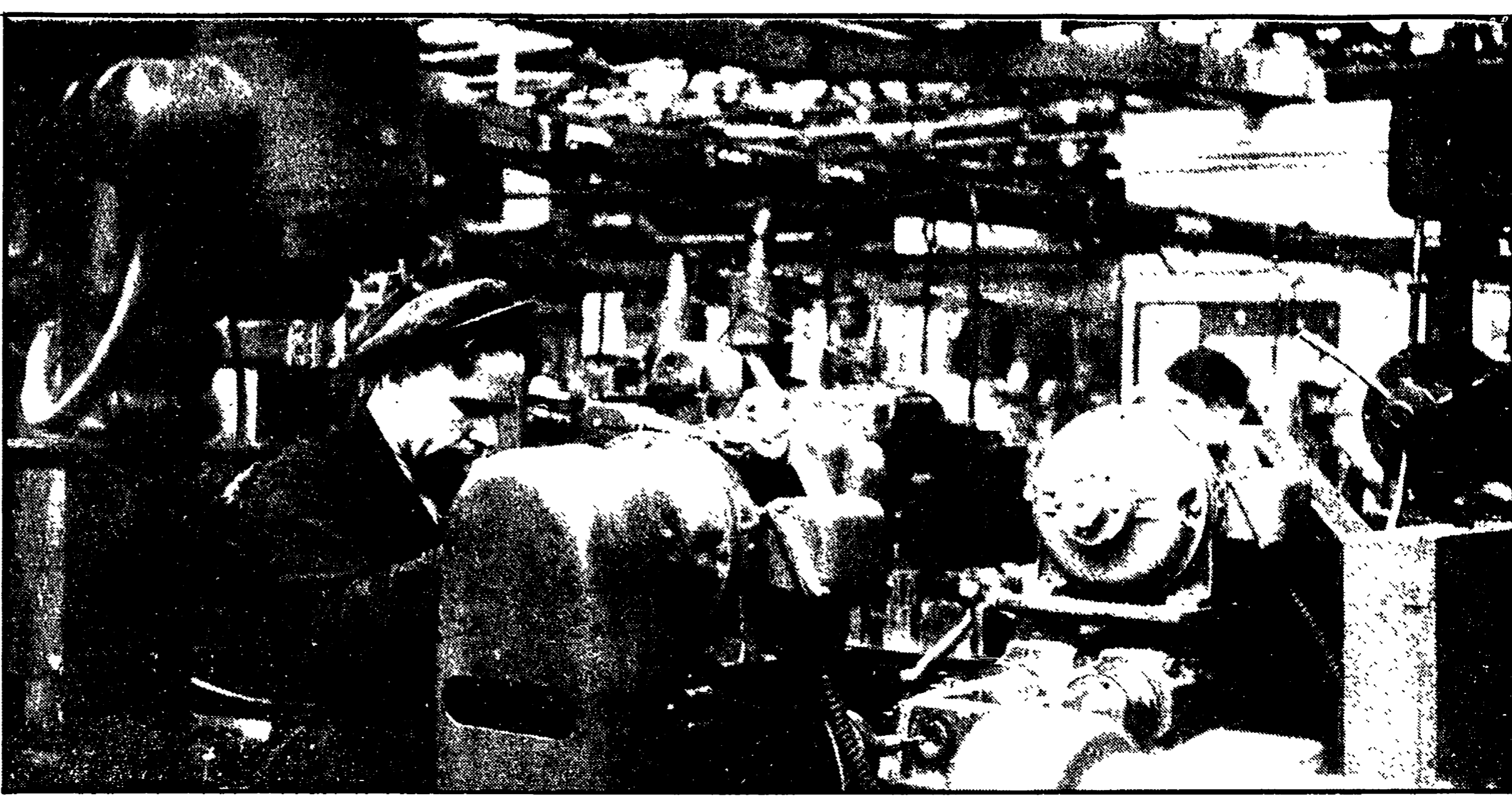
DIBATTITO ALLA CASA DELLA CULTURA DI ROMA

# Le ideologie letterarie

Un bilancio «storico-analitico» di De Castris - Lo «status» degli intellettuali - La politica culturale del PCI nello scorso decennio - Lo sperimentalismo assoluto della neoavanguardia e la contestazione studentesca

Avviato e diretto da Paolo Chiarini, si è tenuto alla Casa della Cultura di Roma un dibattito su «Classe e cultura», un problema, ovviamente, di varie e complesse implicazioni, che in questa occasione ha avuto un punto di riferimento nel libro «L'eterno e la classe» (Editore De Donato) con cui A. Leone De Castris compie un bilancio storico-analitico delle ideologie letterarie degli anni '60 in Italia. In causa, cioè, sono direttamente chiamati singoli operatori o gruppi di intellettuali che nello scorso decennio hanno espresso — dall'esterno e da posizioni minoritarie — reali esigenze di un rapporto organico col movimento organizzato della classe operaia.

Tesi di De Castris è che da noi: la «cultura migliore» ha agito «negli anni sessanta, come remora alla presa di coscienza politica di massa, all'individuazione critica del vero referente politico, e dirottamento delle coscienze verso strutture ideologiche alternative al vizio tradizionale dell'intellettualità, se incapace di autocritica, se arroccata ancora nella difesa



MOSCA — Una fabbrica d'automobili

Allarme per l'inquinamento

## 10 tonnellate d'acido ogni giorno su Parigi

PARIGI. 1. Sono stati resi noti dall'Istituto d'Urbanistica gli studi compiuti sull'inquinamento a Parigi e nella regione: è il contributo alla «Settimana dell'ambiente» che si aprirà nei prossimi giorni. Il panorama presentato è allarmante, sia per il presente che per il prossimo futuro. Basta una cifra a dare la misura della gravità del problema: ogni giorno cadono sulla metropoli parigina dieci tonnellate d'acido solforico.

L'aria inquinata è dovuta innanzitutto al riscaldamento (45 per cento). Alle automobili (25 per cento) e all'industria (25 per cento). Alcune sostanze chimiche in sospensione contenute in vapori e gas, poco nocive se sono sufficientemente diluite, possono diventare estremamente pericolose a certe condizioni. Il documento cita come esempio gli idrocarburi policiclici mescolati all'ossido di carbonio dei gas di scappamento ai quali si possono far risalire le responsabilità per la frequenza delle malattie alle vie respiratorie, compresi i tumori dell'apparato polmonare nell'atmosfera di Parigi continueranno ad essere di tale consistenza, la vita diventerà sempre più impossibile. «La sopravvivenza dei parigini — afferma ancora il documento — è legata all'eliminazione della capanna che ricopre la capitale». E' questa cappa che letteralmente ruba 50 giorni di sole all'anno agli abitanti della città.

I ricercatori dell'Istituto hanno compiuto anche il confronto con Londra, che è riuscita a limitare lo smog attraverso drastiche misure di controllo dell'inquinamento. Misure di questo tipo e investimenti almeno per il 2 per cento del reddito nazionale potrebbero contribuire a risolvere il problema, anche se la densità della popolazione di Parigi è una delle più elevate del mondo (25.000 abitanti per chilometro quadrato, contro i 13.000 a Londra).

Nel documento è infine messo in rilievo il danno derivato dall'urbanizzazione perseguita senza rispetto per il verde: «Nel secolo scorso — è stato scritto — Parigi ha perduto due terzi dei suoi parchi; i giardini e le ultime foreste della regione oggi scompaiono per far posto ai grandi agglomerati di cemento».

Dalla nostra redazione

MOSCA, giugno.

Quale seguito ha avuto lo esperimento di Sciokino? Le aziende che hanno deciso di fare proprio l'esempio di Sciokino hanno ottenuto gli stessi risultati? Quali varianti sono state apportate al modello originale? Le risposte a questi e ad altri interrogativi hanno occupato ampio spazio sulla stampa sovietica che ha riportato dichiarazioni e giudizi di ministri, responsabili economici, direttori di aziende, tecnici e operai.

Sciokino è un grande complesso petrolchimico nei pressi di Tula, a sud di Mosca. Il significato del cosiddetto «esperimento di Sciokino», in termini molto semplificati è: produzione con meno mano d'opera. Un semplice fatto di aumento del rendimento del lavoro, dunque? Se così fosse, sarebbe difficile spiegare la discussione che a suo tempo si sviluppò intorno all'esperimento di Sciokino (sul quale l'Unità informò ampiamente i lettori) e perché oggi, a cinque anni dall'inizio dell'esperimento, se ne continuano a parlare.

Il terreno sul quale l'esperimento di Sciokino nacque fu quello della riforma economica, apportatrice di nuove idee e ricerche creative. Lo stimolo immediato fu la mancanza di mano d'opera che si registra in Unione Sovietica. Qualcuno tuttavia osservò che, accanto alla mancanza, esiste nell'URSS anche un fenomeno

di spreco della mano di opera. In quanti posti di lavoro idonei, ad esempio, per dire operai, nella realtà ne sono occupati quattro o magari anche di più? Per qualsiasi capitalista — ammesso che vi siano capitalisti che assumano più operai di quanti abbiano bisogno — la soluzione sarebbe elementare: una burocratica lettera di licenziamento per uno dei quattro.

## Il laboratorio di analisi

In Unione Sovietica — è appena il caso di ricordarlo — le cose non sono così semplici: all'operaio licenziato non solo è necessario offrire una nuova occupazione (che, per la carenza di mano d'opera, non è difficile) ma occorre garantire condizioni di lavoro e di guadagno analoghe a quelle del posto occupato: se è costretto a trasferirsi, occorre assicurarli la casa, l'eventuale posto di lavoro alla moglie e agli altri familiari occupati, e così via. Poi ci sono i tre che restano.

Come riorganizzare il lavoro e convincerli a mantenere la stessa produzione e, anzi, ad aumentarla?

Portiamo il rapporto di quattro tre al livello di 4.000.3000 o, meglio, 40 mila - 30 mila operai e ci rendiamo conto della dimensione del problema. Il collettivo della azienda petrolchimica di Sciokino l'ha risolto. Alla soluzione in un clima di franco dibattito, furono impegnati tutti, dirigenti aziendali, operai, partiti, sindacati, e così via. A questo scopo furono costituite 12 commissioni che oltre ad affrontare direttamente i problemi, presero in considerazione le centinaia di proposte avanzate dagli stessi operai.

Ogni lavoratore «liberato» dopo un periodo di riqualificazione più o meno lungo senza perdita di salario, fu sistemato o all'interno della stessa fabbrica nei reparti dove la mano d'opera scarseggiava o in altre aziende, ma sempre in condizioni corrispondenti a quelle della azienda petrolchimica. Su 1.039 interessati, appena 11 espressero insoddisfazione e si rivolsero alla «commissione per le controversie di lavoro» che, in tutti gli casi decise a favore del lavoratore. Il problema del rendimento dell'organico rimasto fu risolto nel quadro della riforma economica, puntando sull'interessamento materiale del lavoratore.

In base alla riforma economica ogni fabbrica dispone di propri fondi di incentivazione, i quali tuttavia sono proporzionali al fondo salari. La conseguenza è che l'azienda tende a gonfiare l'organico. A Sciokino l'obiettivo era il contrario. Per superare la contraddizione, fu deciso che il monte salari del 1967 sarebbe rimasto inalterato fino al 1970 e che tutto il risparmio ottenuto con la riduzione della mano d'opera occupata sarebbe stato utilizzato a vantaggio dei dipendenti.

I risultati non sono mancati. Per fare un solo esempio, nel laboratorio di analisi del complesso di Sciokino, prima dell'esperimento lavoravano 443 persone; a conclusione dell'esperimento ne sono rimaste 346. Con il loro contributo si è proceduto ad una completa riorganizzazione del lavoro che ha consentito non solo di mantenere inalterato il rendimento, ma di accrescerlo, senza per questo aumentare lo sforzo fisico del singolo lavoratore.

Esposito così in breve, «lo esperimento di Sciokino» sembra una specie di uovo di Colombo. Eppure a cinque anni dal suo inizio e dopo una delibera di approvazione dello stesso comitato centrale del PCUS, le aziende che ne hanno seguito l'esempio sono appena 300. Perché? Alla questione ha recentemente dedicato una lunga inchiesta la *Literaturna Gazeta* la quale ha preso in esame criticamente la «variante baschira» di Sciokino ed è giunta alla seguente conclusione: «Quello che oggi si continua a chiamare il "metodo di Sciokino" si differenzia di molto dal modello originale ed in realtà non attrae i dirigenti della produzione».

L'esperimento di Sciokino, ha constatato il settimanale degli scrittori, valido in sé, è stato accusato di contenere un grave limite: quello di favorire le fabbriche più arretrate nella organizzazione della produzione. Sono queste infatti che, possedendo un organico «gonfiato» sono in con-

ditioni di ridurre sensibilmente la mano d'opera incarnando e mettendo a disposizione dei dipendenti il «premio» che ne consegue.

Le aziende più moderne e razionalmente organizzate invece non hanno molti margini e quindi anche l'interesse degli operai non riceve uno stimolo sufficiente. A questa critica è stato risposto che una carovana nel deserto ha la velocità dell'ultimo cammello e che in fondo, aiutando chi è in ritardo, si contribuisce a far marciare tutti più in fretta.

La strada per superare il dislivello fra i primi e gli ultimi fu cercata allargando il «metodo di Sciokino» dalla fabbrica singola a consorzi di fabbriche, comprendenti aziende a differenti livelli di organizzazione produttiva, ed elaborando meccanismi correttivi a favore delle aziende più avanzate.

In realtà, sostiene la *Literaturna Gazeta*, si è puntato troppo sul «perfetto»: questo ha fatto perdere tempo prezioso ed ha ridotto l'impegno dei dirigenti aziendali e la carica di entusiasmo e di partecipazione che aveva accompagnato l'esperimento di Sciokino. La strada migliore, secondo il settimanale, rimane malgrado i suoi limiti sempre quella del modello originale indipendentemente dal fatto o meno che l'iniziativa venga definita «metodo di Sciokino».

## Le fabbriche di Grozni

Un giudizio sostanzialmente più positivo, sui risultati raggiunti è stato dato invece dal quotidiano *Sovetskaja Rossia* il quale ha fatto notare che la mano d'opera già risparmiata nelle 500 aziende che hanno adottato l'esperimento è sufficiente a coprire gli organici di cinque aziende delle dimensioni del complesso di Sciokino.

Anche la *Pravda* in un reportage sulla applicazione del «metodo di Sciokino» nelle fabbriche della città di Grozni, nel Caucaso settentrionale si è espressa in termini positivi scrivendo: «Nel consorzio delle fabbriche di Grozni si è convinti che l'esperimento di Sciokino è realizzabile non soltanto a livello di azienda o di consorzio ma anche a livello di interi settori. E' un'opinione interessante che vale la pena di accogliere».

La stessa *Pravda* tuttavia ha affrontato, sia pure cautamente, il vero limite dello «esperimento di Sciokino» e cioè il fatto che esso, originariamente, riguarda solo un aspetto della efficienza della economia, quello della organizzazione razionale del lavoro. Al di là di essa vi è il grande problema del perfezionamento tecnico generale, dell'ammmodernamento degli impianti, della applicazione della più recente tecnologia e del trasferimento alla produzione delle grandi conquiste della scienza sovietica.

Romolo Caccavale

Armando La Torre

Le richieste dei lavoratori possono e debbono essere accolte

# L'INDUSTRIA CHIMICA SI SVILUPPA A SPESE DI SALARIO E OCCUPAZIONE

Particolarmente colpito il Mezzogiorno dove la maggior parte degli investimenti pubblici va ai gruppi chimici - Diminuisce la parte dei ricavi che va ai lavoratori dipendenti - Il parassitismo dell'industria farmaceutica in gran parte in mano al capitale straniero - L'8 giugno il primo sciopero nazionale per il contratto dei 300.000 lavoratori

È toccato agli industriali chimici, cioè di uno dei settori più dinamici e ricchi di prospettive, provocare per primi la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, costringendo i lavoratori allo sciopero l'8 giugno. Se c'è un settore dell'industria italiana che può accogliere le rivendicazioni di miglioramento dell'organizzazione del lavoro e dei salari questo è il settore chimico. La chimica ha realizzato, fra il 1964 ed il 1971, aumenti di produttività che si aggirano sul 70 per cento, molto più alti che nelle altre branche dell'industria italiana. Ogni lavoratore, cioè, ha prodotto almeno il 70% in più, a prescindere dalle variazioni di prezzo e di costi non salariali che non dipendono dal lavoratore.

Nonostante ciò il salario mensile medio del lavoratore chimico è oggi, secondo l'ultimo dato a nostra disposizione, di 153.376 lire mensili (metallurgici: 165.936, grafici ed editoriali: 175.089, per dare alcuni termini di confronto). Aumentare la produttività velocemente non è un requisito sufficiente perché i lavoratori ottengano dei miglioramenti sostanziali. L'aumento dell'occupazione, ad esempio, nelle aziende censite dal Ministero del lavoro, è stato minimo: da 174.728 occupati nel 1969 a 179.876 nel 1970 e alcune unità in meno, 179.651, nel 1971 (il ministero censisce soltanto una parte delle aziende, le principali). Del resto nonostante la introduzione dell'automazione, ad interi processi produttivi, il carattere continuativo di molte prestazioni (turni), l'orario di lavoro sta appunto aumentando di 40 ore settimanali. Il padronato, finora, non ha avuto bisogno di introdurre nuove squadre di lavoro a causa delle riduzioni d'orario ed il rifiuto di allargare gli organici è una delle cause principali della rottura delle trattative.

## Le Acli preparano un convegno sui contratti

Le Acli organizzeranno a fine agosto un convegno dedicato ai rinnovi contrattuali del prossimo autunno nel quadro della situazione economica e sociale del Paese. L'ha deciso il Comitato Esecutivo delle Acli riunito a Roma. Questo convegno segna la ripresa dei tradizionali appuntamenti estivi di studio delle Acli. L'ultimo di questi ebbe luogo nell'agosto 1970 a Valmorbosa. L'incontro di quest'anno si profila di rilevante importanza in quanto si svolgerà in un momento di discussione ed in un difficile momento sindacale e politico in cui si realizza il programma del lavoro in ogni caso sarà riservato largo spazio al confronto e al dibattito con l'intervento di esponenti rappresentativi delle diverse componenti del movimento operaio e sindacale, oltre che di dirigenti acli ed esperti.

## E' morto il compagno Giuseppe Montalti segretario della Cdl della Spezia

Stroncato da un male inesorabile è deceduto il compagno Giuseppe Montalti, segretario responsabile della Camera del lavoro della Spezia, stimato dirigente del movimento operaio democratico ligure. Quindici giorni come il compagno Montalti era stato ricoverato in ospedale e in poco tempo, in modo imprevedibile, la terribile malattia ha avuto ragione di lui. Il compagno Montalti era consigliere provinciale. A sua moglie Renata Bandini, segretaria dell'Uil della Spezia, a sua figlia Orietta, ai familiari tutti, giungano le condoglianze del Partito e del "Unità". Il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil, ha inviato un telegramma esprimendo il cordoglio di tutta l'organizzazione.

pubblici nel Mezzogiorno. Se questo avverrà senza un adeguato aumento dell'occupazione, mediante allargamento degli organici, le ripercussioni sociali saranno profondamente negative. A Porto Torres, Cagliari, Siracusa, Brindisi, Ferrandina, Manfredonia in questi giorni le organizzazioni sindacali e i lavoratori sono impegnati a spiegare a tutta la popolazione che la lotta contrattuale è una chiave per il progresso di tutto il Mezzogiorno. Ridurre l'orario a 36 ore per i turnisti, introducendo una nuova squadra, significa assumere personale a questo comporta, certo, un aumento di costi di manodopera. Ma non è il costo del lavoro che pesa sull'industria chimica. Se noi moltiplichiamo le 153 mila lire mensili per 300 mila operai e vi aggiungiamo anche un 40 per cento di costo indiretto (contributi) arriviamo a 630.640 miliardi di costi di manodopera a fronte di almeno 4100 miliardi di fatturato. All'inizio di quest'anno, dunque, l'intero costo del lavoro non arriva al 20 per cento dei ricavi lordi. La previsione d'incremento del fatturato al 1975, ai prezzi attuali, supera i sei miliardi di lire. Se il costo della manodopera aumenterà del 50 per cento, come dicono gli industriali - rifiutando persino di trattare - la prospettiva per i prossimi anni è che l'incidenza del costo di manodopera cada attorno al 15 per cento dei ricavi. C'è ampio spazio per accogliere, in questa lotta per lo sviluppo, tutte le richieste dei lavoratori.

Il padronato respinge le richieste esibendo i bilanci attuali delle imprese. Ma come sono fatti questi bilanci? Vi è un gruppo di imprese - Montedison e SIR-Rumiana - le cui difficoltà derivano direttamente dalla condotta dei loro dirigenti, che in questi anni hanno speso per il personale di amministratori delle banche e con il governo. Questi gruppi hanno sperperato gigantesche risorse finanziarie in gran parte fornite dai contribuenti (prestiti agevolati e indennizzi elettrici a Montedison, superincentivi e prestiti a SIR-Rumiana). Il governo, che si vanta di aver finanziato duplicati di aziende, ha preferito dar soldi alla anomia SIR piuttosto che alla pubblica ANIC, ha finanziato un gruppo di persone facessero e disfaccessero con la facilità che deriva dall'uso di danaro pubblico quasi illimitato.

Il settore fibre è il capovolgimento di questa politica: la produzione di fibre chimiche è salita da 387.184 tonnellate nel '71 a 486.145 tonnellate nel '72. Gli industriali hanno investito una fra minima di licenziamenti e con bassi salari, per produrre. Ma ecco che le principali aziende produttrici di fibre chimiche, in gran parte filati, alla Rhodafloc - per alcune decine di miliardi di lire - hanno deciso di licenziare e di licenziare per carenza di mercato interno e di sbocchi all'estero.

I lavoratori rifiutano di pagare per il governo complice. D'altra parte, se il costo di questi fattori di produzione per i lavoratori sarebbero tutti i cittadini italiani, che forniscono con le tasse i capitali per lo sviluppo dell'industria ad usare male del loro denaro. I fallimenti, d'altra parte, non devono nascondere i profitti che la maggioranza delle imprese chimiche fa. Prendiamo un gruppo: la Carlo Erba, fra utili e ammortamenti, passa da 4.059 milioni del 1970 a 4.633 milioni nel 1971; la Cafaro passa da 1.704 a 1.786 milioni; la Lepetit da 8.502 a 9.726 milioni; la Liquigas da 1.165 a 1.315 milioni; la Mira Lanza da 3.531 a 4.629 milioni; l'Ossigeno da 2.631 a 3.124 milioni; la Pierrel da 3.260 a 3.574 milioni.

In questo elenco compaiono in maggioranza industrie farmaceutiche. Ora, il 65 per cento dell'intero settore farmaceutico è in mano al capitale straniero. Le grandi imprese statunitensi, tedesche, inglesi vengono a manovrare farmaci in Italia anche per il basso costo della manodopera italiana. I profitti, lo sappiamo, prendono in parte la via dell'estero per canali clandestini, quali la fatturazione di materie prime maggiorata e la vendita di brevetti alle filiali italiane. Decine di miliardi prendono il volo dall'Italia: sono molti di più di quelli che i lavoratori chiedono con le rivendicazioni contrattuali. Nel settore farmaceutico gli industriali italiani sono ridotti, quindi, a fare da paracoli al capitale internazionale, contro gli interessi non solo dei lavoratori chimici ma di tutto il paese.



Un momento della riunione che ha avuto luogo mercoledì alla Confindustria fra i sindacati e i rappresentanti padronali per il rinnovo contrattuale dei 300.000 lavoratori chimici. Come è noto la riunione si è conclusa con la rottura delle trattative.

## Per favorire la costruzione di uno zuccherificio cooperativo

# Negata dal comune di Forlì una licenza alla «Eridania»

Decisione unanime del Consiglio comunale - Da diversi mesi presso il Feoga una richiesta di contributo dei cooperatori riuniti in apposito consorzio - Presa di posizione di Cgil, Cisl e Uil

### Dal nostro corrispondente

FORLÌ. 1. Il Comune di Forlì negherà alla Eridania la licenza edilizia che il monopolio saccharifero aveva richiesto per costruire un nuovo stabilimento a Carpinello in sostituzione del due vecchi impianti di Classe e di Forlì. La decisione è stata assunta dal Consiglio comunale alla unanimità (presenti: PCI, PSI, PSIUP, DC, PRI, PSDI, PLI) dopo un vivace dibattito che ha messo in luce, seppur con qualche differenziazione, la concorde volontà delle forze politiche forlivesi di favorire la democratica ristrutturazione del settore zuccherifero. Le istanze del movimento cooperativo. Come noto, infatti,

attende da diversi mesi presso il FEOGA (l'organismo comunitario che finanzia le iniziative in agricoltura) una richiesta di contributo avanzata unitariamente dai tre centrali cooperativi della provincia di Forlì e Havenna, riunite in apposito consorzio per la costruzione dello Zuccherificio cooperativo romagnolo. L'iniziativa prese corpo l'estate scorsa nel contesto della dura lotta che i produttori dovettero sostenere. Lo schieramento che si formò fu del più unitario e saldo insieme le cooperative delle varie correnti, gli enti locali, le forze politiche e sindacali. Il problema di fondo, qualificante, su cui si trovò l'intesa era quello di una ristrutturazione del

settore biettico saccharifero che tenesse conto soprattutto delle esigenze del comparto e della agricoltura in generale, e non solo dell'industria, come invece era nel piano della Eridania che stava e sta portando avanti i suoi programmi sulla testa dei produttori, affossando le esigenze più elementari per la programmazione globale. In questa vicenda le carte giocate da Monti per asscurarsi il predominio e sconfiggere una iniziativa che può significare il primo esperimento rivoluzionario nel campo privato non sono poche. Gli appoggi politici, innanzi tutto. Lo stesso ministro» vieni, presidente del CIPE, firmò alcuni mesi fa un significativo «parere favorevole» per lo zuccherificio Eridania. L'Eridania ha poi inoltrato la pratica per ricevere il finanziamento della costruzione dello zuccherificio di Carpinello (l'area è di proprietà di un altro grosso padrone, con gravi problemi aperti nei confronti della comunità forlivese: il conte Orsi Mangelli), pratica tuttora pendente, in parallelo con quella del Consorzio cooperativo Un'altra carta su cui il proprietario dell'Eridania fa leva è quella della grave situazione economica e occupazionale specialmente nel Forlivese e della impossibilità di rifiutare qualsiasi investimento produttivo che assicuri lavoro (anzi che se per fare il nuovo stabilimento se ne chiudessero due, a Forlì e Classe; con tro quest'«vantaggio» del monopolio sono schierati le forze politiche e sindacali, centrali cooperative.

Il braccio di ferro è in atto. La decisione del consiglio comunale di Forlì è pertanto un passo non trascurabile, anche se taluni gruppi politici avrebbero preferito motivarla con qualche cavillo: (l'area in cui la Eridania intende costruire è al di fuori della zona industriale prevista dal piano regolatore e quindi va da sé che la licenza non può venire concessa, almeno fino a che non verranno approntati gli adeguati strumenti urbanistici). Come hanno rimarcato nel

## Discorsi al Salone Aerospaziale

# La FIAT sollecita doni al settore aeronautico

TORINO. 1. Il ministro dei Trasporti, Scalfaro, ha parlato all'inaugurazione del quinto salone aeronautico per assicurare gli industriali che «lo Stato aiuterà l'industria aeronautica collaborando con essa, non soffocandola, per lasciare alle iniziative private il necessario spazio vitale». E' da vedere se questo «spazio» debba consistere, come è apparso all'ultimo Comitato dei ministri per la programmazione, nell'aumentare i mutui con somme militari o nel mettere a disposizione della FIAT e della Boeing 210 miliardi senza un loro corrispondente apporto (la FIAT ha il 50% dell'Aeritalia). Uno dei dirigenti della FIAT, e presidente del Salone, l'ing. Nasi ha semplicemente invitato il governo a fare alla svelta ritenendo, evidentemente, che l'elaborazio-

ne e il significato dei programmi siano indifferenti alla spesa del danaro pubblico. Il Salone comprende una varietà e specializzazione, su le del lavoro tecnologico da far girare la testa. Decine di industrie, nei settori più diversi, possono trovare inserimento ad alto livello nei programmi aerospaziali. Gli impieghi utili, dalla meteorologia ai trasporti, sono numerosi. E' in pieno contrasto con questa realtà che anche nei giorni scorsi, sul «Globo», un esponente del settore si è lamentato ad insistere sulla pretesa «necessità» di ampliare la spesa per le commesse militari, con il solito ricatto di un cenziere parte dei 25 mila lavoratori del settore. Le commesse possono servire soltanto a smierare vecchie produzioni che la FIAT ha rifiutato all'Aeritalia, non ad aprire un futuro all'industria.

## I lavoratori della Cantoni per l'unità

# La cucina sollecita doni al settore aeronautico

Si è svolto a Viareggio nei giorni scorsi un convegno nazionale unitario indetto dai sindacati CGIL, Cisl e Uil per la elaborazione della piattaforma rivendicativa per il contratto del settore materiali lapidei che scade il 30 novembre prossimo. I lavoratori interessati sono circa 70.000 e sono presenti in tutte le province. Nei prossimi giorni, dopo la stesura definitiva della piattaforma, le organizzazioni sindacali invieranno le proposte per il rinnovo contrattuale alla controparte, per impegnarla quanto prima alle trattative. Tra i punti più significativi della piattaforma rivendicativa sono il raggiungimento della parità normativa operai-impiegati, consistenti aumenti retributivi, il miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro ed un adeguamento della normativa antinfortunistica e di prevenzione, la revisione dei parametri ed il riconoscimento dei consigli di fabbrica.

## La cucina sollecita doni al settore aeronautico

# La cucina sollecita doni al settore aeronautico

La cucina sollecita doni al settore aeronautico. Il Consiglio di fabbrica della Cucirini Cantoni Coats di Luca ha inviato un telegramma alle segreterie della CGIL, Cisl e Uil in cui all'unanimità si ribadisce con forza la volontà unitaria del tremila lavoratori. I lavoratori della grande fabbrica di Luca «rispondono ogni tentativo antiumitario». Florio Amadori

## Unanime risoluzione del Direttivo La CGIL per le riforme le lotte contrattuali lo sviluppo dell'unità

L'impegno dei lavoratori per fronteggiare i pericoli reazionari e moderati - Occupazione e sviluppo del Mezzogiorno - I problemi delle piccole aziende - La proposta per una Federazione delle Confederazioni

L'approvazione unanime della risoluzione che ha concluso i lavori del Direttivo della Cgil sottolinea l'accordo di fondo emerso nel dibattito. «Si tratta - come ha detto il compagno Luciano Lama in chiusura della discussione - di una intesa fondamentale sia sulla analisi della situazione, fatta anche con accenti diversi, sia sulla proposta che motiva in discussione fra i lavoratori e non soltanto nei gruppi dirigenti del movimento sindacale, a tutti i livelli».

La cosiddetta grande stampa di informazione sempre pronta a dare ampio risalto ad ogni difficoltà del processo di unità sindacale, ha cercato di ignorare i lavori del Direttivo la cui importanza per tutto il movimento sindacale è estremamente rilevante. Il «Foglio», quotidiano della Democrazia cristiana, addirittura se la cava con una notizia di ben... 19 righe!

### Direzione unificante

La risoluzione del Direttivo Cgil parte dalla approvazione della relazione con cui il segretario generale Lama, aveva aperto i lavori, sottolineando la mancanza di una grande e unitaria iniziativa dei lavoratori per «fronteggiare i pericoli reazionari e moderati» nella situazione attuale e nella lotta per avviare a positivi sviluppi democratici la vita politica del Paese.

La Cgil ribadisce l'impegno per «accrescere la capacità di direzione unificante del movimento cui è legata la prospettiva di mantenere e allargare lo schieramento di lotta dei lavoratori, di fare avanzare il processo unitario, di affermare gli obiettivi sindacali e di riforma e vincere le forze padronali e moderate che vi si oppongono», indicando una serie di obiettivi prioritari: sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno, riforme nell'agricoltura, nella scuola, nei trasporti, attuazione della legge sulla casa, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle categorie a più basso reddito, di quelle a rapporto di lavoro precario e dei pensionati sono le scelte di fondo cui occorre legare le impostazioni rivendicative di categoria. La risoluzione, riaffermato il valore «dell'articolazione del movimento e il suo inscindibile rapporto con l'unità del movimento contro l'attacco padronale e le distorsioni spontaneistiche che tendono a negare il necessario rapporto tra i due momenti e a disarticolare il movimento», conferma l'esigenza di garantire al «movimento unitario di tempi e di contenuti per poter concentrare sui punti cruciali del problema, qualifiche collegati organicamente alla occupazione tutto il potenziale di lotta». «Bisogna, per garantire l'unità dei lavoratori, di sottoporre

l'unità come un modo per fare «più grande» la Cgil, il Direttivo afferma che per dare nuovo slancio occorre mantenere il terreno «avanzato e unitario sul quale il movimento si è messo negli anni scorsi, confermare il patrimonio unitario, riprendere l'iniziativa delle masse lavoratrici e garantire lo sviluppo del processo per l'unità sindacale organica». Essenziale è ribadire «nessuna limitazione al diritto di contrattazione aziendale, al diritto di sciopero, al modo di essere del sindacato nella azienda».

E' in questo quadro che la Cgil formula alle altre Confederazioni e ai lavoratori la proposta di una «Federazione delle Confederazioni» che non si riduca a una semplice struttura orizzontale e verticale, come un ponte che si costruisca subito e si concluda con la struttura che era e rimane per i lavoratori un obiettivo politico da conseguire in tempi certi. La Federazione dovrebbe avere organi e responsabilità proprie per rappresentare all'esterno l'insieme del movimento sindacale con proprie specifiche rappresentanze «fermo restando che le strutture organizzative di ciascuna Confederazione rimangono inalterate. Nell'ambito di questa soluzione-ponte «si colloca un processo articolato di unità organica che possa investire le categorie e le strutture territoriali più mature, fermo restando che anche questa articolazione non può compromettere l'affiliazione a ciascuna delle tre Confederazioni. Sempre nell'ambito della Federazione va problema delle strutture unitarie di fabbrica, base del sindacato unitario. L'attuazione degli adempimenti di Firenze relativi alle incompatibilità e alle disaffiliazioni internazionali».

### Un incontro per il 5

La segreteria confederale ha avuto mandato per incontrarsi con le altre Confederazioni sindacali per la proposta (l'incontro dovrebbe aver luogo il giorno 5). La valutazione e le determinazioni definitive sulla struttura che si va creando e necessario che si sviluppino il dibattito fra tutti i lavoratori affinché essi stessi possano dare un contributo positivo al superamento delle difficoltà attuali. Il CD ha impegnato tutti i militanti della Cgil a lavorare per lo sviluppo positivo del processo unitario e la salvaguardia delle prospettive dell'unità organica «con grande fiducia, con la stessa fermezza che ha animato la lotta unitaria più che decennale della Cgil, cercando tra le masse dei lavoratori il necessario sostegno».

## Le richieste contrattuali per i settantamila lapidei

Parità normativa, aumento salariale e temi di organizzazione del lavoro al centro della piattaforma

### I lavoratori della Cantoni per l'unità

Il Consiglio di fabbrica della Cucirini Cantoni Coats di Luca ha inviato un telegramma alle segreterie della CGIL, Cisl e Uil in cui all'unanimità si ribadisce con forza la volontà unitaria del tremila lavoratori. I lavoratori della grande fabbrica di Luca «rispondono ogni tentativo antiumitario». Florio Amadori

Si è svolto a Viareggio nei giorni scorsi un convegno nazionale unitario indetto dai sindacati CGIL, Cisl e Uil per la elaborazione della piattaforma rivendicativa per il contratto del settore materiali lapidei che scade il 30 novembre prossimo. I lavoratori interessati sono circa 70.000 e sono presenti in tutte le province. Nei prossimi giorni, dopo la stesura definitiva della piattaforma, le organizzazioni sindacali invieranno le proposte per il rinnovo contrattuale alla controparte, per impegnarla quanto prima alle trattative. Tra i punti più significativi della piattaforma rivendicativa sono il raggiungimento della parità normativa operai-impiegati, consistenti aumenti retributivi, il miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro ed un adeguamento della normativa antinfortunistica e di prevenzione, la revisione dei parametri ed il riconoscimento dei consigli di fabbrica.

# CUCINE COMBINIBILI

La cucina che esalta lo spazio, il colore, la funzionalità, l'eleganza, la praticità. Infine, per i clienti più fantasiosi, le antine reversibili che permettono di variare l'aspetto cromatico.

Torna ad esplodere a Napoli la protesta per la riforma del sistema carcerario e dei codici

# TRE DETENUTI FERITI DA RAFFICHE DI MITRA



Angelo Naclerio.

## Così è stata domata la rivolta a Poggioreale

Le guardie hanno sparato per tutta la notte - Inutili le delegazioni di reclusi dal direttore - Il via vai delle autoambulanze - Gigantesco apparato di polizia - Boccate le vie adiacenti alla prigione - L'intervista alla radio del vice questore

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 1

Si è sparato per tutta la notte, all'interno del carcere di Poggioreale e, dopo una lunga attesa durante la quale sembrava che la vicenda stesse per concludersi, i mitra hanno crepitato nuovamente verso le 14: ma sempre le guardie hanno sparato in aria, visto che non ci sono stati altri feriti oltre quelli di stamane. Uno di essi, il giovane Anito Noleto, è stato ucciso nel carcere di San Vittore, dalle Nuove, da Marassi - investì quasi tutti le carceri, a quella di Terzi a Napoli, sono state ben 84 le rivolte nelle prigioni italiane: una casistica troppo ampia per essere elencate in questa sede. La tematica dell'istituto penitenziario in Italia. Dall'ondata di sommosse che nell'estate 1970 - partendo da San Vittore, dalle Nuove, da Marassi - investì quasi tutti le carceri, a quella di Terzi a Napoli, sono state ben 84 le rivolte nelle prigioni italiane: una casistica troppo ampia per essere elencate in questa sede.



NAPOLI - Detenuti sulla terrazza del carcere durante la protesta e (sotto) lo schieramento di polizia poco prima dell'irruzione

### La Costituzione non penetra fra le sbarre

La rivolta di Poggioreale ripropone un dramma che non è certo concludibile in una città ma che muove, nella sua globalità, la tematica dell'istituto penitenziario in Italia. Dall'ondata di sommosse che nell'estate 1970 - partendo da San Vittore, dalle Nuove, da Marassi - investì quasi tutti le carceri, a quella di Terzi a Napoli, sono state ben 84 le rivolte nelle prigioni italiane: una casistica troppo ampia per essere elencate in questa sede. La tematica dell'istituto penitenziario in Italia. Dall'ondata di sommosse che nell'estate 1970 - partendo da San Vittore, dalle Nuove, da Marassi - investì quasi tutti le carceri, a quella di Terzi a Napoli, sono state ben 84 le rivolte nelle prigioni italiane: una casistica troppo ampia per essere elencate in questa sede.

## UNO DEI CARCERI PIU' AFFOLLATI E TETRI D'ITALIA

La precedente rivolta - L'allontanamento del cappellano che aveva osato criticare il sistema penitenziario - Una morte misteriosa

Dalla redazione

NAPOLI, 1

Il 12 luglio del '68 nel carcere di Poggioreale esplose una rivolta di estrema violenza, che provocò la quasi totale distruzione dell'impianto e danni per 140 milioni. I detenuti, oltre a fraccassare tutto e a bruciare quanto c'era infiammabile, si lanciarono anche contro la palazzina della direzione, distrussero l'ufficio matricola, il magazzino vestiario. I feriti dalle armi degli agenti furono tre; gli agenti feriti all'ospedale una dozzina, i trasferiti al termine di tre giorni di battaglia, furono in tutto 883, e anche 28 donne. Alla base della rivolta c'era la mancanza di acqua che rendeva insopportabile il caldo e l'ingiusta punizione di alcuni giovani.

Il carcere di Poggioreale, un tetto complesso di edifici che copre un'area di 60 mila metri quadrati, risulta essere fra i più grandi d'Europa, e venne costruito fra il 1912 e il 1919. E' nato da una mente talmente convinta che la pena dovesse essere la più terribile sofferenza, che non era possibile essere classificati fra i peggiori d'Italia, esclusi ovviamente gli edifici ancora più orribili che a carcere sono stati adattati.

S'allarga l'inchiesta sullo Psichiatrico di Agrigento

## Sotto tortura altro ricoverato?

Oltre all'avvocato picchiato a morte un anziano malato ora in ospedale sarebbe stato sottoposto a violenze - La magistratura decide di far controllare e visitare tutti gli internati - Vano tentativo della direzione di arginare lo scandalo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1

Assume dimensioni sempre più allarmanti il caso aperto dalla spaventosa fine di Raffaele Rap, il laureato quarantenne ricoverato nello psichiatrico di Agrigento dopo un massacro di botte da due infermieri, che sono stati troppo presto considerati (e per questo menzionati) come unici responsabili di quello che già viene formalmente considerato un omicidio.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1

Assume dimensioni sempre più allarmanti il caso aperto dalla spaventosa fine di Raffaele Rap, il laureato quarantenne ricoverato nello psichiatrico di Agrigento dopo un massacro di botte da due infermieri, che sono stati troppo presto considerati (e per questo menzionati) come unici responsabili di quello che già viene formalmente considerato un omicidio.

In Sicilia e Puglia

Per il Sud due nuove autostrade

Il ministro dei Lavori Pubblici, Ferrarri Aggradi, ha inaugurato ieri il tratto iniziale dell'autostrada Messina-Palermo cogliendo l'occasione per cantare le lodi del programma autostradale italiano. La nuova autostrada, 183 chilometri di lunghezza, è la più importante dell'isola.

Sotto processo un indiano in Inghilterra

Vendeva pillole per avere figli maschi

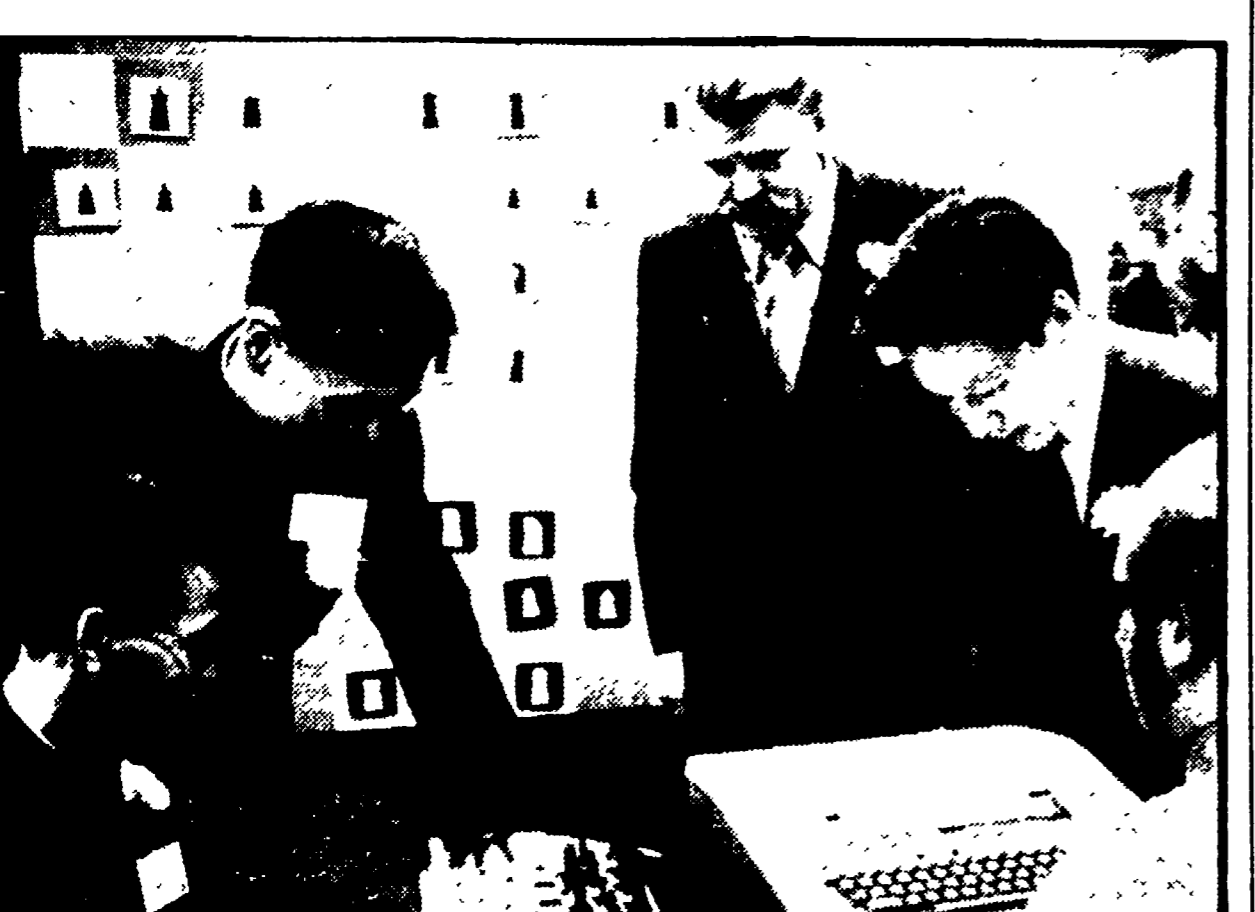
Una «pillola per avere figli maschi», venduta da un erborista indiano trapiantato a Leeds, nell'Inghilterra del Nord, non ha dato gli effetti sperati, ma ha fatto finire il suo inventore in tribunale, per truffa. «La formula della pillola - ha detto l'erbolarista, Gurday Singh Sahota che si è dichiarato innocente - mi è stata tramandata di generazione in generazione».

Taxista milanese in Francia

Trasportava operai al racket delle braccia

Un autista di taxi milanese, Tazio Luppi, di 39 anni, comparirà domattina davanti al tribunale di Meun sul rimpatrio di aver facilitato l'ingresso irregolare di stranieri in Francia. Egli rischia da un mese a un anno di carcere ed un'ammenda da 180 a 3.000 franchi. Il Luppi è stato arrestato lunedì mattina al casello dell'autostrada del sud di Fleury-en-Brie, ad una sessantina di chilometri da Parigi.

### GIOCANO A SCACCHI COL COMPUTER



Partita a scacchi di altissimo livello tecnico, quella giocata a Montreal (Canada) fra tre scienziati dell'elettronica della Cina Popolare, e tre loro colleghi canadesi. Ambedue le équipes hanno adoperato, per calcolare le mosse, un computer. La gara - ancora in corso - avviene in occasione del convegno internazionale di scienza elettronica dei calcolatori aperti due giorni a Montreal.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

La notizia riguardava un medico che si era discosto dal carcere per curare alcuni detenuti, e che era stato sottoposto a violenza.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire. Se non che anche questo provvedimento si ritorce oggettivamente contro la tesi difensiva di La Loggia: più erano, e meno il delitto può essere rappresentato come il frutto di un isolato e improvviso raptus.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Questo provvedimento tende chiaramente a mostrarsi come un segno della convinzione dell'esistenza di complicità almeno ad ordine passivo (videro, o sentirono, o seppero in parecchi; e tutti tacquero) e della determinazione di colpire.

Un pilota paragona l'arrivo di un jet a Zurigo con le condizioni degli aeroporti nel nostro Paese

# Un'esperienza difficile in Italia: come si atterra su uno scalo sicuro

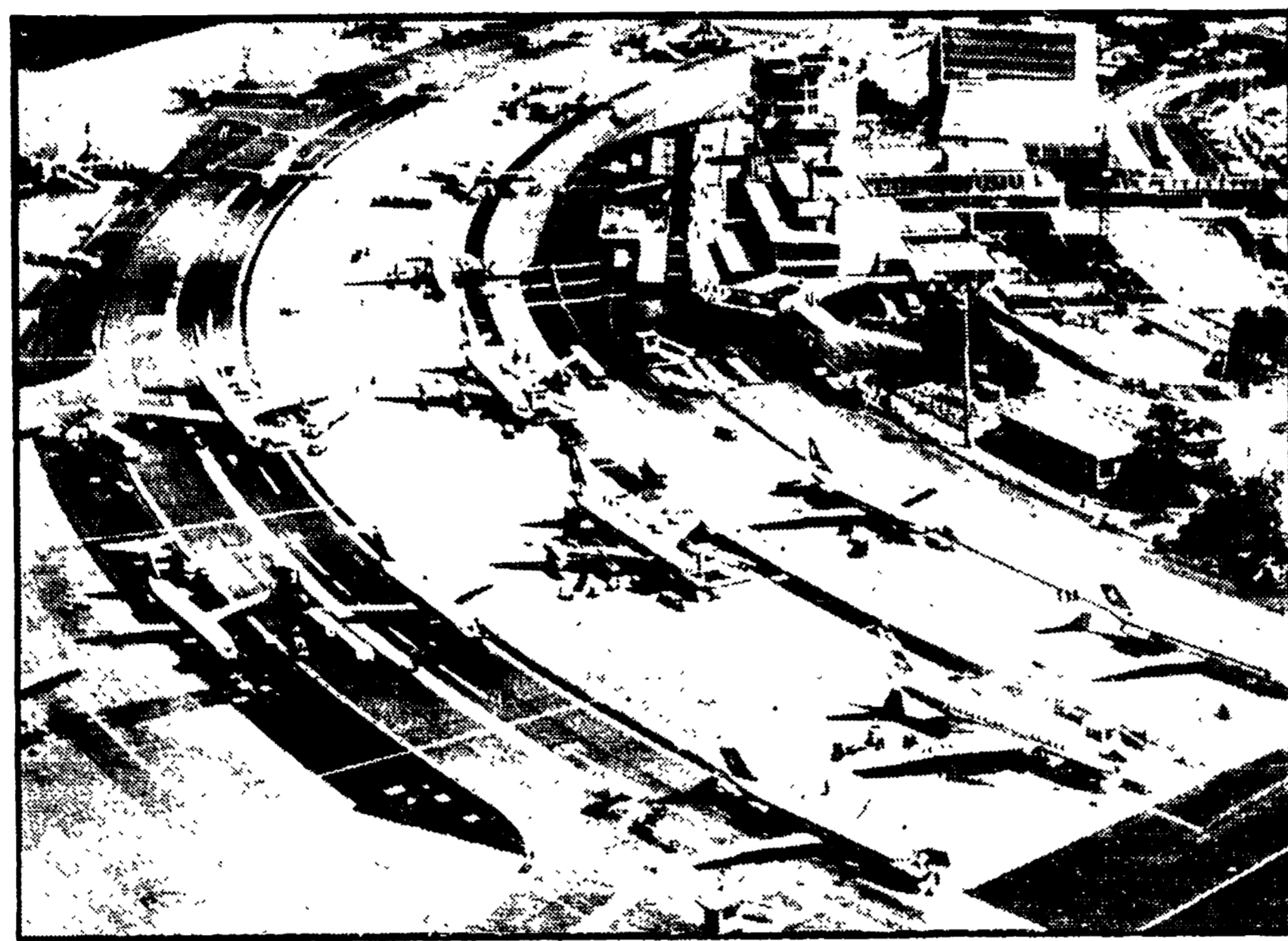
## La guida costante del radar - Tre radiofari sul sentiero di discesa ILS - Un «albero di Natale» da un milione di volts per indicare la pista - La funzione del radar di rullaggio - A Catania accendono i fari in faccia ai piloti - Quando i pompieri non vedono un aereo in difficoltà

Abbiamo chiesto ad un pilota civile dell'Alitalia di spiegare tecnicamente le difficoltà che presenta un atterraggio su uno dei 16 aeroporti italiani denunciati dall'ANPAC, il nostro interlocutore — un pilota della elevatissima preparazione tecnica e con una lunga esperienza di volo — ha risposto: «frendoci anzitutto un parametro di giudizio: vale a dire raccontandoci come si atterra su uno scalo efficientemente attrezzato.

«Facciamo l'esempio di un volo da Milano a Zurigo — ci ha detto — dato che l'aeroporto di Zurigo è un tipo di montagna, è uno degli scali più difficili del mondo per la sua ubicazione geografica. Ma le attrezzature di controllo del volo, a terra, sono corrette. Invece uno dei più sicuri. Bene: l'aereo parte da Milano, sale in direzione di Treviso e punta su Montebelluna. A metà strada tra Treviso e Montebelluna — ancora in territorio italiano — viene «preso» dal radar di Zurigo e punta a Zurigo. La guida del radar consiste nel tenere l'aereo rigorosamente sull'aerovia assegnata, comunicando al pilota qualsiasi variazione di prua; nel garantire il controllo di quota, cioè nell'evitare collisioni in quota. Il radar di Zurigo e Zurigo il radar ordinario all'aereo di iniziare la discesa dandogli la rotta da percorrere, la quota da raggiungere e la velocità da tenere. Arrivato a 3.000 metri sull'aeroporto, per evitare le montagne il radar dà al momento di prendere il pendente in direzione del radiofaro di inizio procedura. In genere, prima di arrivare al radiofaro l'aereo riceve l'indicazione di predisporre l'atterraggio e viene guidato in successive virate fino a raggiungere ed intercettare il sentiero radio di discesa. Il sentiero radio di discesa (ILS), L'ILS, in genere, viene installato sopra a un secondo radiofaro che dà la conferma della posizione geografica e della distanza dall'aeroporto. A questa posizione geografica debbono corrispondere una quota precisa e un'angolo di discesa del sentiero di discesa da parte dell'indicatore ILS. La verticale del radiofaro è anche confermata da un indicatore luminoso e da un acustico.

«Quasi tutto ciò non bastasse, il radar dà la conferma dell'avvenuto passaggio. Va precisato che il radar è costituito da due fasci d'onde direzionali che permettono all'aereo di seguire una traiettoria precisa e di mantenere un sentiero di discesa da parte dell'indicatore ILS. La verticale del radiofaro è anche confermata da un indicatore luminoso e da un acustico.

«Quasi tutto ciò non bastasse, il radar dà la conferma dell'avvenuto passaggio. Va precisato che il radar è costituito da due fasci d'onde direzionali che permettono all'aereo di seguire una traiettoria precisa e di mantenere un sentiero di discesa da parte dell'indicatore ILS. La verticale del radiofaro è anche confermata da un indicatore luminoso e da un acustico.



Un'immagine dell'aeroporto di Zurigo. Questo scalo elvelico, pur essendo incassato tra le montagne, è uno dei più sicuri del mondo per l'efficientissimo sistema di controllo e di assistenza al volo effettuato dalle sue attrezzature a terra.

mininare a scorgere la zona sulla quale dovrà posare l'aereo. Anche in questo caso, per mezzo di una serie di luci in più, avviserà una fila di luci disposte al centro della pista (si chiamano center line) che lo guideranno una volta a terra. Infine, un dispositivo accessorio formato da 4 file di luci disposte in due gruppi per parte al centro dell'orizzonte, daranno al pilota una ulteriore conferma della sua esatta posizione di discesa (queste luci si chiamano luci VASI).

«Una volta sulla pista l'aereo frenerà, mantenendosi rigorosamente sulla center line, e non a che si avvia alla velocità — potrà imboccare un raccordo ad alta velocità che è una via trasversale di uscita, poco angolata, con due gruppi per parte al centro dell'orizzonte, daranno al pilota una ulteriore conferma della sua esatta posizione di discesa (queste luci si chiamano luci VASI).

«Una volta sulla pista l'aereo frenerà, mantenendosi rigorosamente sulla center line, e non a che si avvia alla velocità — potrà imboccare un raccordo ad alta velocità che è una via trasversale di uscita, poco angolata, con due gruppi per parte al centro dell'orizzonte, daranno al pilota una ulteriore conferma della sua esatta posizione di discesa (queste luci si chiamano luci VASI).

**«Sul sentiero»**

«Quando l'aereo è vicino al terreno — e quando il radiometro ha già cominciato a dargli informazioni circa la forma del terreno sottostante — il radar di Zurigo emette un terzo radiofaro: anche a questo passaggio, segnalato da un indicatore visivo luminoso, da un acustico e da un elettromagnetico, deve corrispondere una quota precisa e l'indicazione di «sul sentiero» ILS.

«Poco dopo pista — che fino a questo punto veniva avanti in condizioni di visibilità nulle — avviserà una fila di luci disposte a mo' di grande albero di Natale e che gli danno la sensazione immediata del suo assetto rispetto all'asse della pista. Al centro di questo albero di Natale (si chiama impianto Calvert) c'è una fila di flash che si accendono in sequenza, velocissimi in modo da dare al pilota la guida visiva di una luce molto intensa che si sposta in direzione della pista.

«Arrivato a quota 50-60 metri il pilota dovrebbe vedere le luci di soglia pista e co-

**A Punta Raisi martedì l'ultimo sopralluogo**

PALERMO, 1. L'ultimo sopralluogo sulla Montagna Longa, dove il 5 maggio scorso precipitò il DC-8 dell'Alitalia, verrà effettuato martedì prossimo dal magistrato, dottor Signorino. I periti di Zurigo, nominati dalla Procura della Repubblica per accertare le cause del disastro nel quale perirono 115 persone.

Le indagini sono entrate — per quanto riguarda la magistratura — nella loro fase conclusiva. Dopo il sopralluogo di martedì il magistrato inquirente inizierà a tirare le sue conclusioni sulla meccanica dell'incidente e sulle eventuali responsabilità. Si pensa che l'inchiesta possa concludersi entro la metà di giugno.

**Cesare De Simone**

Riuniti esponenti delle forze politiche e dell'opinione pubblica dei vari paesi

# CONVEGNO EUROPEO A BRUXELLES SU SICUREZZA E COOPERAZIONE

La discussione affronterà i problemi di ogni ordine connessi con la preparazione della conferenza europea, alla luce degli ultimi sviluppi politici - La composizione della delegazione italiana

**Dal nostro inviato**

BRUXELLES, 1. Tutta la politica europea, dopo gli sviluppi spettacolari delle ultime settimane, è entrata in una fase nuova. Prima il consenso dato da Nixon a Mosca, poi le decisioni del consiglio della NATO, riunito nei giorni scorsi a Bonn, hanno fatto cadere i principali ostacoli frapposti dall'Occidente alla convocazione di una conferenza di tutti gli stati europei. In autunno cominceranno ad Helsinki le assemblee multilaterali e i diversi paesi, come da tempo aveva proposto il governo finlandese. Sebbene non vi siano impegni pubblici circa le scadenze ulteriori, si parla di una conferenza di tutti gli stati europei. In autunno cominceranno ad Helsinki le assemblee multilaterali e i diversi paesi, come da tempo aveva proposto il governo finlandese. Sebbene non vi siano impegni pubblici circa le scadenze ulteriori, si parla di una conferenza di tutti gli stati europei.

**I temi**

Sono queste le premesse che conferiscono un particolare interesse ad un vasto convegno che si appropria a Bruxelles il suo nome e l'Assemblea di rappresentanti dell'opinione pubblica per la sicurezza e la cooperazione europea. Della sua convocazione si è incaricato un comitato di iniziativa, aperto a tutti i paesi europei dell'Est, dell'Ovest e non allineati. La assemblea discuterà di tutti i temi politici, economici e culturali inerenti al problema di sicurezza collettiva e di collaborazione internazionale in Europa.

**Equilibrio**

Sulla connessione tra questi problemi e la conferenza sulla sicurezza, neppure gli alleati della NATO sono stati capaci di mettersi tra loro d'accordo a Bonn. L'opinione sovietica, per quanto la conosciamo, è che il negoziato relativo non debba essere condotto da blocco e blocco, ma che si debba giungere, sia pure gradualmente, alla soppressione dei due blocchi contrapposti. Ma tale idea non è condivisa da tutti e in genere si pensa che la sua realizzazione richiederà parecchio tempo. Una proposta viene avanzata dall'Est: sarebbe creare dopo la conferenza un organismo permanente di contatto fra gli Stati europei. Anche una volta che se ne sia unanimemente accettata l'opportunità, resterà però da stabilire quali caratteristiche esso dovrà avere. Una tale proposta concerne la riduzione delle forze armate in Europa.

Gli avvocati di Pietro Valpreda hanno risposto con una lunga e dettagliata nota ai capi del ministero di Giustizia, in risposta a una richiesta di annullamento dell'istruttoria, di scarcerazione degli imputati e di risoluzione del conflitto di competenza estraneo di fatto tra la magistratura romana e quella milanese.

Il documento firmato dagli avvocati Nicola Lombardi e Guido Calvi, si divide in due parti.

Si legge nella prima parte del documento che un nuovo ricorso ai giudici della Cassazione non prescinde nella loro valutazione dagli ultimi avvenimenti (inriminazione di Freda e Ventura, assassinio di Calabresi); a i giudici di altre città d'Italia hanno già individuato una linea di violenza che legava anche gli episodi addebitati a Valpreda e compagni alla logica di quella «strategia della paura», programmata — e così bene — da tempo, al fine di intimorire i cittadini ed indurli a scelte politiche le quali confluivano in una ristrutturazione comparativa dell'assetto costituzionale e prospettavano una soluzione della crisi sociale e culturale dello stato moderno in termini autoritari e gerarchici. Noi chiediamo — proseguono i legali — se è conciliabile quella strategia, quella

La lettera così cortese del dottor Susini mostra un riscontro adeguato. Innanzitutto, è v'essere chiaro che la polemica nostra non è rivolta agli alti dirigenti dell'apparato statale, ma a una certa politica del governo. Tra gli alti burocrati ve ne sono senza dubbio di efficienti, onesti e capaci. Il nostro ragionamento di dubitare che tra questi vi sia il dott. Susini, è ve ne sono altri privi di tali qualità (e questo che anche il dottor Susini non può negare). Il problema è quello della condizione ad essi riservata dal governo e dell'incoerenza degli orientamenti governativi nella struttura dello Stato indicata dalla Costituzione democratica.

Lo stipendio del dott. Susini corrisponde esattamente, per suo grado, a quello dei magistrati pubblicisti in tabella su l'Unità (5 aprile). Non sostengo che in sé sia «eccessivo» e non pubblico in tabella su l'Unità (5 aprile). Non sostengo che in sé sia «eccessivo» e non pubblico in tabella su l'Unità (5 aprile).

La seduta del CC e della CCC

**L'intervento di Lina Fibbi**

A completamento del resoconto dell'abito sero primo punto all'ordine del giorno della recente riunione del CC e della CCC, pubblichiamo l'intervento della compagna Lina Fibbi, che è stata l'ultimo pronunciamento nella seduta conclusiva della riunione che è stato onesto a causa della chiusura anticipata del giornata.

L'intervento di Di Giulio ha posto il CC di fronte alla situazione seria che si è venuta a creare nel campo sindacale con le decisioni della UIL e della maggioranza della CISL; decisioni che praticamente determinano una stasi nel processo unitario sindacale e nelle tappe che furono fissate a Firenze per la realizzazione dell'unità organica. Queste decisioni sono tanto più gravi in quanto noi veniamo alla vigilia, anzi già nel corso di grandi lotte con trattative, come quelle del chimici con la produzione di piastrelle rivendicanti distinte si rischia di rendere ancora più dura la lotta di fronte ad una resistenza parimenti che si manifesta in ogni molto tenace. Questa situazione deve preoccupare non solo i sindacati ma tutte le forze democratiche. In primo luogo il nostro partito, poiché se la stasi del processo unitario dovesse ripetersi sull'unità contrattuale e dei lavoratori nel Paese conseguenze opposte a quelle positive che ebbe l'autunno caldo per tutto lo sviluppo ulteriore della situazione politica italiana.

La domanda che ci si deve porre è: perché vi è stato nella UIL e soprattutto nella CISL, questo rovesciamento di maggioranza? Di Giulio ha detto giustamente che una delle cause è la accentratrice pressione antioperaista della DC, conseguenza della sua sterzata a destra; pressione che ha influito non poco su un gruppo dirigente e quadri della CISL. Ma bisogna anche vedere se nella condotta delle forze unitarie non vi siano stati anche posizioni e fatti che, in un momento dell'altro possano avere involontariamente favorito le manovre antiunitarie. L'esame va fatto prima di poter avanzare in sede sindacale ma la questione non può essere solo di natura sindacale, tanto più che queste manovre antiunitarie ad un certo punto si sono svolte in sede sindacale ma la questione non può essere solo di natura sindacale, tanto più che queste manovre antiunitarie ad un certo punto si sono svolte in sede sindacale.

# Lettere all'Unità

**Gli esagerati aumenti per gli alti burocrati e la nostra critica al governo**

Gentilissimo dottor Pavolini, sono un cittadino che ha seguito attentamente le trasmissioni televisive e radiofoniche per due volte, durante i suoi interventi, ha avuto parole critiche nei confronti dei cosiddetti «superburocrati» ha ritenuto doveroso fare precise considerazioni.

Prima di tutto, però, seguendo l'ordine che ha informato ogni civile persona che si rivolga al suo interlocutore non direttamente conosciuto, desidero presentarmi. Mi chiamo Susini Alessandro, ho 60 anni, possiedo due lauree tecniche (agronomia e zoologia), ho 34 anni di servizio civile, sono stato ministro dell'Agricoltura, dirigo da 6 anni l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Arezzo, ho raggiunto il quinto grado, massimo di carriera, corrispondente alla qualifica di ispettore generale: sono cioè un «superburocrate». Ed ecco quanto ho da dire.

1) Contrariamente a quanto è stato affermato circa la enormità dei nostri stipendi, il mio è di lire 299.335 al mese, con un avanzamento di 10 per cento, anche quella di famiglia (lire 2.500 mensili per mantenere un figlio). E' l'ultima indagine che ha fatto il «lavoratore» e che ha fatto il «lavoratore» e che ha fatto il «lavoratore».

Ci sono le denunce ma non si conoscono i responsabili

**Caro direttore,**

Il nostro è proprio uno strano Paese: ogni tanto scoppia clamorosamente uno scandalo, che viene reso noto soltanto nelle sue linee generali, tacendo però scrupolosamente — quasi sempre — i nomi e cognomi dei responsabili. Qui voglio riferirvi alle 64 denunce che, ormai da mesi, sono state notificate ad altrettanti stabilimenti che imballano le acque minerali che, come ognuno sa, vengono usate quasi totalmente da bambini, ammalati, anziani e convalescenti. Ebbene, ancora oggi non conosciamo né i principali capi di imputazione, né quali siano i nomi dei responsabili; e neppure le autorità inquirenti hanno sospeso la vendita al pubblico di questo quarto di litro con un contenuto di largo consumo popolare.

Gli italiani vogliono sapere subito la verità e non tollerano che, forse per ragioni sconosciute, si tenti di impedire la salute di così tanta parte di essi.

P. P. (Milano)

**Le devono impedire d'occuparsi ancora di bambini**

Caro direttore,

nel corso di un'intervista pubblicata su un settimanale femminile, l'ex monaca Maria Dilella Pagliuca ha dichiarato che intende nuovamente occuparsi dell'infanzia e più precisamente di bambini ciechi e sordomuti. Mi sembra assolutamente inconcepibile ed addirittura mostruoso che a questo sedicente «amore», dopo le dimissioni di Carlo Cristiani ed a amore materno» avvenute nei confronti dei 13 bambini dell'istituto di Grottefratte, venga nuovamente concessa la possibilità di occuparsi di produrre le sue «amorevoli cure» ad altri bambini ciechi ed incapaci di difendersi da soli. E' evidente a questa donna venga nuovamente permesso di dedicarsi all'infanzia mi terrorizza.

Prendere dai migliori che hanno indotto la magistratura ad usare clemenza nei confronti della Pagliuca, ritengo che le autorità competenti, e cioè le associazioni preposte ed interessate alla tutela dell'infanzia e tutti noi, si abbia il giusto senso di responsabilità e che la Pagliuca possa sentirsi incoraggiata a proseguire in una attività a cui precedentemente ha dedicato tutta la sua vita. Non hanno suscitato nell'opinione pubblica e non solo italiana.

Ringraziando per la cortese ospitalità, porgo i miei più cordiali saluti.

L. C. (Genova-Pegli)

**L'augurio di tre emigrati**

Caro Unità,

ora che, finite le elezioni, siamo tornati a lavorare in Germania, vorremmo rivolgerci a tutti i compagni emigrati. 12 milioni di italiani che hanno votato per la DC. Vorremmo augurare loro di non perdere di vista il loro paese che hanno in patria e di non conoscere mai le amarezze di chi è costretto a vivere lontano dal proprio paese. Saremo tutti cuore, credeteci, se di cuore si può ancora parlare in questo mondo di lupi e di cani. Il nostro è un mondo dove il denaro è il re. Il denaro è il re. Il denaro è il re.

ANGELO ELVI  
E. CIGLIETTI  
G.B. RUPINI  
Francoforte (R.F.T.)

**Sezioni e circoli che hanno bisogno d'aiuto**

GIOVANNI GIORGI, segretario della sezione del PCI di San Luca (Reggio Calabria): «Abbiamo cominciato una sottoscrizione per costituire un circolo di lavoro per dare una sede alle organizzazioni democratiche. La costruzione è già cominciata, ma è necessario che si portarla a termine nonostante la tenacia e lo spirito di sacrificio dei lavoratori. Invitiamo i lettori di L'Unità a darci un aiuto finanziario».

**Vincenzo Caporosso**

VINCENZO CAPOROSSO, segretario della cellula «A. Gramsci» Capocasele, Nocera Inferiore (Salerno): «Noi abbiamo costituito una piccola sezione frequentata da giovani particolarmente in cerca di libri. Alla domenica fondiamo 10-15 copie de L'Unità mentre in passato questo giornale non era proprio letto. Avremmo bisogno di un aiuto in libri e tutto quello che i lettori ritengono utile per la sezione. Siccome la sezione non ha ancora una denominazione, vi doniamo questo indirizzo: Giovanni Basile, via Greco 73, 84068 Angelo M. Severino (Salerno)».

**Giuseppe Boffa**

Il documento firmato dagli avvocati Nicola Lombardi e Guido Calvi, si divide in due parti.

Si legge nella prima parte del documento che un nuovo ricorso ai giudici della Cassazione non prescinde nella loro valutazione dagli ultimi avvenimenti (inriminazione di Freda e Ventura, assassinio di Calabresi); a i giudici di altre città d'Italia hanno già individuato una linea di violenza che legava anche gli episodi addebitati a Valpreda e compagni alla logica di quella «strategia della paura», programmata — e così bene — da tempo, al fine di intimorire i cittadini ed indurli a scelte politiche le quali confluivano in una ristrutturazione comparativa dell'assetto costituzionale e prospettavano una soluzione della crisi sociale e culturale dello stato moderno in termini autoritari e gerarchici. Noi chiediamo — proseguono i legali — se è conciliabile quella strategia, quella

**Dopo l'arresto di Freda e Ventura è cambiata la posizione degli imputati**

I legali di Valpreda chiedono subito una nuova istruttoria

Risposta alle argomentazioni del procuratore generale - Sollecitato alla Cassazione un giudizio definitivo sulla competenza - Chiesto il passaggio degli atti al PM di Milano e la scarcerazione degli accusati

**Sezioni e circoli che hanno bisogno d'aiuto**

GIOVANNI GIORGI, segretario della sezione del PCI di San Luca (Reggio Calabria): «Abbiamo cominciato una sottoscrizione per costituire un circolo di lavoro per dare una sede alle organizzazioni democratiche. La costruzione è già cominciata, ma è necessario che si portarla a termine nonostante la tenacia e lo spirito di sacrificio dei lavoratori. Invitiamo i lettori di L'Unità a darci un aiuto finanziario».

**Vincenzo Caporosso**

VINCENZO CAPOROSSO, segretario della cellula «A. Gramsci» Capocasele, Nocera Inferiore (Salerno): «Noi abbiamo costituito una piccola sezione frequentata da giovani particolarmente in cerca di libri. Alla domenica fondiamo 10-15 copie de L'Unità mentre in passato questo giornale non era proprio letto. Avremmo bisogno di un aiuto in libri e tutto quello che i lettori ritengono utile per la sezione. Siccome la sezione non ha ancora una denominazione, vi doniamo questo indirizzo: Giovanni Basile, via Greco 73, 84068 Angelo M. Severino (Salerno)».

**Giuseppe Boffa**

Il documento firmato dagli avvocati Nicola Lombardi e Guido Calvi, si divide in due parti.

Si legge nella prima parte del documento che un nuovo ricorso ai giudici della Cassazione non prescinde nella loro valutazione dagli ultimi avvenimenti (inriminazione di Freda e Ventura, assassinio di Calabresi); a i giudici di altre città d'Italia hanno già individuato una linea di violenza che legava anche gli episodi addebitati a Valpreda e compagni alla logica di quella «strategia della paura», programmata — e così bene — da tempo, al fine di intimorire i cittadini ed indurli a scelte politiche le quali confluivano in una ristrutturazione comparativa dell'assetto costituzionale e prospettavano una soluzione della crisi sociale e culturale dello stato moderno in termini autoritari e gerarchici. Noi chiediamo — proseguono i legali — se è conciliabile quella strategia, quella

**Sezioni e circoli che hanno bisogno d'aiuto**

GIOVANNI GIORGI, segretario della sezione del PCI di San Luca (Reggio Calabria): «Abbiamo cominciato una sottoscrizione per costituire un circolo di lavoro per dare una sede alle organizzazioni democratiche. La costruzione è già cominciata, ma è necessario che si portarla a termine nonostante la tenacia e lo spirito di sacrificio dei lavoratori. Invitiamo i lettori di L'Unità a darci un aiuto finanziario».

E' già iniziata l'invasione straniera nel «paese del sole»

# Che cosa cercano ma non trovano i turisti in Italia

Nel 1971 trentatré milioni di persone giunte da ogni parte del mondo hanno visitato la penisola - Una valanga di auto dai posti di frontiera - Quest'anno considerevole aumento dei prezzi nelle 43 mila aziende alberghiere e nei ristoranti - Il problema degli inquinamenti e la metodica distruzione del patrimonio artistico - Un fenomeno contraddittorio Previsioni non pessimistiche ma urgono provvedimenti - La concorrenza degli altri paesi - Conservazione paesaggistica in Emilia e Toscana - Le menzogne sugli scioperi

L'estate non è ancora arrivata ufficialmente, ma Roma, Venezia, Firenze, Napoli, Capri, in Sardegna e moltissime delle altre località turistiche italiane, sono già invase da migliaia e migliaia di turisti giunti da ogni parte del mondo.

Cosa si aspettano di trovare in Italia e che cosa in realtà trovano? Cercheremo di dare qualche risposta alla domanda senza la pretesa di voler portare a termine un discorso completo, per un settore nel quale è difficilissimo fare previsioni: dare giudizi sommari, proporre soluzioni. Dopo, cercheremo di affrontare anche il discorso che ci riguarda un po' tutti più da vicino: cioè che tipo di vacanze scelgono gli italiani e quanti sono coloro che realmente possono concedersi un po' di meritato riposo. In ultimo, vedremo insieme anche alcune proposte turistiche, a prezzi contenuti, per chi voglia andare all'estero o trascorrere le vacanze in patria. Si tratterà, anche in questo caso, di indicazioni molto sommarie e che non potranno certo coprire l'insistente richiesta rivolta spesso ai giornali di tracciare vere e proprie «rotte» per le vacanze come fanno le agenzie turistiche, alcuni enti locali, associazioni culturali e ricreative.

Intanto vediamo subito di

capire qualcosa sul significato economico e sociale da attribuire a quella vera e propria invasione straniera che si verifica, ogni anno, nel nostro paese. Si tratta di una invasione che tutti possiamo verificare all'angolo della strada, quando rispondiamo alla richiesta di informazioni da parte di un gruppo di turisti, quando viaggiamo in treno o quando ci troviamo a passare vicino a musei e gallerie famosi in tutto il mondo. Lo straniero con il naso in aria, un cappellino in testa e la macchina fotografica a tracolla, che guarda e cerca di capire, è da sempre, una figura familiare nel nostro paese. Ora arriva in jet, in auto, con la nave, mentre un tempo si limitava soprattutto alla carrozza. Il turismo in questo senso, è quindi un fenomeno di grande importanza perché permette contatti, conoscenze, scoperte culturali, di ambiente e di costume che arricchiscono le personalità di chiunque vada in giro e osservi con gli occhi dell'intelligenza.

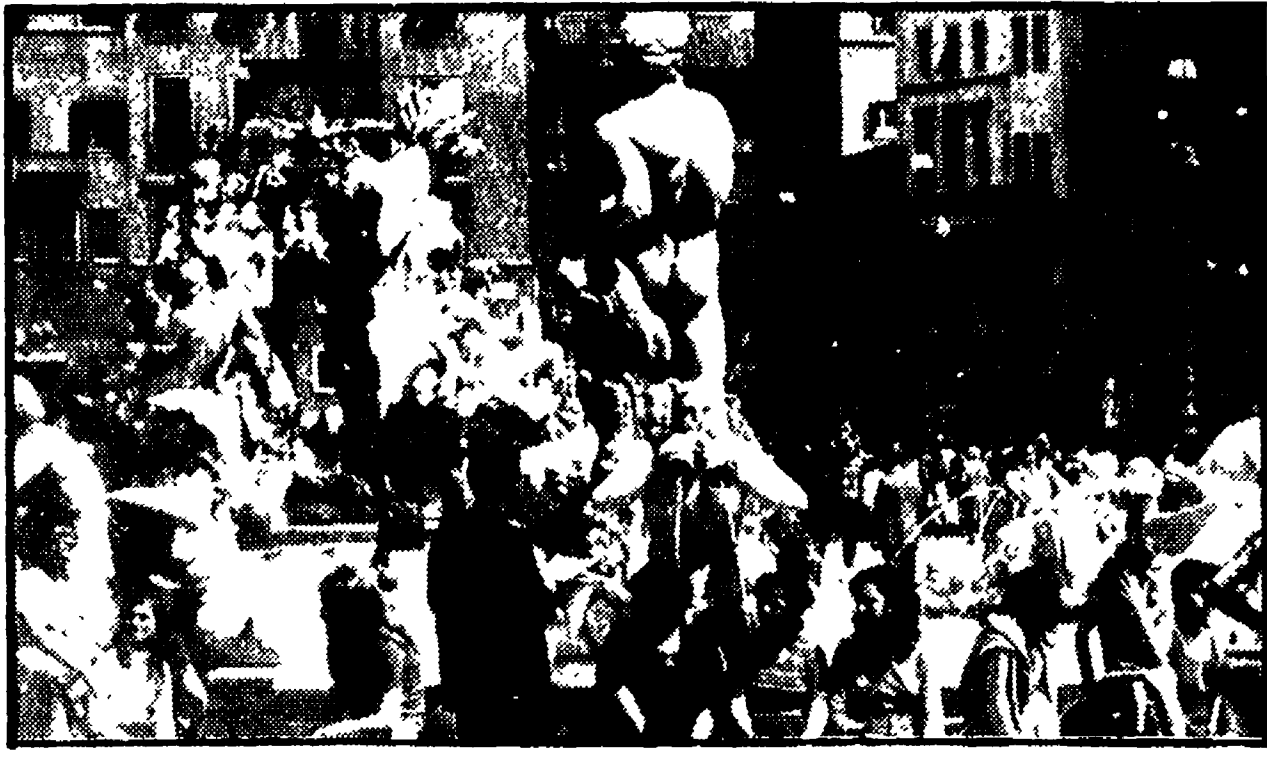
Che cosa troverà questo tipo di turista, nel '72, in Italia? Secondo calcoli precisi effettuati proprio in questi giorni, prima di tutto un aumento dei prezzi nelle pensioni e negli alberghi, sui mezzi di trasporto, nei ristoranti, e sui traghetti con oscillazioni che an-

dranno dal cinque e fino ai dieci per cento.

Troverà, naturalmente, anche 43 mila aziende alberghiere pronte al grande assalto, con un totale di quasi un milione e mezzo di posti letto; più di mille campeggi sparsi lungo tutta la penisola; ostelli della gioventù e tante altre possibilità di alloggio. Il Vaticano è attivissimo anche in questo settore.

Troverà, però, anche quasi 14 mila industrie sparse lungo le coste. Queste aziende, secondo il CNR, sono fra l'altro dirette responsabili dello inquinamento delle coste e delle opere d'arte sono «una cosa tutta da ridere». E' ancora la cronaca che conferma quanto queste accuse siano vere: spariscono opere di arte insigni, marmi, sculture di ogni genere e tipo, mentre altre vengono, fraccastate a martellate. Il discorso è vecchio e rischia di diventare monotono.

Un'altra grande accusata è la speculazione edilizia che ha rovinato coste stupende e le zone più belle di città notissime in tutto il mondo come Roma e Napoli. Sempre la speculazione edilizia ha distrutto littorali famosi ora trasformati in veri e propri fortilizi di cemento armato. Quando poi si discute di turismo ecco i giornali del grande padrone levare la voce per dire che c'è crisi e che la colpa è degli scioperi. E' un gheheto al quale nessuno più crede e tanto meno i turisti molti dei quali sono giovani e con idee chiare. Sempre i giornali stranieri e le stesse grandi agenzie che convogliano da noi milioni di persone



Invasa dai turisti l'Isola pedonale di piazza Navona

hanno scritto a chiare note e fatto sapere tutte queste cose, portando ad esempio le condizioni ambientali e paesaggistiche di Bologna, Siena e di altri centri dell'Emilia e della Toscana dove i comunisti sono forti e dove la speculazione non ha avuto mano libera. Da noi, invece, mentre Venezia continua ad affondare lentamente, si ripete ad ogni stagione turistica il discorso sugli scioperi, tralasciando perfino di mettere sotto accusa gli speculatori di piccolo cabotaggio che si improvvisano operatori turistici in luglio e agosto per «spemere» chi arriva da fuori, spesso davvero oltre ogni limite.

Gli stranieri continuano a venire in Italia a milioni per vedere i nostri monumenti, le nostre opere d'arte, per conoscere le nostre città, fare amicizia. Fino a quando? Il turismo è un fatto sociale troppo importante perché possa essere lasciato ancora in mano a pochi speculatori. E' un settore, fra l'altro, nel quale, non esistono vantaggi e posizioni di richiamo acquisite per sempre. Tutto è frutto di lavoro che non può essere lasciato al caso o alla iniziativa di qualche interessato piombero: l'esempio jugoslavo lo dimostra.

Wladimiro Settimelli

12 milioni in automobile

## «Ponte» rallentato dagli ingorghi sulle autostrade

Secondo i calcoli degli specialisti dodici milioni di italiani si sono mossi, l'altra sera e ieri mattina, per raggiungere località di villeggiatura, mare e monti dove poter trascorrere almeno un paio di giorni di riposo in occasione del «ponte», iniziato con la festività di ieri e che continuerà fino a domenica.

Su tutte le strade statali e provinciali e soprattutto sulle autostrade, si è avuto un traffico intensissimo. Molte delle grandi città come Roma, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Genova, Palermo, sono apparse sembrate come in piena estate. Gli incidenti, secondo le prime notizie, sono stati numerosi, ma non gravissimi. La polizia stradale e i carabinieri hanno rafforzato i servizi di vigilanza nei punti critici. Le stazioni ferroviarie hanno registrato incassati record anche per il massimo afflusso dei turisti stranieri. Da molte stazioni, sono partiti decine e decine di treni straordinari.

Sulle autostrade, come sempre in queste occasioni, si sono formate, particolar-



Cambia il modo di viaggiare

## Il giovane globe trotter non scende in albergo

La classifica per nazioni dei turisti stranieri che visitano l'Italia vede in testa, ormai da anni, i tedeschi. Prendiamo, come campione, il mese di agosto del 1971 proprio per stabilire una specie di graduatoria tra le nazioni di provenienza delle persone che scelgono l'Italia per una visita o per un soggiorno più o meno breve.

Lo scorso anno, i tedeschi che giunsero in Italia nel pieno dell'estate (agosto appunto) furono 1.450.000. In seconda posizione si piazzarono i francesi con 890.000 per loro, seguiti dagli svizzeri, dagli austriaci, dagli jugoslavi, dagli inglesi, dagli abitanti dei Paesi Bassi, dagli americani, dai belgi.

Non sono stati in numero da influire sulle statistiche, ma nei confronti degli anni precedenti si sono avute interessanti correnti turistiche anche dall'Unione Sovietica e da qualche altro paese socialista. Si è notato, in particolare, una specie di «ringiovanimento» dei turisti provenienti dall'estero. In parole povere si è avuto un forte aumento dei turisti al di sotto dei trenta anni.

I turisti stranieri in Italia e in particolare i tedeschi, che sono la maggioranza, scendono lungo la penisola, quasi tutti, in cerca di riposo, per vedere le opere d'arte e visitare monumenti; e scavi.

Il dato sul «ringiovanimento» del turista straniero che arriva in Italia è confermato anche da altre rilevazioni sempre del 1971. L'attività alberghiera ha avuto un aumento di clienti stranieri nella misura di appena l'uno per cento. Si è avuto, invece, un aumento della ricettività extra alberghiera (campeggi, case private ecc.) pari al 4,3 per cento in più.

In poche parole, appunto, sono aumentati i giovani che arrivano in auto, con l'autostop, con il treno e che prendono alloggio dove e come capita in maniera semplice e senza complicate prenotazioni o richieste di servizi attraverso le agenzie.

**MORETTI**  
**ta**  
**ta**  
**birra**  
**buona**  
 senza tanta pubblicità

**MORETTI**  
 birra friulana

Il supersfruttamento alla base di uno sviluppo senza progresso

# Il «miracoloso brasiliano» poggia sul drastico taglio dei salari

La costante diminuzione del tenore di vita delle masse è la condizione principale degli alti tassi di crescita economica del paese - Metà della popolazione guadagna 130 dollari all'anno - E solo il dieci per cento dei brasiliani assorbe il 42 per cento del reddito nazionale - Bisogna lavorare sempre più per acquistare un chilo di pane e gli altri generi di prima necessità

### Nostro servizio

RIO DE JANEIRO, giugno.

Gente felice che balla la samba e gioca al calcio su spiagge soleggiate: è questa l'immagine del Brasile che per anni si è cercato di dare al mondo, con lo scopo di nascondere la miseria di uno dei popoli più colpiti del continente. Oggi però il regime brasiliano ha cambiato tattica, visto che non gli importa più molto di attirare simpatie con la bellezza tropicale. Ora ha iniziato una campagna di intensa propaganda sul «miracoloso brasiliano» e sul «modello di sviluppo». A questo scopo ha istituito il Consiglio speciale delle relazioni pubbliche (FAPERP) il quale oltre ad esercitare sorveglianza e censura sulla stampa del paese - fa pubblicare inserzioni a pagamento su giornali e riviste di tutto il mondo.

Lo sforzo compiuto per imporre all'estero l'immagine di questo «modello economico» cela la vera intenzione del regime, al cui fondo c'è soprattutto il disegno di esportare un metodo di super-sfruttamento della forza-lavoro, che costituisce il punto cardine della politica economica della dittatura. La quale non fa ricorso solo alla pubblicità, ma anche - in America latina - a forme meno sottili soprattutto attraverso la sua «diplomazia bipartita» che si è fatta conoscere con il finanziamento del tipo di stato in Bolivia nell'agosto dell'anno scorso o con le minacce, più recenti, di un intervento militare in Uruguay.

### Miseria

Del resto non è più possibile fare una distinzione fra il regime ed il sistema, poiché l'uno completa l'altro: la dittatura esercitata dai militari ha permesso alla borghesia di ridurre i salari delle masse operaie ai livelli più bassi raggiunti nella storia del capitalismo brasiliano, permettendo così una rapida crescita della accumulazione dei capitali. Qualche dato consente di porre in luce gli aspetti reali del «miracoloso». Dal colosso di stato militare del 1964 al 1970 il tasso reale di crescita del prodotto nazionale lordo è passato dal 2,9 per cento al 9,4 per cento, ma l'aumento reale del reddito va al di sotto del 2,5 per cento della popolazione. Al restante novanta va il 59 per cento.

Più in particolare, la metà dei brasiliani ha un reddito annuo di 500 dollari, il 40 per cento della popolazione ha un reddito annuo superiore a 350 dollari, circa il 20 per cento al 95 per cento a 500 dollari per l'uno per cento.

La dinamica salariale è ancora più elarante. Dal 1964 al 1971 i salari sono diminuiti del 54 per cento. In base alle cifre fornite dalla Fondazione Getúlio Vargas, un organismo para-statale, il riallineamento dei salari è stato, nel '65 a Guanabara - Rio de Janeiro, del 57 per cento in rapporto al febbraio dell'anno prima; ma il costo della vita nell' stesso periodo era aumentato del 71 per cento. Nella stessa città, nel marzo del '66 l'aumento del salario minimo fu del 27 per cento, di fronte all'aumento del 44 per cento del costo della vita. Così nel '66 il reddito reale era sceso del 33 per cento in rapporto al '61. E così nel '69 un operaio do-

veva lavorare più del doppio, rispetto al '65, per acquistare un chilo di pane, più di due volte e mezzo per un chilo di fagioli, 1,20 per cento in più per il riso ed il 40 per cento in più per il latte.

Di recente il professore Nelson Chavez, dell'Istituto di Nutrizione dell'università di Pernambuco, ha presentato in uno dei suoi studi basati su minuziose ricerche che il 60 per cento dei bambini del nord est brasiliano, da uno a cinque anni di età, soffre di denutrizione. La ricerca ha anche posto in evidenza «la esistenza di casi diffusi fra i bambini minori di dieci anni, la malnutrizione calorico-proteica, che è una delle forme più acute della sotto-alimentazione cronica, minaccia i bambini di irreversibili malattie nel loro sviluppo fisico».

### Migrazione

La crisi permanente nelle campagne, aggravata dall'attuale politica economica della dittatura brasiliana, ha provocato un enorme aumento del flusso migratorio in direzione dei grandi centri urbani, cioè la ricerca disperata di condizioni minime di sopravvivenza, che aggrava a sua volta la situazione nelle periferie delle grandi città. Il sindaco di San Paolo, Figueiredo Ferraz, è andato poco tempo fa nel nord-est per incontrare i governatori locali a «congiungere i loro sforzi al fine di bloccare l'immigrazione, dal momento che San Paolo non può offrire condizioni di vita accettabili a coloro che vi giungono senza avere alcuna qualifica».

Il signor Ferraz ha anche insistito particolarmente sul fatto che è necessario togliere alla gente del nord-est l'illusione di poter guadagnare ora a San Paolo. Sono duecentomila ogni anno quelli che arrivano nella capitale e quattrocentomila coloro che giungono nella regione di San Paolo (le zone periferiche) - è possibile assorbire tale flusso? «O si interrompe questo processo assistenziale - ha imbottito Ferraz - o diventa un'incognita ciò che potrà accadere in un futuro molto vicino».

I tecnocrati della dittatura vogliono stabilire una divisione rigida fra il nord ed il sud del paese per evitare la migrazione con la speranza illusoria che ciò possa risolvere alla lunga il problema delle miserabili condizioni di vita in cui si trovano le popolazioni dei centri urbani, che hanno visto il loro salario minimo reale abbassarsi del 63,4 per cento fra il '59 ed il '70 (cifra fornita dal Dipartimento Inter-statale di studi e statistica socio-economici di San Paolo).

### Sfruttamento

Perché i salari ritrovino lo stesso livello del '59, occorrerebbe un aumento del 173,2 per cento, mentre il riallineamento annuo è, nella migliore delle ipotesi, lievemente superiore al 20% ed è costantemente in ritardo rispetto ai prezzi dovuti a causa delle continue inflazioni. In tale ambito, perché siano adottate tutte le misure occorrenti, su scala nazionale e regionale per regione, per impedire l'ulteriore scalfare la loro necessità basilari, i lavoratori cercano di aumentare un po' il loro reddito familiare facendo lavorare le donne e i bambini, o effettuando ore supplementari il cui pagamento maggiorato è stato però revocato. Vengono in questo modo create le stesse condizioni di sviluppo e di super-sfruttamento del nord est. C'è da aggiungere infine che il «miracoloso brasiliano» comincia a trovare ostacoli nel continente. La borghesia dei suoi momenti di crisi è di fronte alla avanzata del movimento di massa, non meno che sostenuta dalle alternative del super-sfruttamento del capitalismo del continente. La borghesia dei suoi momenti di crisi è di fronte alla avanzata del movimento di massa, non meno che sostenuta dalle alternative del super-sfruttamento del capitalismo del continente.

Le tre confederazioni sindacali di Rio de Janeiro, CGIL, Cisl e Uil, hanno presentato unitariamente alla 57 Conferenza internazionale del lavoro, che si terrà a Ginevra in questo mese, un progetto di risoluzione sulle condizioni e la parità di trattamento e di diritto dei lavoratori emigranti.

CGIL, Cisl e Uil propongono che vengano prese misure efficaci e urgenti in loro favore, tenendo nel massimo conto le gravi condizioni di lavoro create in Italia e in Europa nel campo dell'occupazione in seguito alla crisi monetaria ed economica, la vigorosa denuncia dei sindacati e di alcuni governi contro le discriminazioni, il mercato nero e il sub-appalto.

Le tre confederazioni ricordano che anche alla prima conferenza di ventisei sinda-



RIO DE JANEIRO - Una famiglia di contadini è fuggita da un villaggio del nord est brasiliano con le sue poche cose. Ma nella città troverà la stessa miseria, che pesa soprattutto sui bambini: la denutrizione provoca morte o tare psichiche e fisiche permanenti.

### La Filef chiama alla lotta gli emigrati e i lavoratori italiani

# POLITICA DI PIENA OCCUPAZIONE PER PORRE UN FRENO ALL'ESODO

Positivo apporto elettorale alla battaglia democratica e antifascista - Sono necessari nuovi accordi e convenzioni di sicurezza sociale - Il compagno Cianca alla direzione del servizio assistenza e formazione professionale

La presidenza della FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) ha discusso i programmi di iniziativa e i compiti che spettano ai comitati emigrati, i quali hanno dovuto superare non poche difficoltà e disagi, hanno dato alla battaglia democratica e antifascista del nostro Paese, per l'affermazione di una politica di riforma, di attuazione della Costituzione, di arresto dell'esodo.

Tra i principali compiti che spettano ai comitati emigrati, a tutti i lavoratori è quello di operare per giungere a una politica di piena occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno e in tale ambito, perché siano adottate tutte le misure occorrenti, su scala nazionale e regionale per regione, per impedire l'ulteriore scalfare la loro necessità basilari, i lavoratori cercano di aumentare un po' il loro reddito familiare facendo lavorare le donne e i bambini, o effettuando ore supplementari il cui pagamento maggiorato è stato però revocato. Vengono in questo modo create le stesse condizioni di sviluppo e di super-sfruttamento del nord est.

Accanto alle proposte delle due indagini ve ne sono numerose altre, fatte dalle Associazioni e dai sindacati (CGIL, Cisl e Uil) che possono essere fatte oggetto di leggi organiche e provvedimenti concreti.

Perché sin dall'inizio della nuova legislatura sia presente il complesso dei problemi dell'emigrazione, la presidenza della FILEF si propone di elaborare un dettagliato documento di proposte da presentare e discutere con tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, oltre che con le direzioni dei partiti democratici.

Oltre ai provvedimenti di natura economica, nazionali e regionali, tra le leggi nuove che sono indispensabili la FILEF indica: l'istituzione del servizio di assistenza e formazione professionale; la riforma della Camera e del Senato, oltre che con le direzioni dei partiti democratici.

Oltre ai provvedimenti di natura economica, nazionali e regionali, tra le leggi nuove che sono indispensabili la FILEF indica: l'istituzione del servizio di assistenza e formazione professionale; la riforma della Camera e del Senato, oltre che con le direzioni dei partiti democratici.

La FILEF sollecita, pertanto, tutte le Regioni ad approvare le misure già ad esse presentate, per l'istituzione di Consulte dell'emigrazione e anti-fascista della Camera e del Senato, oltre che con le direzioni dei partiti democratici.

Oltre ai provvedimenti di natura economica, nazionali e regionali, tra le leggi nuove che sono indispensabili la FILEF indica: l'istituzione del servizio di assistenza e formazione professionale; la riforma della Camera e del Senato, oltre che con le direzioni dei partiti democratici.

Oltre ai provvedimenti di natura economica, nazionali e regionali, tra le leggi nuove che sono indispensabili la FILEF indica: l'istituzione del servizio di assistenza e formazione professionale; la riforma della Camera e del Senato, oltre che con le direzioni dei partiti democratici.

### Importanti proposte presentate alla Conferenza del lavoro

# Cgil, Cisl e Uil: parità di diritti agli emigrati

CGIL, Cisl e Uil hanno presentato unitariamente alla 57 Conferenza internazionale del lavoro, che si terrà a Ginevra in questo mese, un progetto di risoluzione sulle condizioni e la parità di trattamento e di diritto dei lavoratori emigranti.

CGIL, Cisl e Uil propongono che vengano prese misure efficaci e urgenti in loro favore, tenendo nel massimo conto le gravi condizioni di lavoro create in Italia e in Europa nel campo dell'occupazione in seguito alla crisi monetaria ed economica, la vigorosa denuncia dei sindacati e di alcuni governi contro le discriminazioni, il mercato nero e il sub-appalto.

Le tre confederazioni ricordano che anche alla prima conferenza di ventisei sinda-

cati dei principali paesi di emigrazione e di immigrazione, tenuti in aprile, «è stata ribadita la necessità di operare fermamente per porre termine alla violazione sistematica dei contratti collettivi e delle leggi sul lavoro, delle norme e convenzioni internazionali, degli accordi bilaterali e multilaterali di emigrazione».

CGIL, Cisl e Uil propongono tra l'altro: di accelerare lo studio della organizzazione internazionale del lavoro sull'attuale situazione dei lavoratori migranti; di formare un gruppo di lavoro per preparare la rapida discussione sull'applicazione e sulla revisione della convenzione internazionale numero 97 sui lavoratori migranti; di porre i loro problemi all'ordine del giorno della conferenza

internazionale dell'OIL del '73. Le tre confederazioni insistono in modo particolare affinché, nel frattempo, i governi e gli imprenditori prendano tutte le misure straordinarie e tempestive necessarie per impedire nell'attuale situazione di crisi, flagranti, la collisione dei lavoratori emigranti; trasformare gli eventuali licenziamenti in sospensioni temporanee; integrare i sussidi disoccupazione e i salari dei migranti, costretti ad un orario ridotto nella stessa misura che ai lavoratori nazionali; non sgravare dagli alloggi aziendali, comunali e altri; assicurare loro le stesse prestazioni e garanzie previdenziali e sociali che ai lavoratori nazionali; aiutarli in caso di necessità a trovare una nuova occupazione».

### Importante richiesta approvata all'Osa

# Abolire le misure contro Cuba

WASHINGTON, 1. La sala delle sessioni dell'unione panamericana di Washington, dove si è svolta la sessione speciale del Consiglio permanente dell'organizzazione degli stati americani (OSA) è stata teatro di aspre discussioni politiche. La sessione del consiglio è stata convocata su richiesta del governo del Perù che ha avanzato la proposta di abolire tutte le sanzioni diplomatiche ed economiche nell'emisfero occidentale. Ora tutti i coppi della OSA sotto il diktat di Washington.

I radicali mutamenti che si sono verificati nel mondo ed in particolare nell'emisfero occidentale in questi ultimi anni, ha dichiarato alla sessione il rappresentante del Perù, Carlos Garcia Bedoja, imponendo la necessità di una revisione da parte dell'OSA della sua posizione invecchiata e non realistica nei confronti di Cuba.

Attualmente i paesi della America latina sono testimoni e partecipi di nuovi avvenimenti e processi che esigono una rinuncia alla politica di isolamento di Cuba, ha dichiarato il rappresentante del Perù sottolineando che un tale passo «corrisponderebbe agli interessi del popolo di tutti i paesi dell'emisfero occidentale e contribuirebbe al miglioramento dei rapporti tra gli stati americani e all'alentamento della tensione internazionale».

La proposta della delegazione del Perù è stata appoggiata dai rappresentanti del Cile, dell'Ecuador, del Messico, della Giamaica, del Trinidad e Tobago, della Colombia, del Costa Rica, dell'Argentina, del Barbados ed altri stati. I rappresentanti dei regimi dittatoriali di Haiti, Paraguay, Uruguay e di alcuni stati con alla testa gli USA si sono schierati contro.

La proposta del Perù è stata approvata a maggioranza, e sarà sottoposta all'attenzione del comitato generale del consiglio permanente dell'OSA che si riunirà prossimamente.

# Emigrazione

Si svolgerà l'11 giugno a Francoforte sul Meno

## Convocato il 2° congresso della FILEF in Germania

«Una politica per la piena occupazione, per la parità e la libertà degli emigrati» - La lotta per eliminare gli alloggi malsani e i regimi di polizia esistenti nei campi di baracche - Proposte per la scuola

Il 2° congresso della FILEF in Germania si svolgerà all'indomani delle elezioni, mentre si discute la formazione del governo o del programma, mentre prendono parte circa 700 delegati e numerosi inviati, italiani e tedeschi. Il Consiglio della FILEF della RFT ha anche invitato i rappresentanti di tutte le Regioni italiane, in modo da avviare un discorso diretto sulle prospettive di azione in comune per risolvere i problemi dell'emigrazione, secondo i principi contenuti in numerosi Statuti regionali.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente: «Una politica che in Italia risolvca i problemi dell'emigrazione, per la parità e libertà dei lavoratori emigrati» (relatore Adriano Testa, presidente della FILEF del Baden-Wuerttemberg); «Elezioni del nuovo consiglio generale». Il Congresso durerà l'intera giornata e sarà concluso dal segretario della FILEF, Gaetano Volpe.

E' prevista l'approvazione di un documento finale e di alcune risoluzioni (sulla politica scolastica, sugli alloggi, sul Fondo sociale europeo, sui Comitati consiliari, sul Comitato consultivo degli italiani all'estero) Sulla base della norma stabilita dal Consiglio generale hanno diritto di partecipare i delegati di tutte le associazioni FILEF, dei Circoli sardi aderenti alla FEMS, dei Circoli friulani dell'ALEF, delle associazioni ARCES, ARCE e ARCA di varie località della Germania che aderiscono alla FILEF.

### Una manifestazione nazionale a Domodossola

## I problemi umani e sociali dei lavoratori frontalieri

Una mostra fotografica per documentare i disagi quotidiani di questi operai che attraversano la frontiera due volte al giorno

E' cominciata ieri e si protrarrà sino al 4 giugno a Domodossola la «festa nazionale del frontaliere» essa è stata promossa per decisione del consiglio dell'Unione delle Associazioni dei lavoratori frontalieri e loro famiglie, e preparata da settanta, con un lavoro costante di decine di attivisti dell'Associazione di Domodossola.

«Vuole essere appunto questo il significato della «festa»: denunciare le condizioni di vita dei frontalieri, che l'egoismo e l'indifferenza di una classe dirigente costringe ad affrontare quotidianamente il più grave disagio del frontaliere, la dispersione immensa di energie personali, che potrebbe essere più utile impiegata nella cura della famiglia, nel riposo e nell'elevazione culturale e sociale. Le nostre sperequazioni nelle lunghe ore di viaggio, nelle attese defatiganti per i controlli della dogana, nello sfruttamento senza misura del padrone straniero».

Il «villaggio del frontaliere», allestito in aperta campagna, nell'immediata periferia della città ossolana, ospita non solo le attrattive di divertimento e di svago che richiameranno questi lavoratori, ma insieme con esse, per spesse volte, una mostra di alcune manifestazioni di carattere culturale e rivendicativo, che richiameranno l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi umani e sociali della categoria. Così, per esempio, è prevista una mostra fotografica intitolata «La frontiera del frontaliere», che racconta ai visitatori il disagio quotidiano di questo lavoratore, che parte ogni mattino alle cinque, passa in viaggio diverse ore

ogni giorno, attraverso la frontiera due volte nelle 24 ore, per andare a prestare la sua opera oltre confine, rientrando a casa la sera solo per prendere un po' di riposo e vedere di stuggia i propri familiari.

«Vuole essere appunto questo il significato della «festa»: denunciare le condizioni di vita dei frontalieri, che l'egoismo e l'indifferenza di una classe dirigente costringe ad affrontare quotidianamente il più grave disagio del frontaliere, la dispersione immensa di energie personali, che potrebbe essere più utile impiegata nella cura della famiglia, nel riposo e nell'elevazione culturale e sociale. Le nostre sperequazioni nelle lunghe ore di viaggio, nelle attese defatiganti per i controlli della dogana, nello sfruttamento senza misura del padrone straniero».

### Ci scrivono da

#### SVIZZERA

### Un appello: prendete a cuore la causa degli «stagionali»

Cari compagni, è a nome di tutti gli iscritti alla nostra Unione che vi parliamo. Noi emigrati cosiddetti «stagionali». Il nostro voto è caratteristico, inibito, la nostra preghiera è di agire in modo da dissipare i nostri dubbi. Ricevete, cari compagni, i nostri saluti più sinceri, con l'augurio che anche per noi l'avvenire serbi una sorte migliore.

FULVIO LUCIARDI per l'Unione emigrati stagionali (Richterswil)

#### BELGIO

### Gli emigrati sardi condannano la DC per le promesse non mantenute

Cara Unita, a nome di tutti gli emigrati sardi democratici, che si trovano all'estero e nel continente, denunciamo i dirigenti democristiani della nostra patria per il loro raggirato comportamento. Ci avevano illuso assicurando che in occasione del nostro rientro nell'isola per le elezioni del '73 dovrete di difenderci poiché questo dovere è stato detto che ci avrebbero dato trentamila lire, ed invece ce le hanno negate. Il giorno prima che giungessimo nei nostri paesi, infatti, ci congaruono a tornare in patria, con un telegramma in cui si diceva di sospendere il pagamento in nostro favore. E' stato veramente un comportamento indegno, che non si può giocare così sulla pelle dei nostri emigrati.

Attestano i compagni senatori e deputati eletti, a tutti i compagni in Italia, rogniamo invece dire di non dimenticarci di batterci anche per noi che siamo costretti a vivere tanto lontano. Tanti saluti e una stretta di mano a tutti.

SALVATORE PINTUS (Seraing - Belgio)

### I funerali della madre del compagno Ferrara

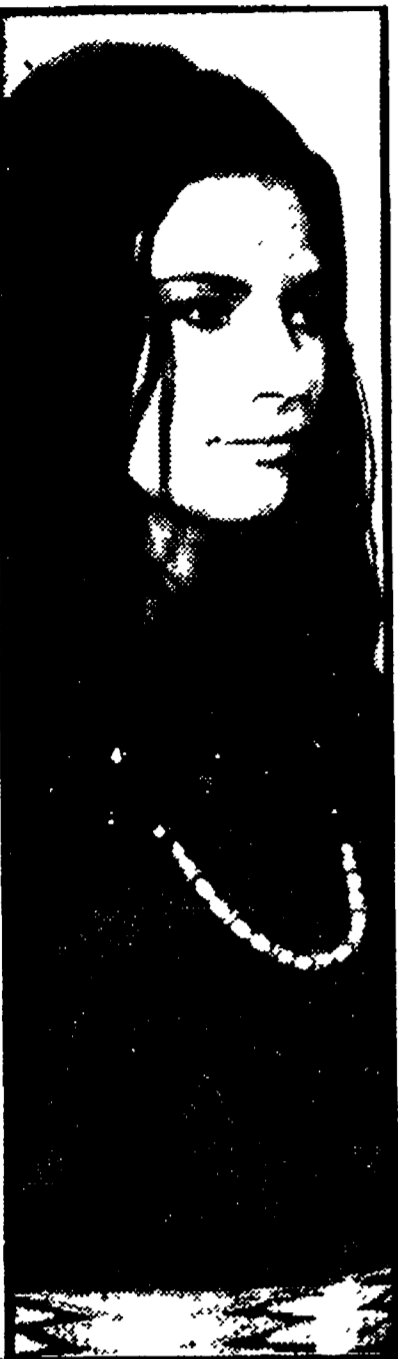
Si sono svolti ieri mattina a Roma i funerali di Elvira Albani, madre del compagno Maurizio Ferrara, membro del Comitato centrale del Partito e capogruppo comunista al consiglio regionale del Lazio. Ai funerali, che si sono mossi dalla clinica Villa Cima, erano presenti, fra gli altri, Vecchiotti, presidente del PSUIP; Luigi Giolitti vice presidente dell'Assemblea regionale del Lazio; Bruno Schacherl, direttore del «Contemporeaneo»; Paolo Alatri; compagni delle redazioni dell'Unità di Rinnascita, dirigenti politici e sindacali.

Al compagno Maurizio, ai fratelli Giovanni e Luciana e agli altri familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze della redazione e dell'amministrazione del nostro giornale.

Ivan A. Guimarães



Le storie scellerate della duchessa Nicoletta



Nicoletta Machiavelli (nella foto) interpreterà la parte di una duchessa in «Storie scellerate» di Sergio Cilli...

Enriquez resta o no al Teatro Stabile di Torino?

Enriquez, così hanno preso l'avvio da una conferenza stampa tenuta dal presidente del teatro, Silvano Alessio...

Musica Rudolf Serkin alla Filarmonica

Aguzzo, nervoso, con i capelli lunghi ed argentati, Rudolf Serkin fa blocco con il pianoforte come in una invenzione fantastica...

le prime

Ti combino qualcosa di grosso

Joe Baker, un testofante che sembra aver successo solo in campo femminile, vuol «combinare qualcosa di grosso»...

Ogni uomo dovrebbe averne due

È possibile fare pubblicità al porridge, noto e discusso ingrediente (a base di avena) della «prima colazione»...

L'abominevole dottor Phibes

La calura estiva spinge spesso i distributori nostrani a «mandare allo sbaraglio» nelle sale infuocate film orrorifici...

RAI V controcanale

«mano nera»: ma una volta tanto il discorso non viene isolato dalla confusione generale...

«mano nera»: ma una volta tanto il discorso non viene isolato dalla confusione generale sociale degli Stati Uniti...

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 15.30 - 2°, ore 19.05) Sul programma nazionale, telecronaca diretta delle fasi finali della Coppa...

Dibattito aperto nell'URSS

A confronto due modi di interpretare Gogol

La interessante polemica ha preso il via dalla contemporanea messa in scena, a Mosca e a Leningrado, di due diverse edizioni dell'«Ispettore generale»...

Cinema Il vero e il falso

Ricordate il film di André Cayatte, come Giustizia è fatta, che vinse perfino un Leon d'oro a Venezia...

I maledetti figli dei fiori

I «figli dei fiori» entrano poco in questa storiella colorata, scritta per lo schermo da Erich Segal...

LA SIGNORA MORLI UNO E DUE

Mentre sul nazionale va in onda A2: un fatto come e perché (del quale non viene mai comunicato il contenuto, variabile fino all'ultimo istante) si avvia sul secondo una breve serie teatrale...

in breve

Museo del jazz a New York. Un nuovo museo dedicato esclusivamente al jazz, sarà inaugurato il 10 giugno a New York...

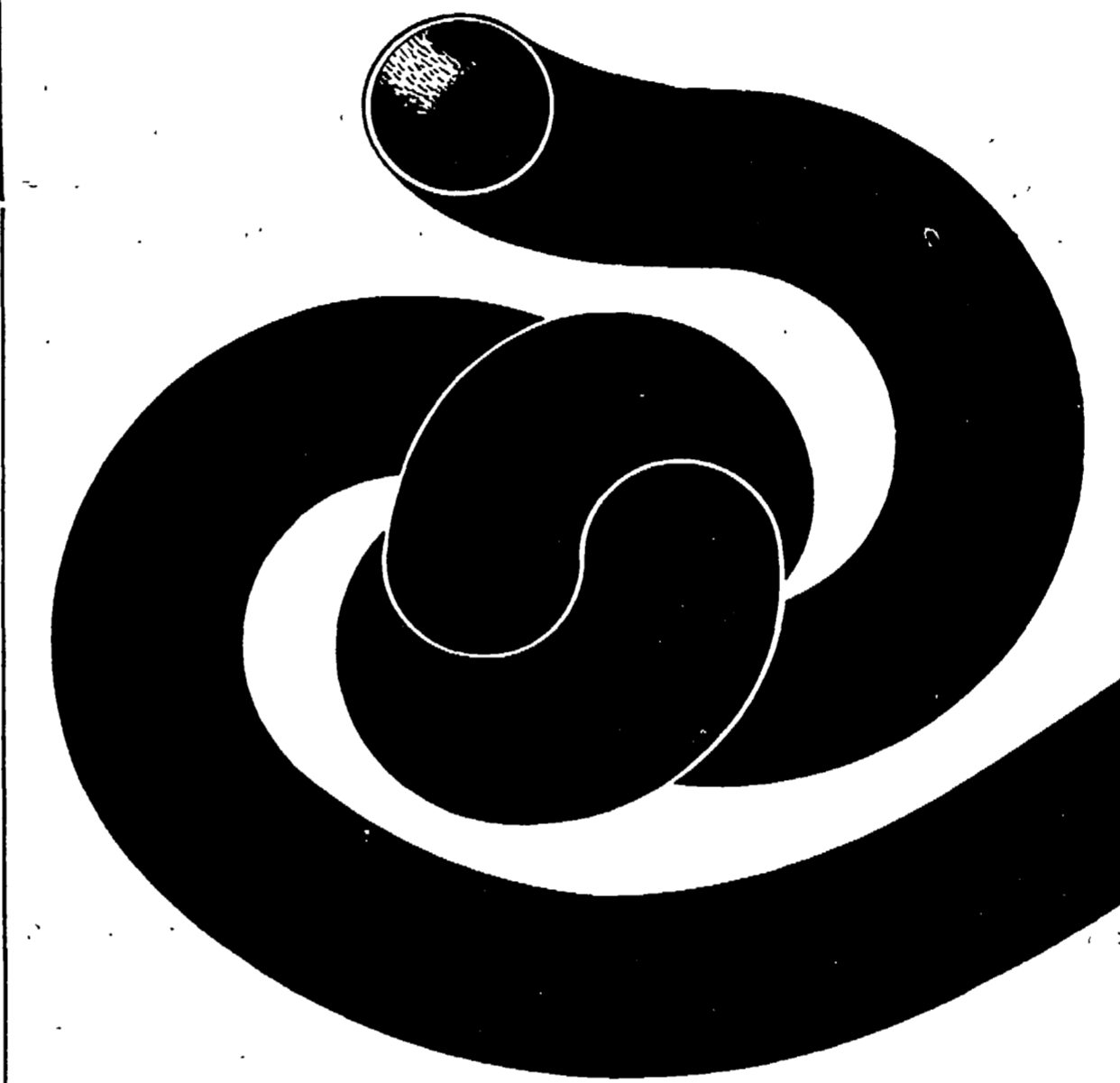
Il sindacato critici protesta per la censura a «Trash»

Il Comitato esecutivo del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani ha reso noto, con un comunicato, la sua protesta per la bocciatura del film Trash di Paul Morrissey...

Falqui basta la parola

la stitichezza è causa di numerosi disturbi: mal di testa, nervosismo, inappetenza. Il lassativo purgativo Falqui regola il vostro intestino pigro...

programmi TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°

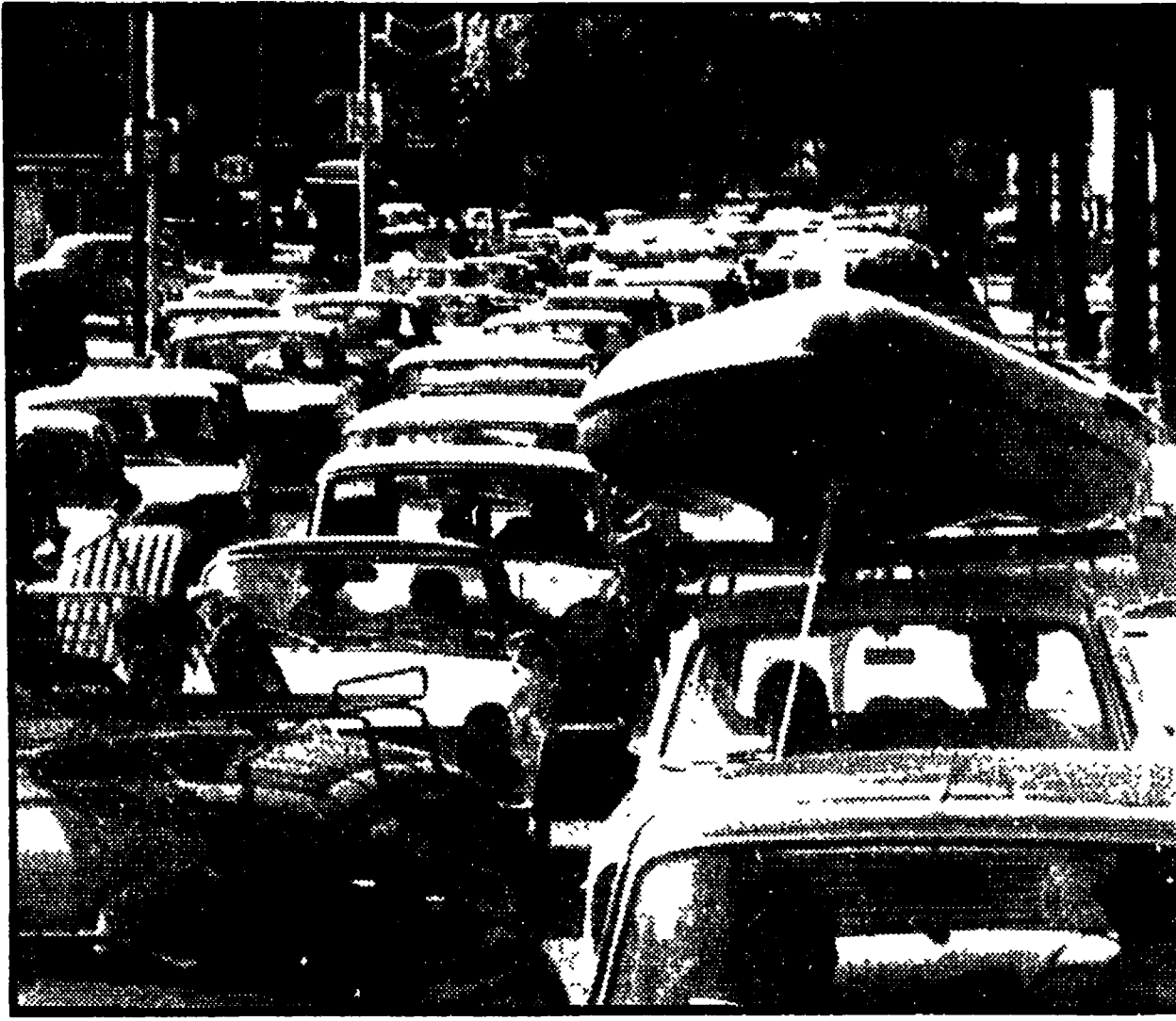


Falqui Purgativo. Purgante. Lassativo purgativo. Regola il vostro intestino pigro...

Semideserta la città per l'esodo dei romani al mare e ai laghi

# ANTICIPO DI FERRAGOSTO

Traffico intenso ovunque — Il « ponte » favorito dal bel tempo — 15 mila auto sono uscite dal casello di Roma-Nord — Oltre 16 mila da quello di Roma-Sud — I turisti sono padroni della città — In aumento il numero dei furti negli appartamenti



Due immagini del « ponte » più lungo: la via Aurelia ieri mattina, all'inizio dell'esodo, e (a sinistra) piazza di Spagna: vi sono rimasti soltanto pochi turisti



## I parlamentari romani ad Andreotti

# Misure immediate per l'occupazione e le fabbriche occupate

Le richieste avanzate dal compagno Pochetti a nome del gruppo comunista Sollecitate le convocazioni della conferenza delle Partecipazioni Statali

Si è avuto l'altro ieri, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il richiesto incontro tra alcuni parlamentari romani ed il Presidente del Consiglio on. Andreotti. L'incontro aveva lo scopo di sollecitare il governo ad un impegno per consentire la ripresa delle attività produttive delle aziende occupate, la concessione della cassa integrazione o della disoccupazione speciale alle maestranze di alcuni stabilimenti e l'inizio di una nuova politica in materia di investimenti di sviluppo economico nella nostra regione. Nell'arco delle due ore di durata dell'incontro, il compagno Pochetti è intervenuto ripetutamente, chiedendo, a nome del gruppo comunista del Lazio:

A) che siano urgentemente rimossi gli ostacoli che sono stati frapposti alla applicazione delle norme della legge 115, ostacoli che hanno caratterizzato tutto il periodo del governo monocolor;

B) che vengano subito risolte le vertenze in corso, alcune delle quali si trascinano da oltre un anno (Cartiere Tiburtine, Aerostatica, Coca-Cola, Luciano, Pozzo, Lord Brummel, Cagli) e a proposito delle quali, anche quando le relazioni tecniche si pronunciano per una riapertura, gli enti finanziari preposti non fanno che procrastinare le necessarie decisioni;

C) che si allarghi l'esame alla situazione che si va facendo particolarmente pesante in alcune altre aziende quali OMI e la Cementi Segni;

D) che si metta mano, finalmente, ad una serie di iniziative che realizzino nel Lazio lo sviluppo economico e l'aumento della occupazione, realizzando, come prima cosa, la convocazione di una conferenza delle partecipazioni statali, che è stata ripetutamente sollecitata da organizzazioni politiche e sindacali, da enti locali e dalla stessa Regione;

E) che la Presidenza del Consiglio si incontri con le organizzazioni sindacali romane, allo scopo di affrontare con esse la discussione sui problemi economici e sociali più scottanti e sulle misure più immediate da adottare.

L'on. Andreotti ha dovuto riconoscere come legittime le richieste che gli sono state avanzate dai parlamentari romani, assumendo una serie di impegni e dichiarandosi d'accordo anche sulla necessità di iniziative serie per la ripresa della occupazione e lo sviluppo economico del Lazio.

Gli è stato ricordato che non è la prima volta che ci si trova di fronte a riconoscimenti e impegni, ma che essi hanno ormai bisogno di quei fatti concreti che finora, invece, sono venuti molto scarsamente.

I parlamentari del Lazio si sono impegnati ad intervenire successivamente sugli altri Dicasteri interessati alle vicende delle fabbriche occupate e sullo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri ove ve ne fosse ancora bisogno.

## In risposta allo sciopero dei lavoratori

# Serrata alle autolinee SARO Niente bus per l'aeroporto

I dipendenti in lotta per il rinnovo del contratto aziendale - Sbarcati i cancelli dell'autorimessa dopo l'astensione dal lavoro di mercoledì - Il consiglio operaio dell'OMI alla Regione e al Comune

I collegamenti pubblici tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino sono interrotti a causa della serrata messa in atto dalla IRA. La società che gestisce le autolinee tra Roma e Fiumicino ha messo in atto il provvedimento per rappresaglia contro la lotta dei dipendenti. I lavoratori erano scesi in sciopero l'altro ieri mattina insieme a tutti i venticinquemila dipendenti dei trasporti. Ai motivi generali della giornata di protesta si sono unite le rivendicazioni di carattere aziendale: i dipendenti della SARO, infatti, sono da tempo in lotta per rinnovare il loro contratto integrativo e l'azienda ha sempre opposto una intransigente resistenza, rifiutando di accogliere le rivendicazioni di autisti, fattorini, operai.

## Iniziativa dei professori democratici

# Dibattito su bocciature e selezione nella scuola

Alla vigilia degli scrutini e degli esami torna di immediata attualità la questione della valutazione e della selezione nella scuola. L'argomento è stato affrontato in una riunione del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, che anche su questo problema ha cercato di dare un contributo al confronto e all'approfondimento delle posizioni.

La valutazione e la selezione nella scuola — affermano i professori democratici — per essere affrontate in tutte le loro connessioni devono essere inserite nel quadro globale di un rinnovamento democratico della scuola, che affermi una sua nuova funzione, e del rinnovamento della società italiana, che ne modifichi le strutture economico-sociali e ne elimini gli squilibri storici. Il tema della valutazione e della selezione, infatti, è strettamente legato al problema della formazione nella scuola.

## « Politica e ideologia » all'Istituto Gramsci

L'Istituto Gramsci annuncia un ciclo di conversazioni sotto il titolo generale « Politica e ideologia » che si articolerà secondo il seguente schema: Luciano Gruppi: violenza e rivoluzione; Luciano Gruppi: riforme e rivoluzione; Giorgio Napolitano: democrazia e socialismo; Nicola Badaloni: direzione consapevole e spontaneità; Enzo Santarelli: estremismo ideologico e socialismo borghese; fra ideologia e reazione. Le conversazioni avranno luogo, con l'ordine sopra indicato, nei giorni 8, 12, 15, 17, 22 giugno, alle 18,30.

## Nuovi successi nella leva Gramsci

# La zona di Tivoli oltre il 100%

Anche la zona Tivoli-Sabina ha superato gli iscritti del '71 raggiungendo ieri i 3.671 tesserali. E' un altro passo avanti compiuto dalla Federazione comunista di Roma verso l'obiettivo dei 60.000 organizzati nel Partito e nella FGCI fissato per il 1972. Nei 15 comuni della zona Tivoli-Sabina, infatti, da numerose sezioni sullo sviluppo della « Leva Gramsci » lanciata dopo le elezioni del 7 maggio. Altre due sezioni della provincia (Fiano e Nettuno) hanno ieri raggiunto il 100%. Nuovi tesserali ci sono stati ad Ardea, Ponte Galeria, N. Gordiani. Nella giornata di domani la Federazione pubblicherà la classifica nuova delle zone nella campagna di tessera e proselitismo.

## Mostra antifascista nella scuola elementare « Annibale Tona »

# La lotta di Liberazione nei disegni dei bambini

« Dal 25 aprile al 2 giugno » il tema dell'esposizione - L'iniziativa presa dal comitato genitori della scuola di Torre Spaccata - Più di 500 i disegni, i plastici e i collages degli scolari



I bambini che hanno curato la mostra sulla Resistenza

« E i fanciulli... i suoi fanciulli, che Roberto Rossellini ha fissato nelle immagini della fuellizzazione di "Roma, città aperta" lo chiamano, lo invocano, al di là di Forte di Bravetta: sopra questa didascalia un piccolo disegno a matite colorate, espositore che cede in un campo sotto i colpi di fucile dei nazisti. Si tratta di Don Morosini, che venne fucilato — spiega — in un lager, una costruzione di legno, circondata da filo spinato. E' un lavoro fatto dagli alunni della scuola elementare di Borghesiana, che, come la « Cecconi » e la « Giovanni XXIII », hanno collaborato all'esposizione. « Collages », disegni, plastici, composizioni varie sul tema « Dal 25 aprile al 2 giugno »: tutto eseguito da bambini dai sette ai dieci anni, con l'aiuto e sollecita collaborazione degli insegnanti e dei genitori, che hanno costituito da poco un comitato scuola famiglia. Questa esposizione, che si svolge nella « Annibale Tona », è stata proprio la prima iniziativa del comitato, che intende coinvolgere nella problematica della mostra l'intera cittadinanza del quartiere di Torre Spaccata (centinaia di volanti su questi temi sono stati distribuiti nella zona nei giorni scorsi).

Colori vivacissimi, operai, gente del popolo, con le mani della carnita arrotolate sulle braccia, tante bandiere tricolori e rosse, come quelle dei lavoratori: così Giuseppe Proietti, un ragazzino della quarta elementare, vede il 25 aprile a Milano, l'entrata delle formazioni partigiane nella città del nord. Giuseppe Silverio, della V, mostra il suo lavoro. « Ho disegnato degli uomini imbavagliati che camminano per la strada: era così quando c'era il divieto di parlare, quando c'erano i nazisti. » Ancora un « collage » di Roberto Tarallo, tanti pezzettini di carta lucida, incollati sul foglio, soldatini verdi che sembrano marziali (quasi non sono uomini) l'unico particolare umano è il grido: viva l'Italia, viva la pace e la libertà. Soldatini finti e rigidi che vogliono tornare uomini vivi, nella pace della loro casa e della famiglia.

Il tema della lotta al fascismo e della conquista della libertà è svolto spesso anche in altre composizioni come ritorno alla quiete e alla serenità: la guerra, i lager, la fame, la morte, si contrappongono alla pace, alla vita, intesa dal bambino come ritorno felice nel grembo della famiglia. E' significativo il disegno di un alunno della IV E, Nunzio Gianfaglia, che ha rappresentato il 25 aprile con una famiglia — padre, un bimbo in braccio alla madre, un fratello — che issa una striscione: « viva la libertà, finalmente uniti ». La guerra che divide, la guerra che uccide. La quarta A della scuola « Francesco De Santis » ha costruito un plastico collettivamente, che raffigura un lager, una costruzione bassa, squallida, circondata da filo spinato — e intorno tanti carri armati, soldatini coi fucili, una torretta. « I nazifascisti ammazzano i ebrei e i partigiani — dice Luigi, il ragazzino della V H — mia madre me lo racconta sempre. Ho anche visto un film, dove le SS uccidevano una ragazza... »

## Corso su Gramsci ad Albano

Inizia oggi, per concludersi domenica, ad Albano, un corso su Gramsci per i giovani, che si articolerà in tre lezioni: prima lezione: Gramsci e la strategia per il socialismo in occidente (Gustavo Imbelloni); seconda lezione: comunisti, socialisti e cattolici nella lotta per il socialismo (Aldo Pirone); terza lezione: il Partito di Gramsci e Togliatti (Armando Cipriani).

E' stata un po' l'anteprima degli esodi domenicali d'estate la giornata festiva di ieri, la prima del lungo « ponte » che durerà fino a lunedì. Approfitando del bel tempo i romani, come ormai è abitudine, hanno lasciato la città per il mare, i laghi, i Castelli che sono stati presi d'assalto fin dalla prima mattinata. E, tanto per cambiare, sono ricominciate le lunghe file di auto, spesso a passo d'uomo sotto il sole, gioia e delizia di ogni gigante domenicale che si avventura lungo le strade che portano ad Ostia o a Fregene.

Il traffico è stato intenso per lo dovunque, sulla Cristoforo Colombo come sull'Aurelia, sulla Cassia, come sulla Tiburtina o sulle vie dei laghi: comunque non si sono verificati intasamenti o ingorghi particolarmente grossi. « Traffico intenso, ma scorrevole... incidenti pochi e di scarso rilievo... » segnalava la radio della stradale nel tardo pomeriggio, al momento del rientro in città (almeno da parte di alcuni).

Anche sulle autostrade è stato registrato un intenso movimento di auto. Molti romani, infatti, approfittando del « ponte », hanno pensato di trascorrere il week-end lontano da Roma, di spingersi più lontano. All'autostrada Roma-Nord, dalle sei del mattino fino alle 14, sono uscite 15 mila autovetture dirette al Nord, mentre, nella stessa ora, sono entrate 8323 autovetture. Sempre nella stessa ora, alla autostrada Roma-Sud sono uscite 16775 vetture dirette al Sud, mentre ne sono entrate 5564. Traffico record, infine, sull'autostrada Roma-Aquino: sono uscite dalla città circa 9 mila auto, 8740 per l'esattezza, mentre sono stati registrati 1368 arrivi. Anche alla stazione Termini è stato registrato, per tutta la giornata, un intenso movimento di arrivi e di partenze: numerosi i treni straordinari che sono stati allestiti per far fronte alle esigenze.

Numerosi, naturalmente, i turisti che, ieri, sono rimasti praticamente padroni della città. Affollatissimi i musei cittadini e tutti gli altri luoghi che sono meta tradizionale dei turisti di passaggio a Roma. Per tutta la giornata Villa Borghese, come del resto tutti gli altri parchi, è stata gremita di gente.

C'è anche, però, chi continua a lavorare, anzi molto di più, approfittando del « ponte » e del fatto che la città resta mezza vuota. « I soliti ignoti », infatti, e l'esperienza insegna, non si lasciano sfuggire di certo questa ghiotta occasione. Del resto i « topi d'appartamento » non sono mai stati in ozio, il numero degli appartamenti svagliati, dei furti nei negozi e nei magazzini, ha ormai raggiunto un livello impressionante: in media si registrano dai 70 ai 100 furti al giorno e continua così da parecchio tempo. E tutto questo in barba ai cosiddetti « pattuglioni » che la polizia di tanto in tanto, organizza per tutta la città: perché nonostante ciò il numero dei furti non accenna affatto a diminuire. L'ultimo di questi « pattuglioni » è della scorsa notte con 2000 agenti impiegati. Sono state arrestate 28 persone e altre 39 denunciate a piede libero.

Sono stati controllati — informa la questura — 2702 auto mentre altre 18, precedentemente rubate, sono state ritrovate. Ma è evidente, di fronte alla lunga catena di furti in appartamenti, che non serve poi tanto fare relate di « capelloni » o « hippies » come è stato fatto ieri a piazza di Spagna o Villa Borghese, e magari arrestare un ragazzino di 19 anni che veniva chiacchierato, se poi i « soliti ignoti » continuano ad agire indisturbati.

## Due stranieri, per atti osceni

# Arrestati a Trinità dei Monti

Boccaccesco ed insolito episodio a Trinità dei Monti, ieri pomeriggio: protagonisti due giovani turisti, un ragazzo e una ragazza, che sdraiati sul marciapiede, senza curarsi di niente, erano intenti a scambiarsi effusioni. Entrambi sono stati arrestati per atti osceni: lui, Mauer Detlef, olandese, 18 anni, è stato denunciato anche per resi senza permesso si sarebbe ribellato agli agenti che volevano interrompere il caloroso colloquio. Erano le 17,30 quando il portiere dell'hotel « De la Ville », in via Sistina, ha notato i due giovani sdraiati sul marciapiede: così l'impiegato ha avvertito la polizia che è subito intervenuta. La ragazza è una tedesca, Rita Baumgard, di 19 anni: sia lei che il suo amico si trovavano a Roma da qualche giorno.

desiderate il vero prestigio?  
**LA SIMCA CHRYSLER 160-180**  
 vi dà anche  
 il confort e la velocità  
 a un prezzo da L. 1.499.000  
 (ige e trasporto compresi)

.....rivolgetevi al vostro  
 Concessionario Simca-Chrysler  
 di ROMA

AUTOCOLOSSEO	■ Via Labicana, 88/90	tel. 757.94.40
BELLANCAUTO	■ Via della Conciliazione, 4/F	tel. 65.23.97
	■ Piazza di Villa Carpegna, 52	tel. 622.33.59
	■ Via Oderisi da Gubbio, 64	tel. 55.22.63
	■ Viale Medaglie d'Oro, 384	tel. 345.33.13
IAZZONI	■ Via Tuscolana, 303	tel. 78.49.41
	■ Via Prenestina, 234	tel. 29.50.95
	■ Via Casilina, 1001	tel. 267.40.22
MUCCI	■ Via Siracusa, 20	tel. 85.54.79
AUTOMAR	■ Via delle Antille, 39/43 (OSTIA)	tel. 669.09.17



50 giro d'Italia

Arrivo in volata a Forte dei Marmi

SI RIFA' VIVO UNO SPAGNOLO: LASA «BRUCIA» DE VLAEMINCK

L'ultimo modo di perdere

Merckx spera oggi d'infliggere allo spagnolo 3' di ritardo

La doppia paura di Manuel Fuente

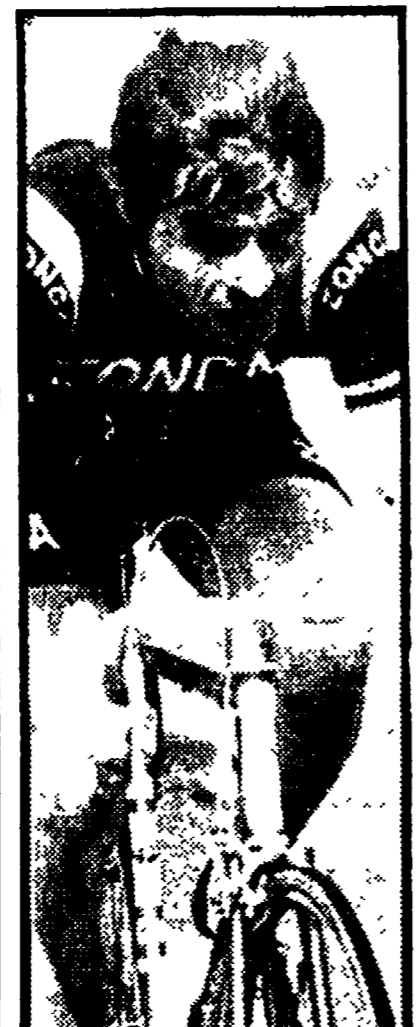
Dal nostro inviato FORTE DEI MARMI, 1. Sono arrivati in gruppo, ma hanno pedalato ad una velocità impressionante: 242 chilometri da una media che sfiora i 43 orari, un viaggio che è terminato mezz'ora prima rispetto alla tabella massima, e Miguel Maria Lasa è salito sul podio col sorriso del vincitore e con la sicurezza che domani non perderà più di un minuto da Merckx nella corsa a cronometro sul circuito della Versilia. Poi ha lasciato capire lo spagnolo, verranno le montagne e spereremo le nostre cartucce.

dice che con un vantaggio di circa cinque minuti, Eddy si sentirebbe tranquillo per l'avvenire, pressoché certo di tenere sotto tiro il rivale nelle scalate di Bardonecchia, di Livigno e dello Stelvio. C'è chi la pensa diversamente, chi pronostica Fuente ancora capace di imporsi, di annullare un simile distacco, e dovesse fallire Fuente, aggiungono, probabilmente si farà vivo Lasa che finora è rimasto sgombramente al secondo.

Brutta caduta di Boifava trasportato all'ospedale sotto choc - Vano il tentativo in extremis di Santambrogio - Oggi la doppia cronometro sul circuito della Versilia

Dal nostro inviato FORTE DEI MARMI, 1. Un amico ci ha scritto per chiederci il motivo del forte ritardo di Tomas Pettersson (oltre 20) che alla vigilia era stato indicato come uno dei concorrenti più qualificati. Un ritardo davvero sorprendente che trova una giustificazione, anzi una precisa risposta nella dichiarazione che il dottor Alvaro Roginini (medico sportivo della Ferretti) ha rilasciato all'Unità. Ecco: «Alla fine di aprile, dopo

Le condizioni di Boifava



Gino Sala

Il diluvio della Milano-Vignola, Tomas accusò una bronchite calata e dolori muscolari diffusi che hanno richiesto cure e riposo assoluto sino ad una settimana dal giro. Lo svedese ha quindi affrontato la corsa con l'handicap di una preparazione interrotta, tant'è che si era indecise se includerlo o meno in squadra. L'abbiamo portato perché, recuperato lo stato di salute, ritenevo che strada facendo avrebbe ritrovato via via le condizioni, come in realtà si sta verificando. La "cronaca" di domani rivelerà la riacquistata forma di Tomas, e penso che il resto del Giro, comprese le grandi montagne, confermeranno queste mie convinzioni.

«E Motta?», abbiamo poi chiesto a Roginini. «Pur conoscendolo da poco, ma ricordandolo da appassionato tifoso, mi ha dato la chiara impressione di possedere mezzi atletici e classe per riconquistare il posto che gli compete in campo mondiale. Queste considerazioni, alla luce di un'osservazione critica e scientifica, dimostrano che il contrario di quanto alcuni pensano. Infatti, ho accertato che Gianini possiede un ottimo recupero e credo di poter affermare, senza peccare di presunzione, che abbia trovato nel nostro amico il miglior e la disponibilità mia, di Martini e dell'amico Piero».

Di Colombo (capitombolo di ieri), all'uscita di Cecina, s'affacciavano Caverzasi, Van Schil, Cavalcanti; in vista di Livorno libera uscita a Simionetti per salutare familiari e amici; il portogallo Pias una scararmuccia provocata da Bitossi e nessuna conseguenza per Navagli, Spahn e Pecchelin che si tirano davanti ad un ristorante (caccia alle bevande).

Mancano trenta chilometri, cercano di tagliare la corda. Rota De Gesti, Cavalcanti, Pecchelin, e prima di Viareggio sbucano dal plotone Pintens, Houbrechts, Laghi, Minkens, Franco Mori, Swerts, Santambrogio, Crepaldi, Giuliani, Bassini e Panizza, undici uomini accreditati di 25 chilometri, ma accolti da cinque chilometri dal telone, e vano è il tentativo in extremis di Santambrogio. Due curve a gomito all'uscita di Forte dei Marmi, e all'inizio del rettilineo finisce a terra

Boifava. Grossa volata, condotta dallo svizzero Spahn, ma ai 200 metri sono in testa De Vlaeminck e Lasa. E' una lotta a due nella quale ha la meglio lo spagnolo. Alle spalle di Lasa e De Vlaeminck si piazza Birossi. Lo sfortunato Boifava (atteso da Varini), conclude staccato; gli duole la testa, è sotto choc e viene trasportato all'ospedale.

Domani il Giro resterà a Forte dei Marmi per il circuito della Versilia a cronometro, un anello pianeggiante di 20 chilometri che scanderà sentenze inesorabili, tali da moltiplicare sicuramente le prove, di cui i vincitori parziali, 40 chilometri il totale della distanza, e naturalmente il miglior tempo andrà a colui che avrà impiegato il miglior tempo complessivo. Una giornata importante.

Dopo la Grecia e il Belgio c'è stato anche l'Ajax. Meglio così; adesso il discorso è chiuso, non c'è più la possibilità di trincerarsi dietro i «si, però... d'accordo, ma...». Adesso è scritto nel registro: il nostro calcio fa schifo ed è uno schifo in carta bollata con la patente. La «Nazionale» le busca perché le squadre di club giocano così, come l'Inter: tutti in difesa e via il pallone, viva il parroco.

Lo abbiamo teatralizzato questo «calcio all'italiana» e adesso ce lo teniamo. Dicevano i nostri tecnici: a buttarsi all'attacco ci si scopre e si beccano i gol. A Rotterdam (come a Bruxelles o dove volete) non per scoprirsi ci siamo tenuti anche il cappotto ed è andata bene che abbiamo preso solo due gol. E mentre noi tenevamo il cappotto e i gol, quelli dell'Ajax erano tanto scoperti che se li avessero visti Greggi o Scalfaro li facevano sbattere dentro dal procuratore Novello: non

avevano neppure più le mutande; giocavano con i sederi al fresco, tutti nella metà campo dell'Inter. E invece di prendere un mucchio di gol, come doveva accadere secondo le regole del calcio all'italiana, li facevano. E dopo averli fatti continuavano a stare scoperti in modo indecente, uno spettacolo, proprio da non portarci i bambini. Ma già, si sa che in questi paesi nordici non hanno pudore. I nostri col cappotto, la maglia di lana, le mutande alla cavaglia, il paracaca, la scarpia, il lobbia e quelli «biotti», come dicono a Milano, intendendo dire senza niente altro addosso che i capelli.

Stavolta è toccato all'Ajax mettere alla berlina il calcio italiano

L'Inter come la nazionale: occorre rinnovare uomini modello mentalità

Non poteva davvero che finire così. A mente fredda, smaltite le emozioni della gara di Rotterdam, i Frustalupi possono anche esplodere nel «miracolo» di una sera, esaltati magari da particolari circostanze e da eccezionali risultati fuori dal norma, predisposizioni psicofisiche, ma a scadenza lunga non potranno, fatalmente, che arrivare al «reddé», a tradire cioè tutti i loro molti limiti. Con quel «miracolo» si possono anche, come all'Inter appunto è capitato, lucrare

successi parziali, tanto clamorosi, magari, quanto pericolosi per gli equivoci che nascono e illusioni che alimentano, ma non si può davvero pretendere di procedere in eterno di lucro in lucro. Il giorno, a lungo circoscritto, che la fortuna volta le spalle o cessa soltanto di sorriderti benevola, il match che ti mette davanti allo specchio e ti costringe a guardarti, il giorno della logica e della giustizia deve pur venire, e quel giorno, non hai alcun diritto di sentirti offeso, derubato, o comunque in credito con la sorte. E quindi fuori dal giusto invernizzi quando si richiama alla sorte, e per spiegare e giustificare la sconfitta, per se chiarissima, dell'Inter.

Impostare e condurre un match col primo, unico scopo di non perdere e, mentalmente condizionati a priori, attendere passivamente gli eventi, ammucciandosi magari in area quando non si hanno tra l'altro che tappeti o mozzati a terra. Ma se ci indichi a farlo, è in fondo un'ultima prima che dannoso. Certo, cambiare questa mentalità non è cosa facile né rapida; è questione di carattere, di scuola, di disponibilità d'attenti veri. Ma se ci riesce l'Olanda, che il calcio l'ha appena scoperto e che ha un limitatissimo vivaio da cui pescare, perché dovremo disperare noi?

Dreher chi ha naso tifa DREHER

L'ordine d'arrivo La classifica generale

Dal «GIRO» la curiosità del giorno CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

SANTAMBROGIO RIMPIANGE BASSO Ad ogni girino miele Ambrofoli l'alimento sano gustoso nutriente

Ieri sera all'Olimpico per il torneo anglo-italiano

CARLISLE - ROMA 3-2

I giallo-rossi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1 - Buona prova di Morini e Spadoni (uscito al 76' per un leggero infortunio) - Ginulfi in serata-no

ROMA: Ginulfi, Scaratti, Petrelli, Salvi, Bel, Santarini, Cappellini, Spadoni, Zigoni, Morini, Franzot. CARLISLE: Ross, Hemstead, Gorman; Ternel, Hinstanley, Train; Barton, Martin, Owen, Bowles; Balderstone. ARBITRO: Morrissey (Inghilterra). RETI: nel primo tempo al 13' Cappellini, al 29' Balderstone su rigore, al 37' Cappellini. Nella ripresa: al 34' Martin, al 39' Hinstanley. NOTE: Tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 20.000. Situazioni nella ripresa: al 13' Vieri al posto di Zigoni, al 30' Pellegrini al posto di Spadoni (leggermente zoppicante), al 39' Derrell al posto di Barton, al 44' O'Neill al posto di Martin.

I RISULTATI Ed ecco risultati e classifiche dopo la prima giornata: GIRONO A: a Catanzaro: Stoke City batte Catanzaro 3-0, a Roma: Carlisle batte Roma 3-2. CLASSIFICA Stoke City 1 0 0 3 0 5 Carlisle 1 1 0 3 2 5 Roma 1 0 1 3 2 2 Catanzaro 0 0 1 0 3 0. GIRONO B: a Cagliari: Cagliari batte Leicester City 1-0, a Bergamo: Atalanta-Sunderland rinviata per la pioggia. CLASSIFICA Cagliari 1 0 0 1 0 3 Atalanta 0 0 0 0 0 0. Sunderland 0 0 0 0 0 0 Leicester City 1 0 0 1 0 1 0. GIRONO C: a Genova: Blackpool batte Sampdoria 4-1, a Vicenza: L.R. Vicenza e Birmingham City 0-0. CLASSIFICA Blackpool 1 1 0 0 4 1 6 Birm. City 1 0 0 0 1 1 L.R. Vicenza 1 0 0 0 0 1 Sampdoria 1 0 0 1 1 1. Nel secondo anglo-italiano di calcio, oltre ai punti assegnati per le vittorie e i pareggi, viene conteggiato un punto per ogni gol realizzato.

Oggi il meeting di atletica

Isaksson - Dionisi rivincita a Torino

Dal nostro inviato TORINO, 1. Ecco alla vigilia del meeting internazionale universitario di Torino che, nel corso delle sue otto edizioni consecutive (a dir la verità nel 1970 esso fu interrotto; ma si trattava di lasciar libero lo stadio piccolo, della scollata maggiore, detta Università), ha subito trasformazioni a dir poco fregoliane. Nell'occasione di questo meeting, il campo di calcio di Renzo Dionisi, quarto finalmente dalla tendinite. Molti in Italia affermano che la straordinaria misura di El Paso è dovuta al forte vento che spirava in senso favorevole ai concorrenti tedeschi; nel 1969 l'invito esteso a tutti gli universitari di Torino, e in questi atleti di ben 25 nazionalità calpestarono la pista in butum-velox dello stadio piccolo. Poi la manifestazione ridiventò un meeting di atletica, con tedeschi e sovietici traslocando lo scorso anno sul tartan dello stadio grande. Nel '72 con la spregiudicatezza che sembra irrinunciabile per i goliardi figli di papà, anche quando, come è il caso di Nebiolo e degli altri dirigenti del CUSI, si è ormai arrivati quasi al traguardo del mezzo secolo di età, le fila dei partecipanti universitari all'ottavo appuntamento di Torino saranno ampie, ma la manifestazione, a detta della presenza di atleti che universitari non sono. Giusto traguardo, diciamo noi, visto che la manifestazione di Torino è stata, in quanto alla presenza di atleti che universitari non sono, la più importante del mondo di atletica internazionale. Ci saranno anche dei sovietici; ma non Akmetov nel salto in alto. Peccato, perché Schivo recidivo sui 2.182 m, punterà disperatamente a togliere il primato ad Azzaro (2.18).

Addio al titolo mondiale? Stewart (ulcera) fermo per un mese

LONDRA, 1. Jackie Stewart ha l'ulcera duodenale, e i medici gli hanno imposto di rinunciare completamente alle corse d'auto per un mese. E' un duro colpo per il campione del mondo, che non potrà prendere parte al G.P. del Belgio, in programma a fine settimana. L'11 di questo mese lo scozzese volante si compie trentatré anni. Pensava di farsi un bel regalo di compleanno vincendo il Grand Prix belga. Invece niente. I medici sono stati categorici: riposo assoluto. Non si pensa che sia necessaria un'operazione, ma l'ulcera sanguina e deve essere trattata a dovere. Stewart, trionfatore della stagione 1971 come lo fu di quella del 1969, nella classifica del campionato conduttori di quest'anno è solo al quarto posto, con sette punti. Dagli Stati Uniti per una fortunata combinazione verrà il filiforme 23enne Henry Hines, omonimo ma non parente del velocista (9'9).

Bruno Bonomelli

La politica della terra bruciata per allontanare il momento della sconfitta

# Le bombe americane hanno distrutto quasi la metà delle case di Kontum

Nella città sono state saccheggiate dai fantocci perfino una chiesa e la residenza del vescovo — Aspri combattimenti sulla strada numero 13 fra Saigon e An Loc — Nuove pesantissime perdite inflitte ai mercenari — Altri due aerei USA abbattuti sul Vietnam del Nord — Numerosi bambini uccisi e feriti in scuole e asili attaccati dai bombardieri di Nixon

SAIGON, 1. La battaglia di Kontum sta rivelando i peggiori aspetti della guerra americana nel Vietnam. La città, secondo quanto ha riferito un testimone che ha potuto tornare a Saigon dall'importante centro degli altiplani, è ormai distrutta al quaranta per cento. Aerei americani e artiglierie dei fantocci non guardano per il sottile, pur di allontanare il momento della sconfitta. Oggi si è appreso un altro episodio di estrema gravità: i soldati dell'esercito dei fantocci che hanno riaccupa-

to una chiesa cattolica ed altri edifici appartenenti alla chiesa che nei giorni scorsi avevano dovuto abbandonare sotto l'attacco del PNL, si sono abbandonati ad uno strano saccheggio. L'agenzia americana AP riferisce che «secondo alcune fonti», delle quali non viene messa in dubbio l'attendibilità «sarebbero stati saccheggiate il deposito del centro cattolico e anche la residenza del vescovo francese», che le forze di liberazione avevano rispettato.

Si attendeva un altro duro attacco a breve scadenza. I B-52 continuano a martellare tutta la zona. Altri B-52, una trentina, sono stati impiegati per appoggiare una puntata di paracadutisti e di marine di Saigon a nord-ovest di Hue. Preceduti da bombardamenti a tappeto di violenza inaudita, dagli attacchi dell'aviazione tattica, dal fuoco degli elicotteri armati i soldati Saigonesi sono stati lanciati in un attacco che ha lo scopo dichiarato di «annientare un reggimento nord vietnamita» segnalato nella zona «Finora però — commentava in serata l'AP — non risulta che le forze governative siano riuscite ad agganciare il nemico».

Dai servizi di sicurezza della repubblica irlandese

## ESONENTI DELL'IRA ARRESTATI A DUBLINO

BELFAST, 1. A seguito di una improvvisa operazione dei servizi speciali di sicurezza della repubblica irlandese (Eire) sono stati arrestati durante la notte due dirigenti dell'ala provvisoria della Irish Republican Army (IRA), organizzazione riconosciuta illegale anche nell'Eire oltre che nell'Ulster britannico. Si tratta di Joe Cahill, ex-comandante delle forze dell'IRA (provvisoria) di Belfast e Rory O'Brady, capo del Sinn Fein provvisorio (che sarebbe la branca politica dell'organizzazione). L'arresto è stato effettuato sotto l'imputazione di avere commesso delitti contro lo Stato.

Secondo i giornali questa mattina Sean Mastlefin, comandante del provvisoria ed altri capi sono fuggiti da Dublino per sottrarsi all'arresto. Lo stesso portavoce ha detto che i due arrestati rifiutano ogni cibo, insisteranno cioè uno sciopero della fame, fino a quando non verranno rilasciati. Il loro arresto sarebbe stato provocato dalla loro decisione di dissociarsi dalla tregua illimitata proclamata in tutta l'Irlanda del nord dall'IRA ufficiali presumibilmente a seguito delle esortazioni del cattolico a por fine alla violenza ed al terrorismo.

A Belfast, decretato il divieto permanente di parcheggio di auto in qualsiasi strada e per 24 ore al giorno compreso la domenica. Sono state vietate anche le soste temporanee di breve durata. Molte auto cariche di esplosivi sono state fatte esplodere negli ultimi tempi nella città.

FRANCOFORTE, 1. Dopo un violento scontro a fuoco, durato da stamane all'alba, sono stati catturati tre membri del gruppo Baader-Meinhoff. Lo scontro a fuoco è avvenuto alla periferia di Francoforte, in un'area di campagna. I tre sono stati catturati mentre cercavano di fuggire in un'auto parcheggiata davanti agli arrestati sono state trovate armi e, pare, alcune bombe a mano. Stuggia alla cattura sembra essere Huirke Meinhoff, che pare non fos-

davano l'edificio nel quale era nascosto Baader, in un appartamento al piano terra. All'interno della casa è seguita una lunga sparatoria. A un certo punto si è visto uno degli uomini del gruppo, un certo Meins, mentre veniva trascinato fuori da un garage. Meins è stato spogliato quasi completamente dagli agenti che gli cercavano armi addosso. Poi i tecnici televisivi hanno inquadrato la cattura di Baader, trasportato fuori dalla casa su una barella. Al momento dell'arresto, come ha precisato lo speaker della televisione, Baader ha gridato «porci» agli agenti. Una terza persona, di cui non è stata precisata l'identità, è stata vista mentre veniva portata fuori dalla casa a braccia: evidentemente ferita. In alcune auto parcheggiate davanti agli arrestati sono state trovate armi e, pare, alcune bombe a mano. Stuggia alla cattura sembra essere Huirke Meinhoff, che pare non fos-

Intervista al «New York Times» del primo ministro nord-coreano

# Kim Il Sung per nuovi rapporti con gli USA

NEW YORK, 1. Per la prima volta un'intervista di Kim Il Sung è apparsa sulla stampa americana. Il primo ministro della Repubblica popolare democratica di Corea ha infatti ricevuto nel suo ufficio a Pyongyang due giornalisti del «New York Times», Harrison Salisbury e John Lee, con i quali ha avuto un lungo colloquio, nel corso del quale ha illustrato la politica interna ed internazionale del suo paese.

Sulla questione più importante del momento in Corea, cioè la prospettiva della normalizzazione e della riunificazione della penisola, Kim Il Sung ha innanzitutto ribadito che il governo degli Stati Uniti deve ritirare le sue forze dal Sud del Paese, poiché il popolo coreano — al di sopra ed al di sotto del 38. parallelo — deve risolvere da solo, pacificamente e senza

interferenze dall'esterno questo drammatico problema. Pur ammettendo che ciò non sarà facile, il primo ministro della RPDC ha rilevato che tutte le questioni potranno essere risolte gradualmente e che un dialogo sostanziale dovrebbe cominciare appena possibile. Obiettivo di questo dialogo è una confederazione fra il Nord e il Sud, diretta da un organismo di consultazione e discussione, fermo restando le due diverse entità statali.

Intensi colloqui tra cubani e ungheresi  
**Alta onorificenza ungherese a Fidel Castro**

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 1. Fidel Castro da due giorni in visita ufficiale in Ungheria è stato insignito ieri dal consiglio presidenziale della Repubblica di una altissima onorificenza statale, il primo grado della distinzione dello ordine della bandiera della Repubblica popolare ungherese (diarante adornato). Nella motivazione si legge che l'onorificenza è stata assegnata per l'eminente lavoro compiuto al fine di rendere più stretti i rapporti fra le due nazioni, per il rafforzamento dell'unità e della cooperazione internazionale fra i paesi socialisti, per il progresso sociale. L'onorificenza gli è stata consegnata nella sede del parlamento del presidente della repubblica Pal Losonczy che gli ha porto anche i saluti del comitato centrale del partito e del governo magiari.

Dopo uno scontro a fuoco durato parecchie ore

## La polizia di Francoforte cattura tre membri del gruppo «Baader-Meinhoff»

Fra questi Andreas Baader, rimasto ferito durante la sparatoria

FRANCOFORTE, 1. Dopo un violento scontro a fuoco, durato da stamane all'alba, sono stati catturati tre membri del gruppo Baader-Meinhoff. Lo scontro a fuoco è avvenuto alla periferia di Francoforte, in un'area di campagna. I tre sono stati catturati mentre cercavano di fuggire in un'auto parcheggiata davanti agli arrestati sono state trovate armi e, pare, alcune bombe a mano. Stuggia alla cattura sembra essere Huirke Meinhoff, che pare non fos-

davano l'edificio nel quale era nascosto Baader, in un appartamento al piano terra. All'interno della casa è seguita una lunga sparatoria. A un certo punto si è visto uno degli uomini del gruppo, un certo Meins, mentre veniva trascinato fuori da un garage. Meins è stato spogliato quasi completamente dagli agenti che gli cercavano armi addosso. Poi i tecnici televisivi hanno inquadrato la cattura di Baader, trasportato fuori dalla casa su una barella. Al momento dell'arresto, come ha precisato lo speaker della televisione, Baader ha gridato «porci» agli agenti. Una terza persona, di cui non è stata precisata l'identità, è stata vista mentre veniva portata fuori dalla casa a braccia: evidentemente ferita. In alcune auto parcheggiate davanti agli arrestati sono state trovate armi e, pare, alcune bombe a mano. Stuggia alla cattura sembra essere Huirke Meinhoff, che pare non fos-

del resto il miglioramento delle relazioni fra Pyongyang e Washington è un compito che spetta soprattutto agli Stati Uniti. E richiamandosi alla guerra condotta dagli americani nel 1950-53 ed alle sue tragiche conseguenze Kim Il Sung ha dichiarato: «In queste circostanze noi non possiamo che nutrire cattivi sentimenti verso gli Stati Uniti». I quali non solo hanno continuato l'occupazione della Corea del Sud ed incoraggiato il militarismo giapponese, ma hanno proseguito nelle loro provocazioni contro la RPDC: «anche negli ultimi anni — ha specificato — gli americani hanno condotto voli di ricognizione nel nostro spazio aereo».

# CROCIERE DEL SOLE

Due crociere di 8 giorni a bordo della M/n Ivan Franko



## ESTATE '72

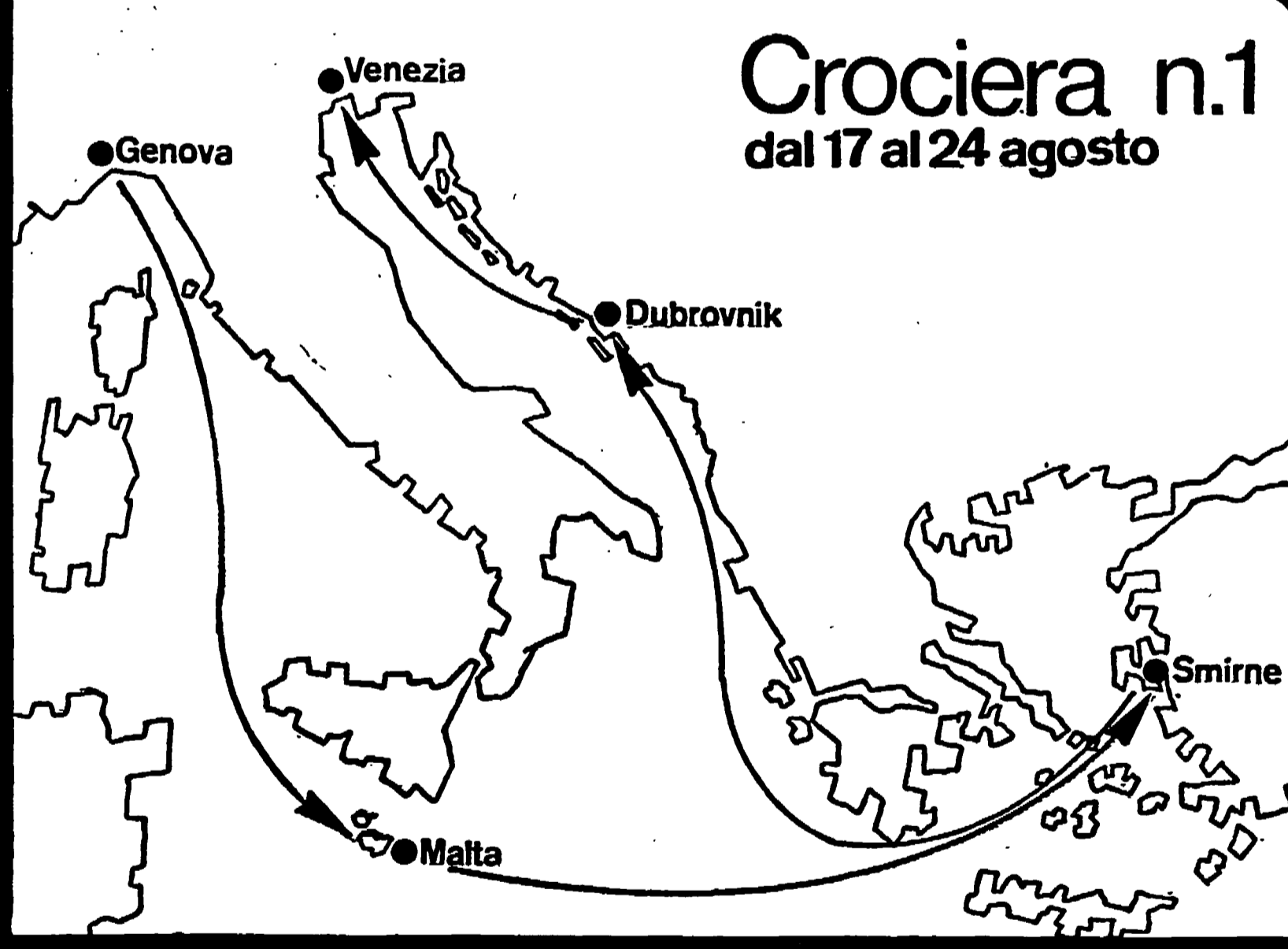
ancora una proposta per una straordinaria vacanza

Dopo il successo delle crociere organizzate per il 50° anniversario della fondazione, il PCI vi offre la possibilità di rinnovare quella entusiasmante esperienza o di compierla per la prima volta. Due crociere di 8 giorni, dal 17 al 24 e dal 24 al 31 agosto, vi condurranno lungo le più suggestive rotte Mediterranee, dalla affascinante Algeri alla Tunisi solare, dalle sponde della Turchia alle coste jugoslave, realizzando una moderna concezione del turismo che, al piacere del conoscere paesi e città di grande bellezza e di civiltà antica unisce la stimolante occasione di incontri di carattere politico e culturale. La M/n Ivan Franko, ormai famosa per l'ospitalità, il comfort e la sicurezza che sa offrire, splendida «barca» che vi darà il gusto insostituibile della navigazione, dell'aria e del sole sul mare più bello del mondo.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PARTIRE DA LIRE 85.000  
PER ULTERIORI INFORMAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLE FEDERAZIONI PROVINCIALI DEL P.C.I.

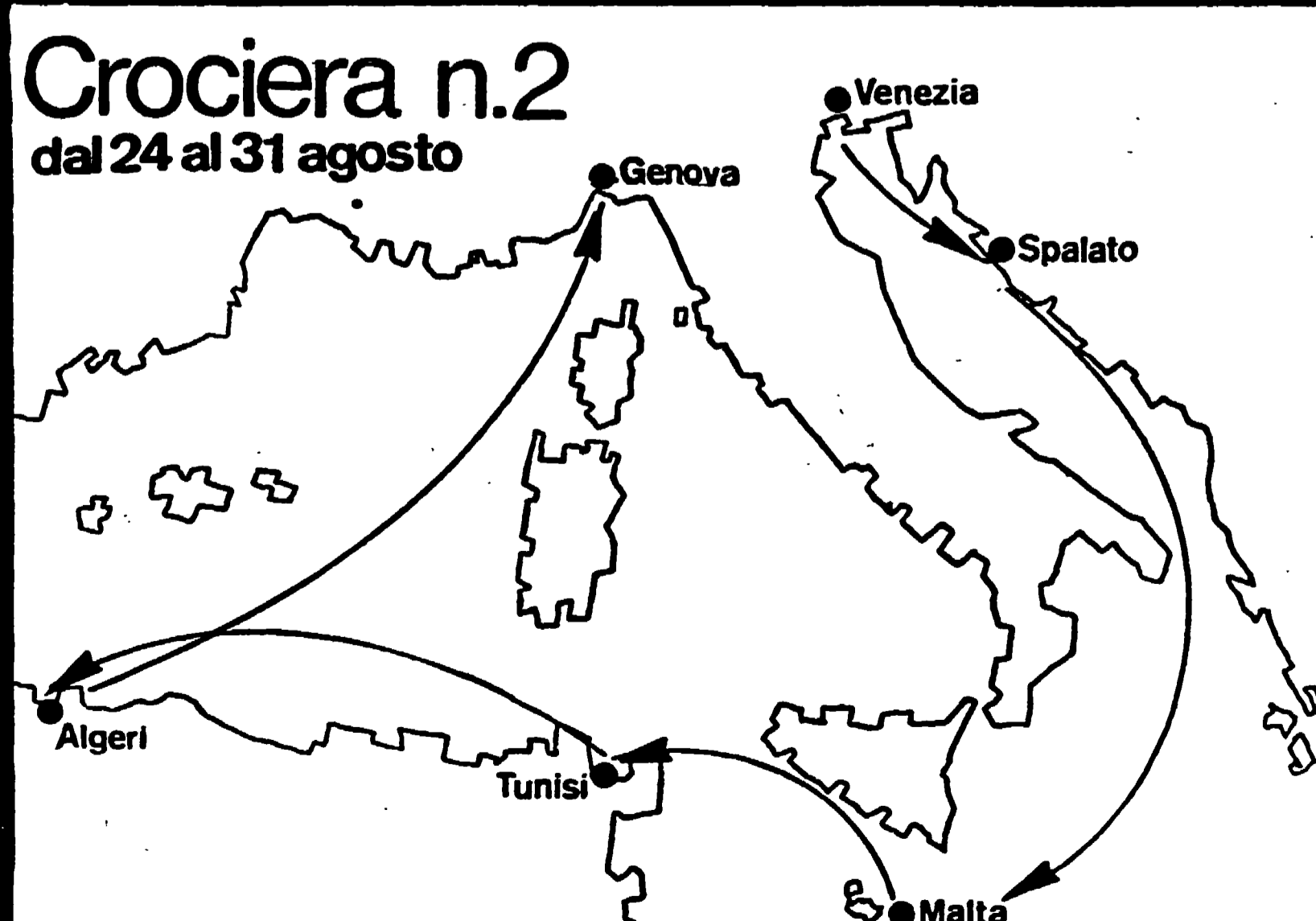
## Crociera n.1

dal 17 al 24 agosto



## Crociera n.2

dal 24 al 31 agosto



Cresce la tensione in Medio Oriente dopo la strage all'aeroporto di Tel Aviv

Passi all'ONU di Israele e Libano

Quello presentato dall'ambasciatore Tekoah accusa Beirut di appoggiare le organizzazioni palestinesi - L'aviazione israeliana ha sorvolato ampie zone del Libano meridionale - Continua l'interrogatorio del terrorista catturato

TEL AVIV. 1. - Dall'aeroporto di Lod sono scomparsi quasi completamente i segni del sanguigno attacco portato la notte di martedì dal commando giapponese legato al FPLP. Ma lo sdegno e l'orrore non si sono ancora cancellati. Né possono esserlo a così poco tempo di distanza da quel drammatico tre minuti di fuoco che sono costati la vita a ventisei persone. Molti feriti, inoltre, continuano a essere in cura ospedaliera, uno di essi, una pellegrina portoricana, si è spenta stamane per le ferite riportate; e solo quattro, nel frattempo, hanno potuto lasciare oggi l'ospedale. Testimonianze delle profonde ripercussioni mondiali può essere tratta dal gesto dell'ambasciatore giapponese a Tel Aviv, Eiji Tokura, il quale si è recato al ministero degli Esteri israeliano per esprimere il profondo dolore del governo di Tokio.

Il giovane giapponese catturato vivo continua intanto ad essere interrogato. Si fa chiamare Namba Daisuke. Egli avrebbe rivelato di essere stato il comandante all'uso delle armi in un campo palestinese nel Libano meridionale; ma non sembra che abbia detto molto di più. Un funzionario della polizia israeliana ha dichiarato: «Siamo rimasti sorpresi per il carattere forte del detenuto. Si tratta di un genere di persone cui non avevano dato un funzionario ha aggiunto che il prigioniero però si rifiuta di parlare dei fatti ed insiste nell'illustrare «i motivi ideologici» che lo hanno spinto al commando all'attacco e si è mostrato anche molto reticente sui rapporti fra il FPLP e le organizzazioni palestinesi. «Esercito rosso unito». Non si sa molto altro sulle enigmatiche figure di questi tre giovani, che hanno seminato tanta morte.



TEL AVIV - Si ripulisce e ripristina la sala dell'aeroporto ridotta a insanguinato campo di battaglia dopo la sparatoria che in 3 minuti ha fatto 26 morti e 72 feriti

Disperazione da combattere

Abbiamo già espresso ieri la nostra netta opposizione alla nostra opinione sulla strage di Lod, frutto di un'azione di disperazione e di un'azione di disperazione. E i comunisti hanno sempre respinto e combattuto, come estranei alla loro natura, ai loro ideali, alle loro finalità politiche, l'ormai ossessivo sull'argomento per maniere la nostra preoccupazione di fronte alle inquiete reazioni di una parte importante della stampa araba e di un portavoce di una organizzazione, la più grande e autorevole delle resistenze libanesi ed egiziane, fra cui l'ufficio Al Ahras, come già mercolate sera radio Cairo, e il portavoce di El Fath hanno approvato, sia pure con diverse sfumature di linguaggio, l'orrendo e inutile massacro, in nome di un'inaspettabile reazione di principio dell'internazionalismo e del diritto dei popoli alla libertà e all'indipendenza, e in alcuni casi deliranti.

Un interessante particolare però è stato fornito ieri dalla polizia secondo la quale l'attacco di Lod, il 22 dicembre, è stato il primo di una serie di attentati che erano contrattate, e coincidevano con episodi violenti della storia giapponese. Lo stesso nome di Namba, attuale del governo, è impiccato nel '20 perché aveva cercato di attentare alla vita dell'imperatore Hirohito. La data di nascita di Namba, attuale del governo, è il 22 dicembre '18, il giorno dell'attacco giapponese a Pearl Harbour nel '41; la data sul passaporto di Suzuki il 26 febbraio '26, il giorno del completo fascista contro il governo nel '36; sul terzo passaporto il 30 marzo del '70, avvenne il più clamoroso dirottamento della storia dell'aviazione civile giapponese.

Per quanto riguarda le reazioni ufficiali israeliane, c'è stato un passo al consiglio di sicurezza dell'ONU, che ha seguito di poche ore quello libanese, attuato dal governo di Beirut subito dopo il discorso pronunciato ieri da Golda Meir, che aveva indirettamente minacciato di intervenire contro il Libano, accusato di aiutare i guerriglieri palestinesi. Nel passo libanese all'ONU si afferma che il discorso di Golda Meir è un'offesa a una minaccia contro la sicurezza nazionale del Libano.

Nel passo israeliano vengono ribadite le accuse al Libano. In particolare in una lettera, consegnata dal rappresentante israeliano Yosef Tekoah al presidente del Consiglio di sicurezza, si legge che «nonostante le ripetute esortazioni di Israele a porre fine a queste attività criminali, il Libano e gli altri paesi arabi hanno continuato ad ospitare sul loro territorio le organizzazioni terroristiche e a fornire ad esse appoggio politico e finanziario». «Israele», prosegue il documento che non chiede la convocazione del Consiglio «deve insistere che i governi arabi, in completa libertà dal cui territorio e sotto la cui tutela le organizzazioni terroristiche continuano ad operare, pongano fine a queste nefaste attività».

Il documento aggiunge: «E' risaputo che Beirut è la sede dei quartieri generali delle organizzazioni terroristiche arabe e che queste organizzazioni hanno uffici in altre città libanesi ed in campi profughi di rifugiati palestinesi. E' noto che azioni terroristiche compiute all'estero sono pianificate ed organizzate nei quartieri generali di Beirut dei gruppi terroristiche».

Intanto si è appreso che aerei militari israeliani hanno sorvolato ieri il Libano meridionale in violazione dello spazio aereo - informa l'agenzia Men - si è protratta per una ventina di minuti e gli apparecchi hanno ripreso a sorvolare a velocità supersonica.

TOKYO. 1. Il terrorista giapponese scampato al massacro di Tel Aviv è stato identificato dalla polizia giapponese per il 24enne Kozo Omoto, fratello di uno dei nove estremisti che due anni fa dirottarono nella Corea del Nord un aereo di linea. L'11enne giovane aveva detto alla polizia israeliana di chiamarsi Daisuke Namba.

Comincerebbe lunedì la visita di Tito a Mosca. Fonti jugoslave a Mosca hanno reso noto che lunedì prossimo il presidente Tito giungerà a Mosca per una visita che dovrebbe durare fino a sabato prossimo. Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha confermato che la visita di Tito è in programma ma ha detto di non essere in grado di precisare la data. A questa visita accennavano oggi anche le «Isvestia» scrivendo: «L'imminente visita in URSS del presidente jugoslavo Josip Broz Tito servirà indubbiamente a rafforzare ulteriormente l'amicizia e la collaborazione fra i due paesi, alla causa del socialismo, al progresso e alla pace».

Sconcertanti reazioni alla strage dei turisti in Israele

Grave atteggiamento della stampa egiziana

Anche quella libanese si schiera con gli attentatori - Un commento di un portavoce di El Fath - Riserbo a Damasco e a Bagdad - Accorato appello di Paolo VI - Ipocrita deplorazione di re Hussein, uno dei responsabili della spirale della violenza nel Medio Oriente

Gli sviluppi dei rapporti est-ovest

Commenti in URSS sui risultati del consiglio NATO

Accanto a certe tendenze realistiche vengono sottolineati alcuni punti miranti a complicare i lavori della conferenza europea con questioni che non sono direttamente collegate al problema

Dalla nostra redazione

I risultati del «Mosca», sovietico-americano di Mosca e i diversi problemi discussi sono al centro dei commenti della stampa sovietica. Un'attenzione particolare viene rivolta alle prospettive favorevoli e aperte per la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il commento dedicato agli accordi per la limitazione delle armi strategiche afferma che essi sono una nuova prova che la fine della corsa agli armamenti ed il disarmo sono cose reali, nella nostra epoca. Sempre nello stesso numero del settimanale di politica internazionale in varie lingue fra l'altro, è stato pubblicato l'editoriale. Tempi nuovi definiti «veramente storici» i negoziati svoltisi a Mosca ed i loro risultati, ed aggiunge: «Tuttavia, il nostro paese emesso a chiusura della sessione, mostra che il blocco della NATO non può più disconoscere una questione così importante quale è la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa».

Allo stesso tempo, però, prosegue l'agenzia sovietica, «diversi punti del comunicato mostrano che i membri della sessione del Consiglio della NATO cercano di complicare i lavori della conferenza inserendo nel suo ordine del giorno certe questioni che non sono direttamente legate ai problemi della sicurezza europea». Riprendendo lo stesso tema, la Prada di stamane in una corrispondenza da Bonn constata che «accanto ad alcune tendenze realistiche, nell'ambito della NATO, si distinguono in vita luoghi comuni politici e propagandistici del passato, i quali sono in contraddizione con la realtà attuale e la nuova atmosfera che si sta ora creando in Europa». L'organo centrale del PCUS conclude affermando che le prossime settimane mostreranno con quali azioni pratiche i dirigenti dei paesi della NATO confermeranno le parole e le dichiarazioni pronunciate sulle sponde del Reno».

Il commento dedicato agli accordi per la limitazione delle armi strategiche afferma che essi sono una nuova prova che la fine della corsa agli armamenti ed il disarmo sono cose reali, nella nostra epoca. Sempre nello stesso numero del settimanale di politica internazionale in varie lingue fra l'altro, è stato pubblicato l'editoriale. Tempi nuovi definiti «veramente storici» i negoziati svoltisi a Mosca ed i loro risultati, ed aggiunge: «Tuttavia, il nostro paese emesso a chiusura della sessione, mostra che il blocco della NATO non può più disconoscere una questione così importante quale è la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa».

Il commento dedicato agli accordi per la limitazione delle armi strategiche afferma che essi sono una nuova prova che la fine della corsa agli armamenti ed il disarmo sono cose reali, nella nostra epoca. Sempre nello stesso numero del settimanale di politica internazionale in varie lingue fra l'altro, è stato pubblicato l'editoriale. Tempi nuovi definiti «veramente storici» i negoziati svoltisi a Mosca ed i loro risultati, ed aggiunge: «Tuttavia, il nostro paese emesso a chiusura della sessione, mostra che il blocco della NATO non può più disconoscere una questione così importante quale è la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa».

Il commento dedicato al vertice, il quotidiano Industria sovietica, si occupa in modo particolare delle prospettive aperte dalla collaborazione sovietico-americana nel campo della scienza e della tecnica. «Il programma tecnico scientifico - scrive il giornale - è la base di sviluppo a lunga scadenza dello Stato sovietico, perché la scienza è lo strumento potente per accelerare il dominio dell'uomo sulla natura e per sviluppare le forze produttive nell'interesse del benessere dell'umanità». Dopo aver brevemente ricordato la portata delle conquiste della scienza nell'URSS, Industria sovietica conclude: «Non c'è dubbio che gli accordi realizzati in questo settore, contribuiranno all'ulteriore progresso della scienza e del pensiero del popolo sovietico».

Ultim'ora Preoccupante giudizio del premier egiziano

IL CAIRO. 1. Il governo egiziano secondo un dispaccio dell'agenzia Assom-Presse, con una preoccupante dichiarazione del primo ministro Aziz Sidky, ha preso posizione questa sera sul massacro all'aeroporto di Lod. Sidky ha detto che l'attacco «ha mandato in frantumi il mito della invincibilità di Israele e ha dimostrato che gli arabi sono in grado di raggiungere la vittoria su Israele». Il primo ministro ha proseguito affermando: «Questa operazione ha rivelato la vulnerabilità e i ripetuti errori degli imperialisti quando affermano che Israele non ha uguali al mondo per genio organizzativo ed ha una forza immutabile». «Tuttavia, non è questa la vera immagine del popolo palestinese e degli arabi». «Asassinare gente innocente e disarmata ha soggiunto non ha nulla a che fare con la nostra causa. E' un delitto estraneo alla nostra natura. Sono parole che hanno il solo ma gravissimo difetto di essere state dette da un uomo che ha contribuito personalmente, con le ripetute, feroci stragi di guerriglieri e di profughi, all'aggravarsi del problema palestinese e alla spirale di violenza».

Re Hussein di Giordania ha definito l'attentato di Lod «un crimine commesso da un gruppo di persone mentalmente inferme che non riflette la vera immagine del popolo palestinese e degli arabi». «Asassinare gente innocente e disarmata ha soggiunto non ha nulla a che fare con la nostra causa. E' un delitto estraneo alla nostra natura. Sono parole che hanno il solo ma gravissimo difetto di essere state dette da un uomo che ha contribuito personalmente, con le ripetute, feroci stragi di guerriglieri e di profughi, all'aggravarsi del problema palestinese e alla spirale di violenza».

Ultim'ora Preoccupante giudizio del premier egiziano

IL CAIRO. 1. Il governo egiziano secondo un dispaccio dell'agenzia Assom-Presse, con una preoccupante dichiarazione del primo ministro Aziz Sidky, ha preso posizione questa sera sul massacro all'aeroporto di Lod. Sidky ha detto che l'attacco «ha mandato in frantumi il mito della invincibilità di Israele e ha dimostrato che gli arabi sono in grado di raggiungere la vittoria su Israele». Il primo ministro ha proseguito affermando: «Questa operazione ha rivelato la vulnerabilità e i ripetuti errori degli imperialisti quando affermano che Israele non ha uguali al mondo per genio organizzativo ed ha una forza immutabile». «Tuttavia, non è questa la vera immagine del popolo palestinese e degli arabi». «Asassinare gente innocente e disarmata ha soggiunto non ha nulla a che fare con la nostra causa. E' un delitto estraneo alla nostra natura. Sono parole che hanno il solo ma gravissimo difetto di essere state dette da un uomo che ha contribuito personalmente, con le ripetute, feroci stragi di guerriglieri e di profughi, all'aggravarsi del problema palestinese e alla spirale di violenza».

Re Hussein di Giordania ha definito l'attentato di Lod «un crimine commesso da un gruppo di persone mentalmente inferme che non riflette la vera immagine del popolo palestinese e degli arabi». «Asassinare gente innocente e disarmata ha soggiunto non ha nulla a che fare con la nostra causa. E' un delitto estraneo alla nostra natura. Sono parole che hanno il solo ma gravissimo difetto di essere state dette da un uomo che ha contribuito personalmente, con le ripetute, feroci stragi di guerriglieri e di profughi, all'aggravarsi del problema palestinese e alla spirale di violenza».

Le accentuate pressioni di destra

(Dalla prima pagina) nota da Fanfani all'ultima riunione della Direzione dc.

Nelle varie interpretazioni della relazione di Carli, vale la pena di rilevare quella del Corriere della sera, su quale il prof. Lenzi afferma che il problema principale è quello di conseguire «incrementi di produttività proporzionati a quelli delle remunerazioni del lavoro», lamentandosi inoltre per il fatto che i crediti sono stati concessi «in modo indiscriminato». E', quest'ultima, una constatazione che fanno diversi commentatori: sono pochi, però, coloro che hanno l'onestà di precisare che nel campo del credito la discriminazione più grave è stata fatta in danno della piccola impresa ed in favore dei grossi potentati dell'economia. L'ex ministro del Bilancio, il socialista Giolitti, rileva, dal canto suo, che nella relazione di Carli «si lamenta la mancanza di un disegno generale che definisca finalità, limiti e modi dell'intervento pubblico nel settore produttivo: direi piuttosto - afferma Giolitti - che è mancata la collaborazione del settore privato al perfezionamento e all'attuazione del disegno che era stato elaborato con i primi tentativi di programmazione».

POLEMICHE SUL GOVERNO

Domani riprendono le consultazioni del capo dello Stato, per concludersi il giorno dopo. L'incarico per la forma-

zione del governo sarà dato da Leone domenica sera o lunedì. La DC, domani, presenterà un unico nome, quello di Andreotti, come candidato alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Questa designazione alla prova dei fatti non è apparsa, tuttavia, così scontata come a molti poteva apparire in partenza. Nelle unioni dei direttivi parlamentari dc, come è noto, i fanfaniani avevano proposto che al nome di Andreotti fosse abbinato quello del segretario della DC, Forlani (quest'ultimo ha poi rifiutato la designazione, parlando per telefono con i due capi-gruppo). Ma perché Fanfani ha preso questa improvvisa iniziativa? Uno dei parlamentari dc che avevano fatto appunto il nome di Forlani, con Semeraro, ha rilasciato ieri alla stampa una lunga dichiarazione per precisare la portata dell'iniziativa. «Il segretario della DC - afferma Semeraro - avendo già avuto molteplici contatti con esponenti dei partiti democratici, era più di ogni altro in condizioni di muoversi, a ragione, senza destare, per la sua obiettività, dubbi all'interno del partito di particolari inclinazioni o preferenze che potessero prescindere dalle necessità imposte dalla situazione del Paese e dal rispetto delle decisioni dell'ultimo Consiglio nazionale» (l'«obiettività» e la mancanza di

«particolari inclinazioni e preferenze», evidentemente, sarebbero patrimonio esclusivo di Forlani, non di Andreotti: questo il parere di Fanfani).

Il segretario della DC, secondo la dichiarazione di Semeraro (cioè secondo il voto di Fanfani), avrebbe dovuto tentare di formare un «governo democratico organico, secondo, del resto, la tradizione e la prassi seguita dopo ogni elezione» (in effetti, dopo le elezioni del '63 andò al governo Moro, in precedenza segretario del partito; e dopo quelle del '68 fu la volta di Rumor). Sempre secondo Semeraro, quella di Andreotti avrebbe dovuto essere una «indicazione subordinata» per «non chiudere la strada alla assunzione, da parte della DC, delle sue responsabilità di partito di maggioranza relativa in caso di non successo dell'autorevole e lento tentativo del segretario politico di far coagulare le forze democratiche».

In definitiva, Fanfani voleva riservare a Forlani (o alla propria stessa persona?) la ipotesi di un governo cosiddetto «organico», mentre ad Andreotti avrebbe dovuto essere riservata la sola subalternità del monocolore. L'attacco al presidente del Consiglio è evidente. Nel corso della prossima riunione della Direzione dc, prevista per martedì prossimo, si chiariranno sicuramente altri contorni dell'iniziativa fanfaniana.

I principi della coesistenza

(Dalla prima pagina) sudvietnamita al tavolo delle trattative di Parigi resta l'unico base per una giusta soluzione, che tenga conto dei reali interessi del popolo vietnamita, i cui rappresentanti non possono essere riconosciuti che nella Repubblica democratica del Nord Vietnam, nel governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam e nel Fronte di liberazione nazionale.

La guerra del Vietnam - ha affermato anche Janurek - trova particolarmente sensibile il popolo polacco, che ha provato duramente gli orrori della guerra e l'emarginazione della divisione etnica propria, paese. Una lunga serie di trattative fra Varsavia e Washington, altre prospettive di collaborazione vengono aperte dal problema del Vietnam. In particolare la parte polacca sottolinea il proprio interesse all'acquisizione di beni di investimento, licenze e brevetti tecnologici, alla cooperazione economica fra organizzazioni e imprese dei due paesi, dell'espansione dei rapporti commerciali e finanziari. Oggi, una composta manifestazione di solidarietà con il popolo del Vietnam in lotta si svolge a Poznan per iniziativa dell'organizzazione della gioventù studentesca e della partecipazione dell'organiza-

zione della gioventù socialista. Ad essa erano stati invitati gli ambasciatori della RDV e della Repubblica del Sud Vietnam, che hanno accolto l'invito.

L'aereo di Nixon è partito oggi alle 17 dall'aeroporto internazionale di Varsavia. Il Presidente americano è stato salutato da Jablonski e da Gierke.

Discorso di Nixon subito dopo il rientro a Washington

WASHINGTON, 1. Il Presidente Nixon è giunto questa sera all'aeroporto di Washington proveniente da Varsavia. Alle 21,30 (locali) ha pronunciato un discorso sul suo viaggio in Europa davanti al Congresso convocato in seduta straordinaria.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper. Includes contact information for the editorial office and subscription rates. Director: ALDO YORRELLA. Condirettore: LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile: Carlo Ricchini. Published by G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19.

Advertisement for 'Rinascita' newspaper. 'SUL N. 22 DI Rinascita da oggi nelle edicole'. IL VERTICE DI MOSCA. Un passo avanti (editoriale di Romano Ledda) e i risultati della missione in URSS del presidente Nixon (di Franco Bertone).

Advertisement for 'RIFLESSIONI DOPO IL 7 MAGGIO'. Includes articles on political initiatives, the campaign and agricultural strategy, and the CISL's battle against the class of Fabrizio d'Agostini.

Advertisement for 'Nazionalizzata dall'Irak la compagnia petrolifera IPC'. Includes information about the Iraqi Petroleum Company and its nationalization.

Abitano.

Romolo Caccavale